DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 41
Sabato 18 Febbraio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Superbonus 110% mille imprese a rischio per lo stop
Del Frate a pagina II

Il personaggio
Addio a Maurizio Scaparro: inventò il Carnevale di Venezia
Navarro Dina a pagina 16

Serie A
Napoli padrone Inter e Milan guidano la volata per la Champions
A pagina 19

Bonus, buco da 48 miliardi

▶Il governo: disastro lasciato da M5s, a rischio i conti dello Stato, era necessario intervenire

▶Preoccupata anche l'Europa. A Palazzo Chigi lunedì l'incontro con le categorie

«Non potevamo fare altrimenti». Sullo stop alla cessione dei crediti per il Superbonus il governo non arretra. Nonostante le polemiche delle associazioni di categoria e di una parte di Forza Italia, la convinzione «fortissima» di Giorgia Meloni è che un intervento immediato come quello varato in consiglio dei ministri giovedì «era inderogabile». Anche perchè le cifre in gioco sono davvero monstre. Centoventi miliardi di euro di spesa (2 mila euro a testa per ogni italiano) e 48 miliardi di buco che, spiega chi è vicinissimo al premier, «rischiano di far saltare i conti dello Stato».
Malfetano a pagina 2

L'analisi
Il valore (e il peso) dei nuovi Titoli di Stato

Giuseppe Vegas

A Bruxelles è iniziato il dibattito su come sarà ridisegnato il Patto di stabilità, quello dei due discutibili numeretti che non si sarebbero mai dovuti superare, relativi al rapporto con il Pil del deficit (3%) e del debito (60%).

Qualche Paese cosiddetto frugale ha già iniziato a levare gli scudi, ma in realtà tutti sono convinti che quel sistema non ha funzionato e che occorre abbandonare il metodo di valutazione anno per anno, per adottarne uno nuovo, che consenta una visione (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Quelle insostenibili telenovele giudiziarie

Bruno Vespa

La Prima Repubblica è morta nel 1993 sotto i colpi di Mani Pulite. La magistratura spazzò via letteralmente dalla vita politica italiana i cinque partiti che l'avevano governata per 45 anni. Finiti. Unico partito intangibile, il Pci, da poco diventato Pds, salvato da Craxi che non volle anticipare al '91 le elezioni che avrebbero distrutto il partito di Occhetto dopo la caduta del Muro di Berlino. Silvio Berlusconi fondò nel '94 la Seconda Repubblica, ma si accorse presto di essere (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Casalesi, chi è l'uomo dei "botti" a Eraclea

IL BOSS Luciano Donadio uscito dal carcere pochi giorni e a processo per associazione mafiosa. Nell'immagine accanto i fuochi d'artificio con cui ad Eraclea con cui è stato festeggiato il ritorno a casa di Donadio padre e figlio.

La vera storia (e i segreti) del "fuochista" di Donadio

Dianese a pagina 13

Veneto / La legge di stabilità "bocciata"
Zaia: «Andremo alla Consulta, difendo gli interessi dei veneti»

«Nel mio oggetto sociale c'è scritto che devo occuparmi degli interessi dei veneti». Così il governatore Luca Zaia dopo l'impugnazione della legge di stabilità veneta. «Andremo davanti alla Corte costituzionale». Anche contro il governo "amico" di centrodestra.
Vanzan a pagina 6

L'aspetta di sera sotto casa e la aggredisce con l'acido

▶Agguato nel Padovano. Per la donna ustioni al volto e sulle braccia

Un'ombra nella notte a due passi dalla sua abitazione, lo scatto fulmineo verso di lei, quell'atroce bruciore alle braccia e al volto e l'odore dell'acido che corrode la pelle. Una donna di 52 anni, italiana, è stata aggredita intorno alle 23.30 di giovedì in strada, poco distante dalla sua casa a Sant'Elena, in provincia di Padova. Il bruto che ha tentato di sfigurarla sarebbe una persona che conosceva la vittima e le sue abitudini. Probabilmente la stava aspettando nell'oscurità proprio per colpirla di sorpresa. Sembrerebbe, invece, escluso lo scambio di persona. I carabinieri hanno fatto scattare la caccia all'uomo.
Arcolini a pagina 11

Lo scontro
Caso Zelensky, Ppe contro Berlusconi: stop al convegno

Cala il gelo tra Silvio Berlusconi e il Partito popolare europeo. È arrivata l'onda lunga delle accuse rivolte dal Cavaliere a Zelensky. Per tutta risposta il Ppe ha annullato la convention del partito in programma a Napoli dal 6 al 9 giugno. L'ira di Fi.
Bechis a pagina 5

La nomina
Save, Marchi arruola D'Incà, ex ministro M5s

Nuovo consulente per il Gruppo Save e questa volta si tratta di un ex ministro della Repubblica. Enrico Marchi, presidente del Gruppo che gestisce gli aeroporti veneti, ha scelto l'ex pentastellato Federico D'Incà che si dovrà occupare di rapporti istituzionali.
Trevisan a pagina 9

Da Mestrino a Villafranca: la terra delle maxi-vincite

Nel 2017 a Mestrino si registrò la maxi vincita al Superenalotto di 97 milioni di euro. Ora la notizia che in una tabaccheria-ricevitoria della vicina Villafranca è stata venduta una delle schede-sistema che hanno centrato il jackpot record da 371 milioni. Due clamorosi colpi di fortuna in pochi anni nella stessa area della provincia di Padova, evidentemente particolarmente benvoluta dalla dea bendata. Come confermerebbero anche numerose altre vincite di entità molto più ridotta, ma avvenute sempre in zona.
De Salvador a pagina 12

Economia
Nasce Brave, la holding del vino di Renzo Rosso

Si chiama Brave wine ed è la holding in cui Renzo Rosso ha concentrato le attività vinicole su cui ha investito in questi anni. Ultima arrivata un'azienda nell'Alta Langa.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La stretta sull'incentivo

Superbonus, il governo: disastro lasciato da M5S Si media con le imprese

▶Lollobrigida: «Situazione da riparare» Lunedì ci sarà l'incontro con le categorie

▶FI chiede di non imporre la fiducia Ma l'esecutivo: «Coesi sulla misura»

IL CASO

ROMA «Non potevamo fare altrimenti». Sullo stop alla cessione dei crediti per il Superbonus il governo non arretra. Nonostante le polemiche delle associazioni di categoria e di una parte di Forza Italia, la convinzione «fortissima e innegabile» per Giorgia Meloni è che un intervento immediato come quello varato in consiglio dei ministri giovedì «era inderogabile».

LA VOLONTÀ

Dopo la durezza delle parole del ministro Giancarlo Giorgetti in conferenza stampa (ha definito i crediti del bonus «un bubbone»), a chiarirlo - sempre senza troppi giri di parole - è il braccio destro del premier e ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Ci troviamo in una situazione che dobbiamo riparare e lo si sta facendo - ha detto ieri a margine degli Oscar Green della Coldiretti - e già ieri (giovedì *ndr*) è emersa la volontà del governo di affrontare il tema tenendo conto che quello che è accaduto è semplicemente economicamente e finanziariamente irragionevole e pericoloso». E ancora: «Da una parte va salvaguardato il mondo delle imprese e il lavoro, gli impegni assunti, dall'altra parte tutte le degenerazioni che hanno portato a questa criticità vanno affrontate con la stessa fermezza, limitando i danni per lo Stato che possono emergere».

Le cifre sono davvero *monstre*. Centoventi miliardi di euro di spesa (2 mila euro a testa per ogni italiano) e 48 miliardi di buco che, spiega chi è vicinissimo al premier, «rischiano di far saltare per aria i conti dello Stato». Tant'è che, rivela, sarebbe anche aumentata l'attenzione dell'Europa sul punto, rendendo «inderogabile» l'intervento. A certificarlo del resto è stato ieri anche il commissario europeo Paolo Gentiloni che, su La7, ha detto che il Superbonus «aveva innescato un processo» che impattava «sui conti pubblici». Un impatto che, secondo la stessa fonte interna all'esecutivo, è in buona sostanza dovuto a quello che «è una misura elettorale voluta dal M5s».

In ogni caso ora l'idea non è quella di uno scontro a viso aperto (specie con le associazioni di categoria già sul piede di guerra), ma di trovare una qualche forma di mediazione. E proprio a centrare questo obiettivo servirebbe l'incontro di lunedì già programmato da palazzo Chigi per spiegare la complessità della situazione e provare ad aggirare l'ostacolo. Specie perché, ripetono a spron battuto più fonti vicine al dossier, «noi non siamo intervenuti sul Superbonus», che è ancora possibile da richiedere, «ma solo su un meccanismo disfunzionale relativo alla cessione dei crediti». Le prime avvisaglie di tutto ciò del resto erano già state palesate dall'ex premier Mario Draghi. Come sottolineato sia da Giorgetti, ministro di quel governo, sia da Lollobrigida, che invece era all'opposizione: «Ricordo le parole molto forti di Draghi che imputò al sistema della cessione dei crediti un vero e proprio disastro. Lo fece lui da analista politico in quella fase, certamente esperto di numeri, e oggi ci troviamo in una situazione che dobbiamo riparare».

LE OPPOSIZIONI

Tuttavia per ora il premier non pare troppo preoccupato né dalla levata di scudi delle opposizioni (in primis del Movimento 5 stelle, che aveva fatto della misura un suo provvedimento simbolo) né dal "nuovo" fronte interno aperto sul Superbonus da Forza Italia. Sebbene i malumori all'interno del partito alleato paiono persistenti, con nuove richieste di confronto parlamentare («Non si imponga la fiducia») e proposte alternative (come quella della deputata azzurra Erica Mazzetti, membro della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici, che ha chiesto «Una nuova norma che introduca incentivi ragionati e studiati, non possiamo lasciar morire un settore fondamentale dell'economia») a palazzo Chigi la linea è quella ormai consueta in situazioni di questo tipo: l'agitazione è ascrivibile solo a quella porzione azzurra controllata da Licia Ronzulli. «Il vicepremier Antonio Tajani (coordinatore di FI e "fronte opposto" dei ronzulliani) mi pare fosse in conferenza stampa a sottolineare parola per parola la posizione di Giorgetti» dice un ministro. Ad agitare lo spettro dello scontro "politico" sul Superbonus «sono i soliti noti».

D'altro canto la posizione di Fratelli d'Italia è che le opposizioni avanzate da questa porzione di FI e dalla minoranza sono «pretestuose». A spiegarlo Lino Ricchiuti, vice responsabile del dipartimento imprese e mondi produttivi di FdI: « Per tutti i crediti e i lavori derivanti da Cila presentate entro il 31 dicembre 2022 sarà mantenuta la possibilità di cessione individuando la data del 31 dicembre 2024 come termine ultimo per la chiusura lavori. Andava trovata una soluzione per i crediti già in pancia alle imprese, per questo è stato convocato dal governo il tavolo con le associazioni di categoria per lunedì e per farlo era necessario mettere uno stop per non aumentarli fino a inesigibilità».

Francesco Malfetano

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: «CIÒ CHE È ACCADUTO CON I CREDITI CEDUTI È IRRAGIONEVOLE E PERICOLOSO»

LA PRECISAZIONE DI FDI: «PER I LAVORI GIÀ AUTORIZZATI LA CESSIONE SARÀ POSSIBILE FINO AL 2024»

Rimborsi, definitiva la condanna a Montaruli

LA SENTENZA

ROMA La Cassazione ha confermato le condanne per la sottosegretaria all'Università e parlamentare di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, per l'ex presidente leghista della regione Piemonte, Roberto Cota, e per l'ex deputato ed ex sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani (Lega) nell'ambito del processo ribattezzato "rimborsopoli".

La Suprema corte aveva rinviato in appello il processo. Ora ha confermato le condanne decise nel processo bis di secondo grado dalla Corte d'appello di Torino a dicembre del 2021 in merito all'uso improprio dei fondi della Regione. Le accuse riguardavano in particolare l'utilizzo dei fondi destinati al funzionamento dei gruppi politici rappresentati nel consiglio regionale del Piemonte fra il 2010 e il 2014.

L'ex presidente della Regione è stato condannato a un anno e 7 mesi. La suprema Corte ha confermato anche un anno e 5 mesi per Tiramani. Sconto di un mese per prescrizione di uno dei capi di imputazione, invece, per Montaruli, condannata in via definitiva a un anno e 6 mesi. In primo grado Montaruli era riuscita a convincere i giudici che i 41.552 euro di spese fatte con i fondi dei gruppi fossero legittime e la condanna fu di 4 mesi per finanziamento illecito. Poi in appello la Corte ha deciso invece la condanna. Ora confermata definitiva della Cassazione.

I cantieri

Superbonus 110% al 31 gennaio 2023

372.303 cantieri attivati dall'inizio del Superbonus 110%

65,2 miliardi di euro ammessi a detrazione

INVESTIMENTO MEDIO

Tipologia	Investimento medio
Condomini	598.891 euro
Edifici unifamiliari	113.845 euro
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti	96.877 euro

215.105 asseverazioni edifici unifamiliari

51.247 asseverazioni condominiali

Fonte: Enea

Gea-Withub

Versamenti fiscali, quote alle banche per l'acquisto dei crediti bloccati

IL PIANO

ROMA Lo stop deciso dal governo a cessione del credito e sconto in fattura rischia di bloccare il mercato delle ristrutturazioni edilizie e mette a rischio la sopravvivenza di migliaia di imprese. D'altra parte le agevolazioni già concesse al 31 dicembre scorso ammontavano a 105 miliardi di euro. E a marzo è probabile che questa somma salga oltre quota 110 miliardi. Una cifra astronomica che rischiava di prosciugare la cassa dello Stato. Da qui la decisione del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, di tirare una riga e fermare tutto.

Ora però, messe in sicurezza le entrate del Tesoro, il rischio è quello di mettere in crisi un settore che con il superbonus aveva conosciuto un vero e proprio boom. Il blocco del governo rischia infatti di fermare un mercato arrivato a marciare al ritmo di 200mila interventi l'anno. Le ristrutturazioni edilizie infatti da ora in poi non si potranno più fare usando l'opzione della cessione del credito o dello sconto in fattura. Sarà possibile solo chiedere la detrazione fiscale attraverso la dichiarazione dei redditi: le spese andranno dunque pagate interamente subito e solo dopo potranno poi essere detratte dalle tasse, con una percentuale che varia in base al tipo di bonus e ripartita su più anni (5 o 10).

LE STIME

L'opzione dello sconto o della cessione resta per chi ha già avviato i cantieri. Ma l'Ance avverte che per i lavori già partiti questa possibilità è attiva solo in teoria ma bloccata di fatto perché nessuno è in grado di monetizzare i crediti. Sempre l'Ance stima prudenzialmente uno stock di agevolazioni fiscali incagliate per 15 miliardi: considerato che ogni miliardo di crediti fermo produca il blocco di circa 6.000 interventi, con rischio di fallimento di almeno 1.700 imprese di costruzioni e la perdita di circa 9.000 occupati, si avrebbero - sempre secondo le stime dei costruttori - 25.000 imprese fallite e problemi per 90 mila cantieri.

Da qui la proposta suggerita da Ance e Abi al governo, dopo alcune interlocuzioni già avviate dall'altro ieri, di utilizzare una parte della liquidità prodotta dal flusso dei pagamenti degli F24. Le organizzazioni delle imprese si vedranno lunedì a palazzo Chigi con l'esecutivo per cercare di trovare una soluzione. E a quel tavolo i rappresentanti delle banche e dei costruttori proveranno a convincere l'esecutivo a sposare la loro proposta. Abi e Ance ieri in una nota hanno chiesto una «misura tempestiva» che consenta «immediatamente alle banche di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dalle banche». In sostanza, secondo la proposta delle due associazioni, si tratterebbe di utilizzare l'1% del flusso di cassa generato dai versamenti dell'F24, grosso modo corrispondente al valore dei crediti fiscali congelati. In questo modo si creerebbe una capienza che le banche potrebbero utilizzare per acquisire i crediti dalle imprese e far ripartire il mercato. «I crediti sono nel cassetto fiscale delle aziende ma nessuno è in grado di trasformarli in moneta. Le imprese non hanno liquidità, non riescono a pagare i fornitori e rischiano di fallire», è l'allarme dell'Ance.

Il decreto varato l'altro ieri dal governo intanto ha rimosso un altro ostacolo che aveva frenato l'acquisto dei crediti fiscali da parte delle imprese. Chi li comprerà, o li ha già comprati, non risponderà infatti di eventuali truffe in solido con chi li ha venduti, come invece rischiava di fare finora. Per evitare di finire coinvolti in una truffa commessa da chi ha venduto il credito si dovrà però dimostrare di essere in possesso di una serie di documenti fra cui - come ha specificato l'Abi in una circolare - il titolo edilizio abilitativo degli interventi, la notifica preliminare dell'avvio dei lavori all'azienda sanitaria locale, la visura catastale dell'immobile, le fatture comprovanti le spese sostenute, le asseverazioni. Per le imprese intenzionate ad acquistare crediti fiscali dalle banche, basterà farsi rilasciare un'attestazione dall'istituto di credito del possesso di questa documentazione. La norma dovrebbe permettere alle banche di cedere i crediti fiscali alle imprese, liberando spazio per nuove operazioni e contribuendo così a far ripartire i cantieri bloccati.

Rosario Dimito
Jacopo Orsini

LA PROPOSTA CONGIUNTA MESSA A PUNTO DA ABI E ANCE PREVEDE L'UTILIZZO DEI PAGAMENTI CON L'F24

L'ALLARME LANCIATO DALL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI: A RISCHIO 90 MILA CANTIERI E 25 MILA IMPRESE

Il caso Cospito

Minacce anche a Nordio Delmastro sentito dai pm

▶Scritte degli estremisti contro il ministro della Giustizia. Meloni: «Non arretriamo»

▶Il sottosegretario FdI in Procura: «Atti non secretati, nessuna rivelazione illecita»

IL CASO

ROMA Da un lato c'è l'inchiesta della Procura di Roma sulla presunta fuga di notizie, con il sottosegretario Andrea Delmastro interrogato per 2 ore dai pm, dall'altro lato ci sono le minacce nei confronti del ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Al centro, c'è il caso di Alfredo Cospito, che da ottobre sta facendo lo sciopero della fame per protestare contro il regime carcere duro al quale è sottoposto e sul quale via Arenula non ha intenzione di fare passi indietro: «Cospito è ancora pericoloso», ha ribadito Nordio nei giorni scorsi, sottolineando anche che mafiosi ed esponenti della criminalità organizzata sottoposti al 41 bis potrebbero decidere di imitare l'anarchico per ottenere agevolazioni. Da qui la decisione di rigettare l'istanza di revoca del 41 bis presentata dall'avvocato di Cospito all'inizio di gennaio. E, ieri, le minacce di morte indirizzate al ministro.

LA SCRITTA

Una scritta intimidatoria è comparsa sul muro del mercato rionale di Porta Rudiae a Lecce. Le parole sono accompagnate dalla sigla dei gruppi anarchici. La stessa frase era apparsa lo scorso 3 febbraio, sempre a Lecce, sul muro di un istituto scolastico. «È stato minacciato di morte il Ministro Nordio ed è stata imbrattata la sede della Rappresentanza italiana presso l'Ue a Bruxelles con scritte inneggianti a Cospito», ha scritto in un tweet il premier Giorgia Meloni, esprimendo «solidarietà al Guardasigilli e al personale della sede. Lo Stato è al loro fianco e non arretra».

Ieri è stata anche la giornata dell'interrogatorio del sottosegretario Andrea Delmastro: ha risposto per due ore alle domande dei magistrati romani che lo hanno indagato per rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio in relazione al caso Cospito. Delmastro ha respinto la contestazione di avere violato la legge, ammettendo però di avere girato al collega di partito (FdI), Giovanni Donzelli, vicepresidente del Copasir, i verbali delle intercettazioni ambientali tra l'anarchico e alcuni boss detenuti come lui in regime di 41 bis nel carcere di Sassari. Davanti al procuratore Francesco Lo Voi, all'aggiunto Paolo Ielo e ai pm Gennaro Varone e Rosalia Affinito, Delmastro ha parlato dei colloqui tra Cospito e alcuni esponenti della criminalità organizzata che gli esprimevano solidarietà e lo incitavano a proseguire la «battaglia comune». Gli stessi dialoghi erano stati utilizzati da Donzelli in aula, durante un dibattito parlamentare, per attaccare alcuni esponenti del Pd che, negli stessi giorni, erano andati a trovare Cospito in carcere. Durante l'interrogatorio Delmastro ha ribadito di non avere commesso «nessuna rivelazione», visto che gli atti «non erano secretati». Quando - su sua richiesta - gli erano stati inviati dal Dap, infatti, non gli sarebbero stati segnalati come classificati.

PER LA SECONDA VOLTA A LECCE COMPAIONO MESSAGGI MINATORI NEI CONFRONTI DEL GUARDASIGILLI

Delmastro ha raggiunto piazzale Clodio intorno alle 11: è arrivato a bordo dell'auto con la scorta che da alcuni giorni gli è stata assegnata. I magistrati hanno già ascoltato come persone informate sui fatti il capo del Dap, Giovanni Russo, e i vertici del Gruppo operativo mobile della penitenziaria, acquisendo anche documenti tecnici sul grado di riservatezza degli atti interni al dipartimento. Ed è proprio questo il punto centrale dell'inchiesta: accertare se l'informativa inviata al sottosegretario fosse o meno divulgabile.

L'INFORMATIVA

Il ministro Nordio, nell'informativa tenuta alla Camera, ha sottolineato che gli atti divulgati da Donzelli facevano parte di «una scheda di sintesi del Nucleo investigativo centrale della Polizia penitenziaria (Nic) non coperta da segreto» e che «non risultano apposizioni formali di segretezza e neppure ulteriori diverse classificazioni sulla scheda». Per il momento, nell'inchiesta il sottosegretario risulta l'unico indagato. Donzelli, invece, potrebbe essere convocato a piazzale Clodio come testimone.

Intanto il difensore di Cospito, l'avvocato Flavio Rossi Albertini, ha impugnato il provvedimento con cui il ministro ha rigettato l'istanza di revoca del 41 bis. Si sta valutando di ritrasferire l'anarchico dal reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo, dove si trova ricoverato da sabato scorso, nel padiglione del servizio di assistenza intensificata del carcere milanese di Opera. Da lunedì scorso il cinquantacinquenne ha ripreso ad assumere gli integratori e ha mangiato yogurt. Cospito punta ad arrivare lucido al 24 febbraio, quando la Cassazione dovrà decidere sul ricorso della difesa.

Michela Allegri

ROSSI ALIVERNINI, LEGALE DEL TERRORISTA, HA PRESENTATO RICORSO CONTRO LA DECISIONE DI NON REVOCARE IL 41BIS

LA VICENDA

1 Il terrorista in carcere

Alfredo Cospito è agli arresti dal 2012 per la gambizzazione del manager di Ansaldo Roberto Adinolfi e l'attentato a una scuola allievi carabinieri

2 Lo sciopero della fame

Dallo scorso ottobre Cospito ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il regime di isolamento in carcere secondo quanto previsto dall'articolo 41 bis

3 Attentati e proiettili

I movimenti anarchici hanno organizzato una serie di attacchi alle sedi diplomatiche italiane. Il governo ha ribadito di non voler aprire trattative con i terroristi

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Contro di lui ieri a Lecce sono comparse nuove minacce di morte, con la sigla di un gruppo anarchico.

L'intervista Carlo Calenda

«Terzo polo, subito partito unico Il leader posso non essere io: Renzi mi sfidi in un congresso»

Il presidente della federazione Azione-Italia Viva Carlo Calenda

«Non c'è alcuna possibilità che oggi si divida la strada mia e di Renzi. Ma se Matteo ritiene di voler la leadership del partito concorreremo al congresso». La sconfitta delle Regionali è ancora caldissima. Superata la (consueta?) reazione rabbiosa, Carlo Calenda ora punta a «sistemare le cose del partito». La federazione tra Azione e Italia viva che lo vede presidente «è confusionaria» e «crea problemi sui territori». Non la pensa così però Matteo Renzi che, invece, punta a risolvere la questione dopo le Europee «per lasciare più spazio a chi vorrà entrare». Due modi opposti di intendere il futuro del Terzo polo che però, ribadisce a spron battuto Calenda «anche se non siamo amici, non è immaginabile da divisi».

Onorevole Calenda, con Renzi sembra che le cose non vadano benissimo. Si parla di diverse sfumature di crepe e scontri. Siamo a quell'implosione che qualcuno prediceva dopo le Politiche?

«Ma quale implosione. Con Renzi abbiamo condiviso sempre tutto e continuerà così. Oggi c'è un confronto che ha a che fare con il partito unico. Io sono favorevole a farlo subito perché dobbiamo averlo in piedi prima dell'inizio della campagna per le Europee del 2024. Questo vuol dire avere una squadra compatta anche sui territori».

Cioè?

«Con Elena Bonetti abbiamo fatto la campagna indistintamente per i candidati di Az e Iv, in tutti i comuni della Lombardia riuscendo a tenere i voti delle politiche. Ma sui territori le strutture non sempre hanno lavorato insieme. Serve un partito unico dove non ci siano candidati di Azione e Iv ma di tutto il Terzo polo e dove le decisioni per le amministrative non portino a tensioni. A Brescia, appoggiamo una candidata con il centrosinistra e Iv no. Ho bisogno di capire se il nostro è stato solo un cartello elettorale per andare in Parlamento o un progetto strutturale. Un partito che deve partire dal basso, dagli iscritti. Senza leadership precostituita, ma con una costituente democratica».

Per cui potrebbe non essere lei il frontman ma Renzi?

«Renzi ha ripreso in mano direttamente le redini di Iv. Immagino che voglia assumere un ruolo più attivo e presente. Non vedrei nulla di male se volesse concorrere al congresso. Così come Marattin, Richetti o Bonetti. Con la quale per inciso abbiamo fatto un bellissimo tandem alle regionali».

Lei ne fa una questione di tempi, ma Renzi dice l'opposto.

«Lui, non senza buone ragioni, dice di proseguire con la federazione fino a dopo le Europee. Io sono di diverso avviso. Ne discuteremo il 27 insieme al nostro Comitato politico. Credo che bisogna tirare dritto e fare un congresso da marzo a settembre, con una costituente che dia forma al partito».

Che idea si è fatto, perché Renzi è in fase di vigile attesa?

«Innanzitutto non dice "non voglio fare il partito", ma ha delle ragioni oggettive. Dice "lavoriamo ad allargare con una federazione, perché è più facile farlo ed è più semplice per chi vuole uscire dal PD. Sono serie ragioni di merito su cui riflettere. Mentre io ritengo prevalga la necessità di fare subito ciò che abbiamo promesso».

Come ci si arriverà al 2024?

«Spero con un partito unico composto da forze, movimenti e associazioni riconducibili all'area di Renew Europe. Un centro liberale e riformista alternativo alla sinistra, ai qualunquisti come il M5S, e ai sovranisti».

La base di partenza sono le Regionali. È troppo dire che sono state un mezzo flop?

«Le elezioni Regionali per i partiti di centro e di opinione sono più difficili. Pensi che in Puglia, ultime elezioni regionali prima delle politiche, prendemmo il 2% con un ottimo candidato di Iv. In Lombardia abbiamo tenuto il voto delle politiche, intorno al 10%. nel Lazio la scelta di schierarci, sia pure con un ottimo candidato ci ha portato dal 7,5 al 5%. Purtroppo in queste elezioni non c'è voto d'opinione che è il nostro bacino fondamentale».

La sua "analisi della sconfitta" ha fatto discutere, nel senso che ha attribuito l'errore agli elettori. Lo conferma?

«Mai detto questo. Ho semplicemente detto che dopo la gestione di Fontana del Covid sono rimasto colpito dal voto per lui. Viviamo in una democrazia dove si vota per moda piuttosto che per preparazione. E stavolta andava di moda la destra. Ma così non si va avanti altrimenti gli elettori, scontenti dei risultati, non vanno più alle urne».

Il tema politico del momento è la scelta del governo di tagliare il Superbonus. Che ne dice?

«Facciate e Superbonus hanno determinato una spesa pubblica di 120 miliardi. Eurostat ci ha detto che devono essere messi sul bilancio del 2021/2022 perché sono crediti d'imposta cedibili, peraltro generando 6 miliardi di truffe. Ritengo sia giusto dire ti do una mano, ma non che ti pago per intero la ristrutturazione di casa anche se sei ricco. Così saltano le casse dello Stato. Con quei soldi avremmo messo a posto la Sanità per 10 anni. Giusto intervenire salvaguardando cittadini e imprese con lavori iniziati con una normativa modificata. Il governo cambi il provvedimento».

Francesco Malfetano

IL LEADER DI AZIONE: «CON MATTEO SIAMO UNITI MA LUI VORREBBE CONTINUARE COSÌ FINO ALLE EUROPEE»

Il vertice

Dal Colle appello alla Cina «Favorisca la pace a Kiev» C'è il nodo via della Seta

▶Il ministro di Xi incontra Mattarella L'Italia chiede di mediare con i russi

▶I dubbi del governo sul rinnovo dei patti e il pressing della diplomazia americana

LA VISITA

ROMA Affari, sicurezza, diplomazia. Non è una semplice visita di cortesia quella che ha visto il ministro degli Esteri cinese Wang Yi fermarsi a Roma due giorni e incontrare l'omologo Antonio Tajani e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ieri mattina il capo della diplomazia di Xi Jinping è stato ospite al Quirinale per un bilaterale e ha spiegato le ragioni della tappa italiana, dopo il viaggio a Parigi e prima della Conferenza sulla sicurezza di Monaco che aprirà oggi i suoi lavori.

I DOSSIER

Sul tavolo anzitutto il dossier della guerra russa in Ucraina a un anno dall'inizio dell'invasione. L'Italia chiede a Pechino una mediazione attiva per un cessate-il-fuoco di cui, finora, non si è vista traccia concreta. Richiesta inoltrata giovedì da Tajani e ribadita ieri a Wang da Mattarella. «La Cina faccia valere la sua influenza, soprattutto sulla Russia, perché cessi la guerra in Ucraina e si avvii quindi un processo di pace» l'appello rivolto dal Colle al capo della Commissione esteri del Partito comunista cinese. In dodici mesi di conflitto però il governo cinese ha fatto di tutto per evitare di prendere posizione e ha anzi più volte riconosciuto la legittimità di alcune richieste russe. E questa rimane la linea a giudicare dall'auspicio, espresso da Wang alla Farnesina, di «una soluzione accettabile per tutti». Differenze che restano e tuttavia, ha ribadito al Quirinale il ministro cinese, che presto sarà a Mosca per preparare il prossimo bilaterale tra Xi e Vladimir Putin, non scalfiscono la natura dell'Italia come «partner fondamentale» e «uno sviluppo stabile e solido delle relazioni bilaterali» tra Roma e Pechino. Di questa partnership, non ha mancato di ricordare la diplomazia cinese in un lungo comunicato, è pilastro la cooperazione sulla "Via della Seta", il piano di investimenti "Belt and Road Initiative" cui l'Italia ha aderito con un memorandum nel marzo del 2019, primo Paese G7. Sono diciannove gli accordi istituzionali e dieci quelli commerciali siglati quattro anni fa dal governo Conte-uno. Scadranno nel marzo del 2024, ma saranno rinnovati in automatico alla fine del 2023, salvo ripensamenti del governo italiano. Decisione «prematura», ha spiegato Tajani nei giorni scorsi, anche se dal governo Meloni filtra scetticismo sull'opportunità di dare seguito alle intese con il governo cinese e si prepara una uscita «soft» dagli impegni presi, peraltro la maggior parte dei quali rimasta sulla carta. Per la Cina l'endorsement italiano è una priorità e il rinnovo, ha detto ieri Wang, è visto come il viatico per «immettere uno slancio deciso allo sviluppo delle relazioni bilaterali».

WANG AL QUIRINALE: «IL VOSTRO PAESE UN PARTNER FONDAMENTALE» PECHINO PUNTA A SVILUPPARE I RAPPORTI

QUIRINALE L'incontro tra Sergio Mattarella e Wang Yi, capo della diplomazia del Partito comunista cinese

13

I miliardi di euro di interscambio tra Italia e Cina nei primi dieci mesi del 2022, in crescita rispetto all'anno precedente

LA VIA DELLA SETA

La decisione spetterà al governo e non sarà presa a cuor leggero. Se da un lato la guerra in Ucraina e le sanzioni europee alla Russia hanno aperto a una tregua parziale nei rapporti tra Ue e Cina - è in arrivo un summit - dall'altro la Via della Seta cinese è e rimane fumo negli occhi della diplomazia americana in un momento di grande tensione tra superpotenze acuita dalla crisi dei palloni-spia.

Intanto da Palazzo Chigi non è ancora arrivata una indicazione sulla partecipazione dell'Italia al Belt and Road Forum, la kermesse con cui quest'anno Xi cercherà di ridare linfa al maxi-piano di investimenti fiaccato dalla pandemia del Covid-19 e dalle resistenze di diversi Paesi aderenti contro la "trappola del debito" che si cela dietro alcuni degli accordi firmati. Così come non c'è ancora una data per la visita della premier Giorgia Meloni a Pechino preannunciata durante il bilaterale con il presidente cinese al G20 di Bali lo scorso autunno. Fatti salvi i distinguo italiani sul rispetto dei diritti umani - a Taiwan «deve restare lo status quo» ha detto Tajani a Wang - i rapporti per il momento proseguono su binari ordinari. Fra questi l'interscambio commerciale - in crescita nel 2022, oltre tredici miliardi di euro tra gennaio e ottobre - con la promessa scandita ieri da Wang di aumentare quest'anno l'importazione in Cina di prodotti made in Italy.

Francesco Bechis

Metsola, missione a Roma: «L'Italia ha un ruolo centrale nell'Europa»

L'EVENTO

ROMA «Dobbiamo accelerare gli investimenti per la crescita dei Paesi europei». Il messaggio che Roberta Metsola suona molto positivo alle orecchie italiane. Ed è quello che ha anche trasmesso a Giorgia Meloni la quale, causa influenza, non ha potuto incontrare la presidente dell'Europarlamento con cui ha un ottimo rapporto. Ma sia pure per pochi minuti, Metsola ha fatto visita al Capo dello Stato, e si è intrattenuta con Mattarella al Quirinale nell'ambito di questo giro romano che le serve tra l'altro nella sua campagna di simpatia in vista della sua possibile candidatura a presidente dell'Unione Europea il prossimo anno, dopo la scadenza di Ursula von der Leyen (che potrebbe comunque fare il bis). Mattarella ha ringraziato Metsola per essere venuta a Roma per inaugurare (insieme a lei ci sono la vicepresidente dell'Europarlamento, Pina Picierno, oltre ai ministri Fitto e Tajani, al commissario Ue Paolo Gentiloni, al sindaco Gualtieri e ad altri) lo spazio multimediale Esperienza Europa dedicato a David Sassoli. Una struttura in cui i valori europeisti sono ben illustrati, possono attrarre anche i giovani e fare di questo pezzo di Roma, tra Piazza Venezia e i Fori, un polo di conoscenza e di identità comunitaria molto forte. «Grazie per l'attenzione che lei e l'istituzione che presiede dedicate sempre all'Italia», le dice Mattarella. Lui ringrazia lei e lei ringrazia lui, per «l'equilibrio e la saggezza con cui rappresenta l'Italia e la proiezione del suo Paese nel nostro continente». Con loro ci sono il segretario generale del Quirinale, Ugo Zampetti, e Piero Benessi che è il rappresentante permanente italiano a Bruxelles. Solo con una grande coesione europea - convengono Mattarella e Metsola - si possono fronteggiare l'emergenza geopolitica rappresentata dalla guerra e le conseguenze sociali ed economiche provocate dall'invasione russa dell'Ucraina.

RUOLO CRUCIALE

Poi, l'evento allo spazio dedicato a Sassoli (presenti anche i familiari di David). E qui, Metsola incalza: «L'Unione Europea ha ancora molto da dire e da fare, dobbiamo mettere le ragioni delle battaglie politiche al servizio dei nostri concittadini. In questo periodo di instabilità globale dobbiamo sfruttare la nostra principale risorsa: il nostro mercato unico». E dunque, «dobbiamo accelerare gli investimenti per la crescita e per essere ancora più competitivi». Non solo. «L'Italia ha un ruolo centrale in Europa».

Nel suo tour, la presidente dell'Europarlamento ha visto, a Palazzo Giustiniani, Ignazio La Russa. E si è parlato anche di sanzioni alla Russia: «Funzionano e dobbiamo continuare». Poi l'incontro con il presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

Allo spazio Sassoli, anche Paolo Gentiloni: «David ripeteva che c'è voglia di Europa. Un desiderio collegato ai valori di pluralismo, libertà economica ed individuale, parità di genere e stato di diritto. Lui ha promosso questi valori con idealismo, empatia ed efficacia comunicativa». Il ministro Tajani si concentra sulla vicenda russo-ucraina: «Se noi aiutiamo Kiev, lo facciamo perché vogliamo non ci sia una resa ma che ci possa essere una trattativa. L'obiettivo non è la guerra che deve continuare, ma permettere ai due contendenti di discutere a armi pari e siccome l'Ucraina è anche parte futura dell'Ue credo sia giusto aiutare quel popolo. Occorre impegnarci tutti quanti perché si arrivi alla fine a un accordo che non penalizzi l'Ucraina perché la sua resa sarebbe una cosa diversa dalla pace». E sotto il palco molto europeista dello spazio Sassoli a Roma, esponenti italiani e europei, sia di governo sia di opposizione, ieri parlavano tutti così: «Le sanzioni alla Russia richiedono tempo per produrre effetti, ma sono efficaci e irreversibili». Il fronte per ora tiene (al netto di Berlusconi).

M.A.

LA PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO TRA QUIRINALE E TOUR-SIMPATIA «BISOGNA ACCELERARE GLI INVESTIMENTI»

LA PASSEGGIATA ROMANA

La giornata nelle piazze

Tre momenti della giornata di Roberta Metsola a Roma: a sinistra, con il liutaio Michel Eggimann e il sindaco Roberto Gualtieri; sotto, la visita in un forno e al mercato in campo dei Fiori

I contrasti tra i moderati

Il Ppe contro Berlusconi niente vertice a Napoli Tajani: «Non condivido»

▶I Popolari Ue si dissociano dalle parole sull'Ucraina: «Ma resta il sostegno a FI»

▶Il Cav rilancia: «Il partito europeo chieda un tavolo per la pace». La difesa dei forzisti

LA POLEMICA

ROMA Cala (di nuovo) il gelo tra Silvio Berlusconi e il Partito popolare europeo. È arrivata a Bruxelles l'onda lunga delle accuse rivolte dal Cavaliere al "signor" Volodymyr Zelensky. E ieri i popolari Ue hanno messo agli atti il malumore verso il loro storico alleato italiano. È il primo pomeriggio quando il presidente Manfred Weber dà l'annuncio con un tweet: il Ppe non prenderà più parte agli "Study days", la convention del partito in programma a Napoli dal 6 al 9 giugno.

L'ANNUNCIO

«A seguito delle osservazioni di Silvio Berlusconi sull'Ucraina abbiamo deciso di annullare le nostre giornate di studio a Napoli. Il supporto per l'Ucraina non è facoltativo», mette a verbale il bavarese. Salvo chiarire subito dopo che «Antonio Tajani e Forza Italia hanno il nostro sostegno e proseguiamo la collaborazione con il governo italiano sui temi dell'Ue». Un colpo duro che i distinguo a difesa del ministro degli Esteri italiano alleviano solo in parte. È lui, Tajani, il primo a rispondere a tono. «Berlusconi è Forza Italia. Forza Italia è Berlusconi - ribatte su twitter - Non condivido la decisione di rinviare la riunione di Napoli. Anche perché Berlusconi e FI hanno sempre votato come il Ppe sull'Ucraina, come dimostrano gli atti del Ppe». Nel tardo pomeriggio, Berlusconi rompe il silenzio. E risponde piccato allo strappo della casa-madre europea. «Con il mondo sull'orlo di una guerra nucleare tra la Russia e i Paesi della Nato, io vengo criticato perché sto chiedendo che insieme ai sostegni per l'Ucraina, da sempre condivisi e votati da Forza Italia, si apra immediatamente un tavolo per arrivare alla pace». «Un dovere», riprende il fondatore di FI, chiedendo anzi di mettere subito la questione "all'ordine del giorno».

Il clima è teso. E ne è riprova la trafila di reazioni a difesa del leader che si susseguono in giornata tra i colonnelli del partito azzurro, dal capogruppo a Bruxelles Martusciello al tandem dei capigruppo di Camera e Senato Cattaneo e Ronzulli. Sono loro due a denunciare in una nota al vetriolo il tentativo di Weber «di entrare nella vita interna di un partito». Lei aggiunge: «Inadatto a guidare il Ppe». Riferimenti al tweet del leader della Csu, spiegano da Forza Italia, che a Roma hanno letto come ingerenza politica e un invito velato a Berlusconi di cedere il timone del partito.

> **Il sostegno a Kiev non è un optional: sbagliate le parole di Berlusconi**
> MANFRED WEBER (PPE)

> **Sull'Ucraina FI e l'ex premier hanno sempre votato come il Ppe**
> ANTONIO TAJANI (FI)

SALTA LA CONVENTION DAL 6 AL 9 GIUGNO: «IL SUPPORTO A KIEV NON È FACOLTATIVO» GLI AZZURRI: INGERENZA INACCETTABILE

L'incidente, mentre gli sherpa tra Roma e Bruxelles provano a ricucire, è innegabile. Sia per il tempismo: nella Capitale, mentre Weber annuncia il forfait al summit di Napoli, c'è la presidente popolare dell'Europarlamento Roberta Metsola, considerata una papabile candidata per la presidenza della Commissione Ue nel 2024 con il possibile sostegno dei Conservatori di Giorgia Meloni. Raggiunta dalla notizia, la politica maltese si smarca, «non condivido», risponde a chi si spinge a immaginare una fuoriuscita di Forza Italia dal Ppe. Ma soprattutto lo strappo di Weber contrasta gli sforzi di Tajani e Forza Italia di ridimensionare la polemica sul "Kiev-gate" di Berlusconi e ribadire il sostegno del partito all'Ucraina.

LE REAZIONI

Un sostegno che parla «per atti», come ha ricordato ancora ieri Tajani e come dimostra il voto di FI a una risoluzione durissima del Ppe sulla guerra, discussa giovedì nell'Eurocamera, con tanto di invito a proseguire l'invio di armamenti alla resistenza. Per il vertice italiano di giugno, poi, era tutto pronto, «stavamo per firmare i contratti per location e accoglienza», spiega chi ha seguito i lavori. Non una convention qualunque. A Napoli erano attesi 5 primi ministri del Ppe, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, duecento eurodeputati e perfino una guest-star come Bill Gates. Con Berlusconi, va da sé, pronto a vestire i panni del padrone di casa in un luogo simbolico per la sua carriera politica: Palazzo Reale, dove l'ex premier ha presieduto il suo primo G7 nel 1994.

Raccontano che Weber abbia esitato non poco prima di annullare l'evento. Fosse stato per lui, sarebbe bastata la presa di distanze del Ppe dalle parole di Berlusconi twittata mercoledì. Ma una riunione con i capi delle delegazioni nazionali ha alzato il pressing sul presidente del Gruppo popolare. Tra gli oltranzisti a chiedere "misure" i Paesi della frontiera anti-russa, dai polacchi agli Stati baltici. Una campagna che ha infine costretto Weber a un gesto plateale e dalle conseguenze ancora tutte da decifrare.

Francesco Bechis

L'Europa si è rassegnata: «Questa guerra durerà anni» E Macron: Putin non cadrà

IL CONFLITTO

ROMA «La velocità è vita». L'appello di Zelensky ai leader di 40 Paesi riuniti a Monaco per la conferenza internazionale sulla sicurezza è ancora una volta centrata sulla necessità che le armi, non solo carri armati ma anche jet, se e quando sarà possibile, arrivino rapidamente in Ucraina per consentire di resistere alla prevedibile offensiva russa. «Non c'è alternativa alla velocità, perché è dalla velocità che dipendono le vite umane». Il presidente ucraino paragona la lotta di Kiev contro Mosca a quella biblica di Davide contro Golia. Eppure, il «coraggio di Davide» non sarebbe bastato se l'Occidente, dice, «non ci avesse dato la fionda». Tank, difesa antiaerea, lancia-missili, intelligence... Forniture che devono arrivare «in fretta» se non si vuole che la Russia conquisti «ampie aree» dell'Ucraina e non «distrugga altre vite».

Ma intanto il cancelliere tedesco Scholz e il presidente francese Macron si dicono convinti che «la guerra durerà a lungo».

ZELENSKY AL VERTICE DI MONACO: «SIAMO DAVIDE CONTRO GOLIA MA SULLE ARMI FATE IN FRETTA» ASSE FRANCO-TEDESCO

Sono proseguiti anche ieri i bombardamenti sui civili: 5 morti e 9 feriti nel punto più caldo del fronte, Bakhmut, dove i mercenari Wagner di Prigozhin avrebbero conquistato un villaggio cruciale, una decina di chilometri a nord. Gli ucraini la difendono a oltranza, ma al tempo stesso chiedono ai 6mila residenti di allontanarsi al più presto dalla cittadina. Nel frattempo, l'intelligence Nato ritiene che Mosca incontri "enormi difficoltà" a imbastire il grande attacco che tutti temono.

L'UCRAINA

A Monaco, Zelensky rivendica al suo popolo di essere in prima linea nella difesa dei valori occidentali, e se adeguatamente rifornito, di poter sconfiggere gli aggressori. Ma avverte: «Le armi accelerano la pace, sono l'unica lingua che la Russia capisce. Mi auguro di partecipare in presenza alla Conferenza di Monaco l'anno prossimo, quando la guerra sarà finita». A lui rispondono anzitutto Scholz e Macron. E parlano una lingua sola. Entrambi sono convinti che la guerra durerà e che l'Europa deve prepararsi a aiutare l'Ucraina per tutto il tempo «che sarà necessario». Ma intanto va anche preparata la pace. «Siamo pronti per un conflitto prolungato», dice Macron. «Non è quello che mi auguro, ma noi dobbiamo essere uniti e credibili per affrontare questo sforzo». Al tempo stesso, aggiunge, «impegniamoci nella preparazione dei termini della pace. È una nostra responsabilità». Una pace che sarà «tanto più possibile e credibile, se siamo forti oggi e sapremo esserlo a lungo termine. La Russia è ormai una potenza del caos. Non può e non deve vincere». Soprattutto avendo scelto lo scontro, e avendo deciso di «arrivare anche a commettere crimini di guerra». Macron non crede, però, al cambio di regime a Mosca: «Chi dovrebbe guidare la Russia dopo?». E c'è infine un convitato di pietra, ci sono questioni «non verbalizzate», di cui non si parla, «una di queste è il timore nucleare».

GLI ALLEATI

In prospettiva, l'Europa deve in ogni caso riarmarsi: «Dobbiamo reinvestire massicciamente nella difesa europea». Macron invoca un ambizioso programma di difesa europea prima dell'estate. Gli fa eco il cancelliere Scholz, che promette di aumentare la spesa per la Difesa al 2 per cento del prodotto interno lordo, come richiesto da molti anni dagli americani, «in modo permanente». Anche Scholz dice di aspettarsi «una guerra lunga» e assicura: «Noi continueremo a sostenere l'Ucraina fino a quando ci sarà bisogno. Il nostro messaggio a Putin è che siamo uniti al fianco di Kiev».

Unità, costanza al fianco degli ucraini, un po' meno la rapidità. Scholz rivendica che le decisioni cruciali vanno prese senza fretta, e in questo modo difende anche la lentezza con cui Berlino ha autorizzato l'invio dei moderni Leopard 2. «La prudenza viene prima della precipitazione, la coesione prima delle esibizioni individuali». A questo punto, però, presa la decisione di mandare i carri armati, Scholz invita tutti i Paesi che ne hanno la possibilità «a inviare i tank subito». La Germania garantisce il supporto finanziario e addestrativo. A Monaco è presente anche la vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris, in attesa del 21 febbraio quando Biden terrà in Polonia il suo discorso, lo stesso giorno in cui è previsto quello di Putin, a ridosso del 24 febbraio, a un anno preciso dall'invasione.

Mar. Ven.

Un militare ucraino spara un colpo di mortaio contro una postazione russa a Bakhmut: proprio ieri i militari del gruppo Wagner hanno annunciato di aver conquistato «un villaggio strategico» a nord che preclude agli ucraini l'accesso all'unica via per rifornire i militari che difendono la città

Artisti russi "cancellati"

E Mosca convoca l'ambasciatore

Le cancellazioni di esibizioni di artisti russi in Italia, giudicate atti discriminatori, e le forniture italiane di armi a Kiev nell'ambito di una politica occidentale che provoca una «escalation» del conflitto ucraino. Questi i due temi sui quali Mosca ha espresso tutta la sua insoddisfazione con un messaggio inviato a Roma attraverso l'ambasciatore in Russia, Giorgio Starace. Il ministero degli Esteri ha fatto sapere di aver «convocato l'ambasciatore italiano», al quale ha espresso «sconcerto per la recente cancellazione» di performance di artisti russi in Italia. Nel comunicato non si cita a quali eventi si faccia riferimento, ma è noto che l'ultimo caso riguarda l'annullamento del concerto del pianista di fama internazionale Denis Matsuev - accusato di essere un sostenitore di Vladimir Putin - che si sarebbe dovuto esibire in maggio al Festival internazionale di Bergamo e Brescia, capitali della Cultura.

Il conflitto di poteri

Zaia: «Il nostro bilancio impugnato? Io difendo gli interessi dei veneti»

▶«Nella legge di Stabilità approvato il taglio dell'Irap per le case di riposo»

▶Le opposizioni insorgono: «Doveva mettere l'addizionale Irpef ai ricchi»

IL CASO

VENEZIA «Nel mio oggetto sociale c'è scritto che devo occuparmi degli interessi dei veneti». E gli interessi dei veneti, per il governatore Luca Zaia, sono anche quelli di trattenere le tasse inizialmente evase e poi pagate sul territorio, indipendentemente da come vengano recuperate, se con le cartelle esattoriali o bonariamente. Quindi, anche se a Roma c'è un governo "amico" di centrodestra, anche se il ministro agli Affari regionali è il collega di partito leghista Roberto Calderoli, il Veneto va avanti per la sua strada e davanti alla Corte costituzionale difenderà le proprie ragioni. Per i veneti. E, quindi, contro il Governo amico.

Questo dice il presidente della Regione, Luca Zaia, in una nota diffusa all'indomani dell'impugnazione da parte del Consiglio dei ministri della legge di Stabilità 2023. La norma contestata da Palazzo Chigi è quella contenuta nell'articolo 10, "Disposizioni tributarie", là dove dice che tutte le tasse inizialmente non pagate e poi recuperate dall'Agenzia delle Entrate - e dunque anche quelle da "ravvedimento operoso", cioè con sanzioni ridotte, attualmente escluse - devono finire nelle casse di Palazzo Balbi. Il Governo non è d'accordo? «Sarà la Corte costituzionale a decidere - dice il governatore -. Andremo infatti dinnanzi alla Consulta per ribadire la correttezza di quanto abbiamo proposto». L'opposizione di centrosinistra, però, attacca il presidente della Regione: «L'impugnazione è il segnale di una amministrazione approssimativa - dice il segretario regionale del Partito Democratico, Andrea Martella -. Zaia ne prenda atto e non perseveri».

LE RAGIONI

Nella nota diffusa ieri, Zaia conferma la volontà di trattenere in Veneto le tasse recuperate dall'Agenzia delle Entrate con la cosiddetta "compliance" (si veda l'articolo qui sotto). «Restiamo convinti - scrive il governatore - che la parte di provvedimento impugnata sia destinata a tutelare gli interessi dei veneti, per cui andiamo avanti. La storia dei ricorsi e delle impugnative ci insegna che a volte si perde, ma spesso si ha ragione. Non possiamo permetterci di rinunciare a priori a proporre provvedimenti innovativi, dalla forte connotazione regionale. Prova ne è che è stata impugnata dal Governo solo una piccola parte, minoritaria, della complessa legge regionale di Stabilità. Altre porzioni importanti e con carattere di novità sono state attentamente vagliate dall'esecutivo senza alcuna eccezione». Il riferimento è al taglio dell'Irap dall'8,5% al 3,9% per le Ipab pubbliche con un risparmio per le case di riposo di 9 milioni all'anno, mentre c'è stato un aumento per alcuni "grandi contribuenti", dall'Enel a Bankitalia. Quella norma non ha avuto obiezioni di sorta. È anche vero, però, che a differenza di quello delle Ipab, l'articolo di legge contestato dal Governo ridurrebbe il gettito per le casse centrali. Era pensabile che Roma desse l'ok?

30

I milioni di euro che la Regione Veneto contava di introitare quest'anno dai "ravvedimenti operosi" tra Irap e Irpef

INNOVAZIONE

A difesa della legge di Stabilità si schiera il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti (Lega), già assessore al Bilancio: «La Regione del Veneto difende le proprie prerogative e lo ha fatto in questi anni con proposte per molti aspetti nuove, moderne, comunque tese a valorizzare la regionalità. Il legislatore, cioè il consiglio regionale, deve avere il coraggio dell'innovazione anche se ciò suscita il confronto con lo stato: la Corte Costituzionale è l'arbitro di questo confronto e spesso il Veneto, come ha ben ricordato il presidente Zaia, ha visto riconosciute le proprie ragioni».

LE OPPOSIZIONI

«L'intervento da parte dei ministeri dell'Economia e degli Affari regionali era obbligato e doveroso - ribatte il segretario del Pd veneto, Andrea Martella -. Si tratta infatti di una attribuzione di risorse priva di fondamento tecnico di fronte alla quale non poteva reggere nessuna logica da "Governo amico"». E il capogruppo dem in consiglio regionale Giacomo Possamai: «È l'ennesima dimostrazione di uno spirito conflittuale di Zaia contro lo Stato, un braccio di ferro che porta il Veneto a soccombere, a danno dei cittadini». Sarcastica la consigliera regionale di Europa Verde, Cristina Guarda: «La maggioranza di Roma boccia la maggioranza veneta: un corto circuito targato Lega e Fratelli d'Italia». Rincara Erika Baldin del M5s: «Tra la Stabilità veneta impugnata e lo stop al superbonus, gli alleati di Zaia al governo affossano il Veneto. Ed è paradossale che la Lega non utilizzi l'autonomia dove già c'è: ricordo che nella manovra di bilancio Zaia ha scelto per il tredicesimo anno di fila di non ritoccare l'addizionale Irpef, noi l'avevamo proposta per i redditi più alti così da ottenere un gettito da 100 milioni di euro per finanziare il settore sociale e sostenere i cittadini veneti in difficoltà». Anche il Veneto che Vogliamo di Elena Ostanel aveva chiesto di applicare l'addizionale Irpef: «Adesso Zaia si dice sereno e annuncia che andrà in tribunale contro il "suo" Governo e Calderoli - dice Ostanel -, tanto questa Regione non si è mai fatta problemi a buttare soldi in centinaia di vicende giudiziarie, spesso perdendo».

Alda Vanzan

HANNO DETTO

«Difendiamo le nostre prerogative con proposte innovative»

ROBERTO CIAMBETTI, Lega

«È il segnale di un'amministrazione approssimativa: non si perseveri»

ANDREA MARTELLA, Pd

«E con lo stop al superbonus affossano il Veneto»

ERIKA BALDIN, M5s

CONFRONTO SULL'AUTONOMIA IN TRENTINO Il ministro per gli Affari Regionali e l'Autonomia, Roberto Calderoli (nella foto in piazza San Marco nella sua recente visita a Venezia), sarà oggi a Borghetto (Trento) a un tavolo di confronto sull'autonomia con i presidenti della Conferenza delle Regioni e del FvG Massimiliano Fedriga, di Trento Maurizio Fugatti e di Bolzano Arno Kompatscher.

PRO E CONTRO

VENEZIA Sono due le parole chiave per capire perché il Governo ha impugnato la legge di Stabilità del Veneto: "compliance" e "ravvedimento operoso". Il termine "compliance" è utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per definire gli inviti bonari a pagare il dovuto con sanzioni ridotte. Non siamo, cioè, all'accertamento fiscale, né alla "cartella", né all'iscrizione a ruolo. È una sorta di invito garbato. Della serie: caro contribuente, ci risulta che non tu non abbia pagato le tasse, cosa fai? dimostri che abbiamo sbagliato noi oppure sai che abbiamo ragione e allora paghi e allora ti diamo la possibilità di avere sanzioni e interessi ridotti? Se il contribuente paga, siamo di fronte al "ravvedimento operoso". Solo che le somme recuperate con il ravvedimento operoso vanno tutte a Roma perché - dice il Governo - non derivano da controlli e per legge le aliquote base di Irap e Irpef devono finanziare il Sistema sanitario nazionale, mentre solo le somme recuperate con gli accertamenti fiscali anti-evasione vanno alle Regioni. E qui si scontrano le due tesi.

«Quei soldi ci spettano» «No, servono alla sanità»

LA REGIONE

Per Palazzo Balbi non c'è differenza tra recupero fiscale e ravvedimento operoso: sono tasse inizialmente evase e poi, o con la cartella o il garbato invito, recuperate. Spiega Gianluigi Masullo, direttore finanziario della Regione del Veneto: «L'articolo 10 della legge di Stabilità prevede un ampliamento della compartecipazione regionale sui proventi che derivano dai controlli fiscali che può svolgere l'Agenzia delle Entrate di Venezia, grazie a una convenzione già in essere tra la stessa Agenzia e la Regione». In base a quella convenzione, l'Agenzia delle Entrate effettua i controlli su Iva, Irpef, Ires, Irap e quando incassa le somme inizialmente evase riconosce una quota a Palazzo Balbi. Di tutte le tasse? No, solo di quelle regionali e cioè l'Irap e la quota nazionale dell'Irpef. Convenzioni di questo genere le hanno fatte anche altre Regioni. Ma il Veneto, con la legge di Stabilità, è andato oltre. «Ci siamo accorti - spiega il dottor Masullo - che a causa dell'assenza di un codice meccanografico, le somme incassate dall'Agenzia delle Entrate con la cosiddetta "compliance" non vengono compartecipate con la Regione, ma finiscono tutte allo Stato». E siccome l'attività di "compliance" funziona e i "ravvedimenti operosi" sono in aumento, la Regione ha fatto due conti: a Palazzo Balbi potrebbero arrivare tra i 20 e i 30 milioni di euro all'anno, somme che potrebbero essere destinate al sociale. Di qui la previsione normativa: se l'articolo 10 non fosse stato impugnato dal Governo, la Regione avrebbe poi modificato la convenzione con l'Agenzia delle Entrate "codificando" anche i ravvedimenti operosi. A bilancio, comunque, quest'anno non è stata stata prevista un'entrata aggiuntiva, semmai se ne sarebbe riparlato con la manovra di assestamento.

LE OPPOSTE TESI DI PALAZZO BALBI E DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA SUI "RAVVEDIMENTI OPEROSI"

IL GOVERNO

L'impugnativa è stata chiesta dal ministero dell'Economia e delle Finanze perché, in base all'articolo 9 del decreto legislativo 68/2011, il riversamento diretto alle Regioni dell'intero gettito derivante dall'attività di recupero fiscale non comprende il ravvedimento operoso. Inoltre i gettiti fiscali di Irap e Irpef sono destinati al finanziamento del Sistema sanitario regionale. Secondo il Governo, "tenuto conto della difficoltà nel distinguere i gettiti derivanti da azione di contrasto all'evasione fiscale da quelli derivanti da un'iniziativa autonoma dei contribuenti (questi ultimi sicuramente da destinare al finanziamento sanitario corrente) e tenuto quindi conto del rischio di conseguente contenzioso fra Stato e Regione, la norma regionale potrà avere ripercussioni sul valore dei gettiti che da programmazione finanziaria nazionale sono destinati al finanziamento del Sistema sanitario nazionale, con conseguente impatto negativo sul bilancio statale e dunque sulla finanza pubblica".

LA CORTE

In sintesi: per il Governo se uno paga di sua sponte anche se ha ricevuto un garbato invito dall'Agenzia delle Entrate, non è recupero fiscale e i soldi devono andare al Sistema sanitario nazionale. Per la Regione invece è gettito recuperato e quindi da compartecipare. Sarà interessante il giudizio della Consulta.

Al.Va.

Venezia

Smog, allerta rossa Fermi i diesel Euro 5

VENEZIA **Smog, a Venezia è allerta rossa e dunque, da oggi, dalle 8.30 alle 12.30 devono fermarsi anche i veicoli commerciali diesel euro 5. Per la prima volta quest'anno l'agenzia regionale Arpav ha certificato infatti il mantenimento su livelli oltre soglia delle polveri sottili del Pm10. Tra i divieti, anche l'obbligo di tenere gli impianti di riscaldamento non troppo alti: 17 gradi negli edifici adibiti ad attività industriali e artigianali, 18 gradi in tutti gli altri edifici (ma con due gradi di tolleranza).**

Dispositivi, 101 imprese fanno causa al Veneto

▶Dai bisturi alle garze, i fornitori chiamati a pagare metà dello sforamento di spesa

▶Ricorsi contro Regione e Ulss per gli anni 2015-2018: «Altrimenti ci ridiano la merce»

2.170
Le aziende a cui la Regione ha presentato il conto della compartecipazione

231
I milioni di euro a cui ammonta la richiesta del Veneto ai fornitori

SALA OPERATORIA I dispositivi medici al centro del contenzioso sono anche quelli usati per gli interventi chirurgici

IL CONTENZIOSO

VENEZIA La carica dei 101. Non sono simpatici dalmata, ma produttori arrabbiati, che ora hanno deciso di fare causa alla Regione e alle aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto. Si tratta infatti di alcuni dei 2.170 fornitori di dispositivi medici a cui è stato presentato un conto complessivo di 231 milioni di euro per il cosiddetto "payback", cioè la compartecipazione allo sforamento della spesa rispetto al tetto fissato dal ministero della Salute. Le imprese non ritengono legittima questa richiesta di pagamento, a meno che in cambio non vengano restituiti loro i bisturi, le garze, i pacemaker e tutti gli altri strumenti venduti (e verosimilmente ormai utilizzati) nel corso degli anni.

LA LEGGE

Una follia? È la legge. Nel 2011 (governo Berlusconi) una norma statale aveva stabilito che l'esborso per i dispositivi medici affrontato dal Servizio sanitario nazionale dovesse rientrare entro un limite fissato annualmente da un decreto ministeriale, altrimenti le Regioni interessate avrebbero dovuto farsi carico del ripianamento. Dopodiché nel 2015 (governo Renzi) un'altra disposizione aveva sancito che una parte dello sfondamento venisse sostenuta dalle ditte venditrici: il 40% per l'anno 2015, il 45% per il 2016 e il 50% a partire dal 2017. Questa regola è però rimasta sulla carta per otto anni, a causa della mancanza dei decreti attuativi, difficili da applicare in un sistema di acquisti basato su gare pubbliche. Finché nel 2022 (governo Draghi) il decreto Aiuti Bis ha definito le regole per la compartecipazione dei privati allo sforamento. A livello nazionale l'importo del "payback" a carico delle imprese per il periodo 2015-2018 è stato quantificato in 2,2 miliardi, da contabilizzare come entrata nei bilanci regionali del 2022, in modo da evitare che gli enti già gravati dagli ingenti costi del Covid entrassero in piano di rientro. Di conseguenza le Regioni hanno assunto i rispettivi provvedimenti entro il 15 dicembre, dando 30 giorni di tempo ai loro fornitori per pagare il dovuto, anche se poi lo scorso 10 gennaio (governo Meloni) la scadenza è stata rinviata al prossimo 30 aprile.

I TRIBUNALI

È così che pure il Veneto, avendo speso il 4% in più del consentito, ha reclamato il versamento di 231 milioni da parte di 2.170 fabbriche. In questi giorni è stata però stilata una prima lista, appunto di 101 società, che hanno già formalizzato vari ricorsi contro la Regione, le Ulss e le aziende ospedaliere. La maggior parte, cioè 91 (fra cui colossi come Abbott, Bayer, Johnson&Johnson, Roche, ma anche diverse ditte del Nordest), si è rivolta al Tar del Lazio; la richiesta è intanto di sospendere, e successivamente di annullare, il decreto emanato lo scorso 14 dicembre dall'allora direttore generale Luciano Flor, nonché le delibere firmate dai dg degli enti del Servizio sanitario regionale con le quali è stato validato e certificato il fatturato dei dispositivi medici. Altre 9 imprese hanno depositato un ricorso straordinario al capo dello Stato. Ma ce n'è anche una, la piemontese Canè, che ha citato tutti in giudizio davanti al Tribunale civile di Torino, chiedendogli di accertare che nulla è dovuto da parte sua alla Regione e di addebitare a Palazzo Balbi e alle Ulss il pagamento in solido dello sforamento, o in via subordinata di condannare gli enti a restituirle le siringhe, le pompe infusionali e gli aghi venduti dal 2015 al 2018.

IL "PAYBACK" È PREVISTO DA NORME STATALI LA SCADENZA È STATA RINVIATA AL 30 APRILE MA SI PAVENTA IL RISCHIO PER 120.000 ADDETTI

MURO CONTRO MURO

La tesi dei produttori grandi e piccoli, condivisa pure da Confindustria Dispositivi Medici e Pmi-Sanità nel paventare il rischio di veder "bruciare" 120.000 posti di lavoro in tutta Italia, è che non possa essere chiesto conto ai venditori dello sforamento effettuato dai compratori. Detta in altri termini: un'impresa che vince una singola gara, non può sapere quanto l'istituzione spenderà in quell'anno per tutti i propri acquisti. È prevedibile però che nelle aule sarà muro contro muro con la Regione, la quale potrà sostenere di essere costretta ad applicare una legge dello Stato.

Angela Pederiva

«Tessera sanitaria anche agli stranieri»: condanna per la Regione e l'Ulss 8

▶Il giudice di Vicenza impone di ritirare la delibera del 2019

LA SENTENZA

VENEZIA Nuova condanna della Regione, e di un'azienda sanitaria, per discriminazione degli immigrati. Dopo vari Tribunali del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia, il giudice civile di Vicenza ha reputato illegittimo il passaggio della delibera del 2019 che esclude dall'accesso gratuito al Servizio sanitario nazionale gli stranieri, titolari del permesso di soggiorno per motivi familiari, che convivono con cittadini italiani. Palazzo Balbi dovrà riscrivere le disposizioni, emanate sulla base di una circolare del ministero della Salute.

LA VICENDA

Protagonista della vicenda, evidenziata dall'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, è una giovane originaria del Gabon, che abita nel Vicentino con il fratellino (italiano dalla nascita) e la mamma (naturalizzata italiana). La ragazza è titolare dal 2013 di un permesso di soggiorno in forza della convivenza con i congiunti e fino al 2021 ha sempre avuto la tessera sanitaria. Alla scadenza del documento, però, l'Ulss 8 Berica ha negato l'iscrizione obbligatoria e gratuita, contestandole il fatto di non risultare a carico della madre, come invece previsto dalla delibera regionale basata sulla circolare ministeriale. Al termine del giudizio, in cui la Regione non si è costituita (mentre l'azienda sanitaria sì), il Tribunale ha fatto valere «la preminente rilevanza degli interessi in gioco, cioè quelli alla tutela della salute e alla protezione degli stranieri dalla discriminazione nel campo dei diritto sociali». Pur riconoscendo che la normativa nazionale è scritta in modo «dubbio», il giudice ha stabilito che la giunta Zaia «ha introdotto un'ingiustificata disparità di trattamento» a svantaggio degli stranieri «rispetto ai cittadini italiani». Di qui la condanna dell'Ulss 8 Berica «all'iscrizione della ricorrente al Servizio sanitario nazionale» e della Regione «al ritiro della delibera discriminatoria».

A.Pe.

La politica veneta

Tanto lavoro, pochi soldi I partiti fanno fatica a trovare candidati locali

▶Nel trevigiano le civiche e perfino la Lega in difficoltà a completare le liste

▶Il sindaco di Conegliano: «Nei piccoli comuni è difficile avere 10 disponibili»

IL CASO

TREVISO Trovare persone disposte a candidarsi alle elezioni amministrative è sempre più complicato. A Treviso, che a maggio andrà ad eleggere il nuovo sindaco assieme ad altri nove comuni più piccoli della provincia, stentano un po' tutti. Lega compresa, ed è tutto dire. A Vedelago, comune non di poco conto, il Carroccio non riesce a trovare candidati. A Treviso c'è stata la chiamata a raccolta dei militanti, caldamente invitati a candidarsi. Il problema insomma, è concreto. Entro aprile, un mese prima delle elezioni di maggio, bisogna trovare 32 profili per ogni lista. Un limite temporale inderogabile che spaventa un po'. Franco Rosi, leader di Treviso Civica, formazione a sostegno del candidato civico di centrosinistra Giorgio De Nardi, lunedì sera al termine del primo incontro elettorale con iscritti e sostenitori si è rivolto così al pubblico: «La lista ha 32 posti e ne abbiamo ancora alcuni liberi, chi è interessato si faccia avanti». Un appello, insomma.

I PARTITI

Nei movimenti più strutturati le cose vanno leggermente meglio rispetto alle civiche perché dove non arriva la vocazione, arriva la disciplina di partito. La Lega, tanto per tornare al partito che ha segnato la storia politica degli ultimi anni, ha praticamente obbligato i militanti della città capoluogo a candidarsi: «Ma per comporre la lista c'è tempo, siamo solo a febbraio. Abbiamo quindi dato la possibilità prima ai candidati», osserva Pierpaolo Florian, responsabile elettorale del Carroccio attenuando un po' i toni. Il Pd, ieri sera, ha riunito i tesserati della città per fare il punto e tentare di trovare una quadra. Fratelli d'Italia è a buon punto, ma anche qui la selezione è in corso e non sempre facilissima.

LA PROVOCAZIONE

Il sindaco di Conegliano Fabio Chies, coordinatore provinciale di Forza Italia, invece denuncia: «In un comune come Treviso, con 80mila abitanti, alla fine 32 persone per fare una lista le trovi anche se con fatica. Diverso è trovarne dieci disposte a candidarsi in comuni piccoli, anche sotto i tremila residenti. Il problema è che chi si avvicina a ruoli amministrativi per il territorio, si rende conto che le risorse sono poche e che le possibilità di dare risposte puntuali ai cittadini sono ancora meno. Non ci sono stimoli. Da tempo chiediamo una vera devoluzione per dare ai comuni più competenze e sostegno. Se si può fare qualcosa, la gente poi si avvicina». Chies non si nasconde dietro un dito e quasi provoca: «E infine c'è anche l'aspetto economico. Sono d'accordissimo con l'aumento dei compensi per gli amministratori. Non parlo di parlamentari o consiglieri regionali, ma di sindaci, assessori, consiglieri comunali. Ci sono primi cittadini che non arrivano a mille euro al mese pur assumendosi responsabilità incredibili. Non si può chiedere a un professionista qualificato di candidarsi, magari diventare sindaco o assessore per cinque o dieci anni, sacrificando lavoro e famiglia, senza garantirgli uno stipendio adeguato. Andando avanti così le liste le faremo solo con pensionati o con gente che non ha problemi economici. Ma perderemo i giovani, che sono la spinta propulsiva verso il futuro».

IL NODO

De Nardi, il candidato sindaco che punta a riportare il centrosinistra a Ca' Sugana, non si sbottona sulla sua lista, ammette che la selezione non è semplicissima assicurando però che lui di problemi non ne ha. Però sottolinea: «Sì, è vero, esiste un forte scetticismo verso la politica attuale che è rimasta molto, molto indietro e lontana rispetto alla vita reale delle famiglie, dei professionisti, delle aziende e delle associazioni. Questa disaffezione, apparentemente senza speranze, è stato ampiamente dimostrato dalle recenti regionali dove chi ha vinto ha avuto un consenso del solo 20% della popolazione votante. Questa disillusione sarà il nostro primo obiettivo e il nostro primo alleato come decisivo agente del cambiamento. Vogliamo portare più cittadini possibile alle urne, convincendoli che ora a Treviso c'è l'opportunità di cambiare musica, di voltare pagina».

Paolo Calia

VOTO A maggio molti consigli comunali saranno rinnovati

Venezia

Congresso della Lega i "big" per Vallotto

VENEZIA Domenica 26 febbraio in Veneto ultimi due congressi provinciali della Lega: a Venezia e Vicenza. In laguna a sfidarsi saranno Sergio Vallotto e Antonio Di Luzio, ma i "big" hanno già deciso: compatti, i cinque consiglieri regionali Fabiano Barbisan, Marco Dolfin, Gabriele Michieletto, Francesca Scatto, Roberta Vianello e l'assessore Francesco Calzavara voteranno l'ex deputato Vallotto. «Riteniamo occorra una figura di esperienza sia locale che nazionale». Di Luzio, che tra i suoi sostenitori conta l'ex vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, non si è perso d'animo: «Con me i peones che a mezzanotte vanno in giro ad attaccare i manifesti».

Rapporti istituzionali, il gruppo Save arruola l'ex ministro 5stelle D'Incà

ECONOMIA

MESTRE Nuovo consulente per il Gruppo Save, e questa volta si tratta di un ex ministro della Repubblica. Enrico Marchi, presidente del Gruppo che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia e il Canova di Treviso oltre a coordinare il Catullo di Verona e il D'Annunzio di Brescia nell'ambito del sistema aeroportuale triveneto, ha scelto Federico D'Incà che si dovrà occupare di rapporti istituzionali. L'ex 5 Stelle si affianca, dunque, a Paolo Possamai, giornalista ex direttore dei giornali del gruppo Gedi (Mattino di Padova, Tribuna di Treviso e Nuova Venezia e Mestre) che da maggio del 2022 è consulente strategico per le relazioni istituzionali ed esterne del Gruppo Save e di Banca Finint di Enrico Marchi, una banca d'affari attiva nel mercato italiano della finanza strutturata, del corporate & investment banking e dell'asset management con sede a Conegliano: l'obiettivo affidatogli è quello di potenziare i rapporti con i principali stakeholder del territorio e nazionali. Vista l'esperienza che ha maturato sin dal 2013, D'Incà sarà più focalizzato sui rapporti con Roma. Il 47enne bellunese, dopo la laurea in Economia e un'esperienza lavorativa in un paio di società private, alle elezioni politiche del 2013 viene eletto deputato della XVII legislatura con il Movimento 5 Stelle, e rieletto nel 2018; dal 5 settembre 2019 diventa ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme del Governo Conte II; il 13 febbraio 2021 è di nuovo ministro nel governo Draghi. Rompe con i 5 Stelle il 30 luglio 2022 perché il partito non ha votato la fiducia al governo Draghi facendolo cadere. Il primo agosto, insieme all'ex-capogruppo grillino alla Camera, Davide Crippa, ha fondato l'associazione Ambiente 2050, di ispirazione progressista e ambientalista. E da un paio di settimane D'Incà è entrato nella scuderia di Marchi andando ad incrementare il numero di consulenti nei vari settori, dai rapporti istituzionali agli affari legali, dal settore tecnico e operativo a quello ambientale. Quando l'anno scorso venne ufficializzato l'incarico a Possamai, Marchi disse che «darà nuovi spunti di dibattito in un'ottica di sistema con le realtà territoriali, anche in vista delle prossime sfide che ci attendono». Le sfide conosciute per il sistema aeroportuale triveneto sono quelle della crescita e dell'uscita definitiva dalla pandemia, e per il Marco Polo in particolare la realizzazione della bretella ferroviaria di collegamento con la linea Venezia Trieste; e le sfide per Finint sono probabilmente anche i delicati interventi di salvataggio di imprese italiane come quelli già portati a termine di Ideal Standard e della Società Ceramica Dolomite, o i tentativi di acquisto di società come Gedi editoriale da parte di una cordata di imprenditori in maggioranza veneti che ha dato mandato proprio alla banca d'affari di valutare i quotidiani nordestini della controllata di Exor della famiglia Agnelli. (*e.t.*)

EX MINISTRO Il bellunese Federico D'Incà

DA MARCHI UN CONTRATTO DI CONSULENTE PER L'EX ESPONENTE GRILLINO CHE ANDRÀ AD AFFIANCARE PAOLO POSSAMAI

Milano Lui ferito, mamma e sorella uccise a martellate

In carrozzella rivede in aula il padre che ha massacrato la famiglia: «Perchè l'hai fatto?»

Nicolò Maja, 23 anni, fino alla scorsa primavera lavorava a Milano e viveva con i genitori e la sorella Giulia, 16 anni, in una villetta con giardino nel verde di Samarate. La notte del 4 maggio il padre Alessandro massacra la moglie Stefania Pivetta e la figlia. Infine prende a martellate Nicolò, lo ferisce alla testa con un cacciavite. È sicuro di averlo ucciso. E invece il figlio, dopo diversi interventi chirurgici e mesi di ospedale, ce l'ha fatta. E ieri, per la prima volta, seduto in sedia a rotelle ha rivisto il padre. «Vorrei chiedergli perché ha deciso di rovinare la nostra vita».

Aggredita con l'acido a due passi da casa: la stava aspettando

▶L'uomo ha cercato di sfigurare la 52enne a Sant'Elena, paesino della Bassa Padovana

▶L'agguato intorno alle 23.30 di giovedì La donna conoscerebbe l'individuo

IL CASO

PADOVA Un'ombra nella notte a due passi dalla sua abitazione, lo scatto fulmineo verso di lei, quell'atroce bruciore alle braccia e al volto e l'odore dell'acido che corrode la pelle. Una donna di 52 anni, italiana, è stata aggredita intorno alle 23.30 di giovedì in strada, poco distante dalla sua casa a Sant'Elena, in provincia di Padova. Il bruto che ha tentato di sfigurarla sarebbe una persona che conosceva la vittima e le sue abitudini. Probabilmente la stava aspettando nell'oscurità proprio per colpirla di sorpresa. Sembrerebbe, invece, già escluso lo scambio di persona. I carabinieri hanno fatto scattare la caccia all'uomo.

IL FATTO

Siamo Sant'Elena, piccolo comune della Bassa Padovana. All'ombra dell'antico castello estense circondato da mura coperte di glicini, simbolo del paesino dove la vita scorre ancora lenta, vivono poco più di 2.500 anime. Tutti si conoscono tanto che c'è ancora chi ha l'abitudine di non preoccuparsi di chiudere a chiave la casa o l'auto, figurarsi, poi, se ci si fa problemi a uscire, seppur in tarda serata, a far due passi in solitudine.

Per questo l'urlo della vittima, che ha squarciato il silenzio della sera, ha fatto accorrere fuori in strada più di qualche persona. Quel che è bastato alla donna per salvarsi probabilmente da una fine peggiore: il suo aggressore è fuggito e lei è stata immediatamente soccorsa.

PUR SORPRESA È PARZIALMENTE RIUSCITA A RIPARARSI MA HA RIPORTATO USTIONI AL VOLTO E SUGLI AVAMBRACCI

I SOCCORSI

La 52enne è stata portata al Centro Grandi Ustionati di Padova, dov'è stata medicata e ha trascorso la notte. Ieri mattina, però, è stata dimessa: sul volto e sulle braccia resteranno le cicatrici delle ustioni dovute alla sostanza acida che le è stata gettata contro a tradimento, ma non essendo in pericolo di vita, non necessita di ulteriore ricovero.

Presa in cura dallo staff medico del centro di eccellenza della Città del Santo, le sue condizioni verranno valutate costantemente anche da un chirurgo plastico.

LE INDAGINI

Con l'arrivo in ospedale della donna, è scattato anche il "codice rosso" che tutela le vittime di violenza di genere. Della vicenda sono stati immediatamente informati i carabinieri che hanno fatto scattare le indagini. La riforma al codice di Penale, emanata con la legge 69 del 2019, finfatti, ha inserito nel Testo quattro nuovi crimini, tra cui proprio la "deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso" (sfregio, articolo 583 quinquies) punito con la reclusione da otto a 14 anni. Crimine in cui rientra appieno quanto avvenuto ai piedi dei Colli Euganei giovedì sera.

Gli investigatori della Compagnia di Este, coordinati dal pubblico ministero di turno della procura di Rovigo, hanno iniziato con rilievi e indagini. Prima di tutto hanno ascoltato la vittima. Si scava nella vita privata della donna per capire se ci sia qualcuno che può avercela con lei fino a questo punto. Si guarda in particolare alla sua vita sentimentale visto il particolare delitto di cui è rimasta vittima.

I militari lavorano sotto traccia per non rovinare l'attività d'indagine e soprattutto per arrivare quanto prima a catturare l'aggressore che ha tentato di sfregiare con l'acido la 52enne, che porterà per sempre sul viso e nell'anima le cicatrici di un agguato vile e meschino.

Cesare Arcolini

LE URLA DISPERATE HANNO FATTO ACCORRERE ALCUNE PERSONE MALGRADO L'ORA TARDA. AVRÀ CICATRICI PERMANENTI

Caso criptovalute, sequestri per 2 milioni ad altri indagati Bloccate diverse auto di lusso

L'INCHIESTA

TREVISO Due milioni di euro sotto sequestro. È il colpo messo a segno dalla Guardia di Finanza di Treviso nei confronti di cinque degli oltre dieci indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla maxi truffa delle criptovalute, un buco da quasi 300milioni di euro ai danni di una platea di circa 6mila investitori, creato dalla New Financiale Technology di Silea (Treviso). Stavolta non c'entrano i principali artefici del raggiro, ovvero l'avvocato romano Emanuele Giullini e l'ex direttore commerciale Christian Visentin, entrambi residenti a Dubai e finiti nel mirino della autorità emiratine (il primo, arrestato, è libero su cauzione mentre il secondo vive ancora nel suo appartamento di lusso a Dubai Marina e si dice pronto a parlare con gli inquirenti), ma altre cinque persone che con la Nft avevano rapporti sia operativi che di consulenza. E tra queste c'è anche Mauro Rizzato, 57enne di San Pietro di Feletto che della società, come Visentin, era direttore commerciale.

IL BLITZ

Mauro Rizzato è stato fermato dagli uomini delle fiamme gialle a Chiasso nel dicembre scorso. In auto aveva quattro orologi di pregio che, secondo gli inquirenti, voleva rivendere in Italia. Nella sua casa di Lugano ne sono stati trovati altri quattro, tutti acquistati con i soldi della Nft. Posti sotto sequestro, valgono circa 350mila euro. Ieri mattina, però, i finanzieri si sono presentati anche a casa del fratello minore di Rizzato, Simone, 49enne di San Giorgio delle Pertiche: grazie al denaro drenato dalla società trevigiana che investiva in criptovalute, avrebbe acquistato dieci auto di lusso. Vetture a cui la Gdf ha posto i sigilli: si va da una Porsche Carrera cabriolet a un'AudiQ8, passando per Bmw X5 e X3, Alfa romeo Stelvio e Mercedes GLE. Un patrimonio di oltre 800mila euro destinato alla confisca.

GLI INDAGATI

Oltre a Giullini, Visentin, i fratelli Rizzato e gli altri tre indagati finora noti (Mario Danese, 58 anni, ex direttore della società, e i due procacciatori Michele Marchi, 32enne di San Pietro di Feletto e il meccanico pordenonese Maurizio Sartor, 57enne di Fiume Veneto), se ne sono aggiunti altri quattro. Su tutti Daniele Pianon, 55enne di Roncade, figura di rilievo all'interno della Nft. Le fiamme gialle gli hanno sequestrato cellulari, table, computer e documenti, ma soprattutto, grazie alla società vitivinicola che aveva aperto, un vigneto a San Biagio di Callalta (del valore di 230mila euro) e disponibilità finanziarie per altri 600mila (giacenti nei conti correnti della società) che, per gli inquirenti a breve sarebbero stati utilizzati per perfezionare un'ulteriore compravendita immobiliare.

UNA PORSCHE E VARIE SUPERCAR ERANO NELLA DISPONIBILITÀ DI UN PADOVANO. SIGILLI ANCHE PER IL VIGNETO DI UN TREVIGIANO

DUE AGENTI NEL MIRINO

Perquisiti ieri mattina anche due agenti della Nft (una 40enne di Roncade e un 39enne di Trevignano) e un dirigente (un 49enne di Mestre): a loro sono stati sequestrati tutti i supporti informatici presenti nelle rispettive abitazioni. nel corso dei vari blitz le fiamme gialle hanno anche impiegato un cash-dog, ovvero uno di quei cani di solito utilizzati negli aeroporti per scovare i trafficanti di banconote. Nella case degli indagati, in questo modo, sono stati scoperti 20mila euro in contanti nascosti in sottofondi di armadi e cassetti. Tutti soldi derivanti, secondo la Gdf, dall'attività illecita messa in atto dalla Nft.

Giuliano Pavan

TRAGEDIA Soccorritori e carabinieri davanti al palazzo in centro a Padova

Travolto dal portone 70enne muore durante un trasloco

▶Padova, l'anta è uscita dai cardini mentre portava un divano nel palazzo

LA TRAGEDIA

PADOVA Aveva lasciato ai dipendenti le operazioni più faticose, ma Diego Luison, 70 anni appena compiuti, non ne voleva sapere di guardare gli altri lavorare mentre lui se ne restava con le mani in mano. E così anche ieri pomeriggio è uscito con la sua squadra di traslocatori per aiutare a portare un divano letto all'interno di un appartamento al civico uno di Corso del Popolo. La fatalità ha voluto che il pesante portone antico di metallo e legno dello storico palazzone, si sia scardinato e l'abbia colpito alla testa uccidendolo sul colpo. La dinamica dell'incidente è chiarissima, anche perchè è avvenuto sotto gli occhi degli impotenti testimoni e del collega che lo aiutava alzando il divano dall'altro capo. Entrando una delle pesanti porte di legno si è scardinata e ha colpito violentemente il titolare della ditta alla testa. Si tratta di una porta che pesa più di un quintale: il trauma non gli ha lasciato scampo.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno proceduto a raccogliere le prime testimonianze e a eseguire i rilievi, la polizia locale e i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il portone ed eseguito i primi accertamenti tecnici.

Su disposizione del magistrato di turno, la porta e i cardini sono stati sequestrati ed è stato aperto un fascicolo contro ignoti per verificare che dietro alla drammatica fatalità non si nasconda qualche negligenza sulla manutenzione del palazzo. Sul posto anche lo Spisal e i periti dell'assicurazione. Sull'accaduto sono intervenuti anche i sindacalisti della Cgil, riuniti a congresso proprio a Padova. «Rischiano di non fare più scandalo le notizie di morti sul lavoro - ha detto Francesca Re David, segretaria Cgil nazionale con delega alla sicurezza - Però non si fa nulla per modificare la situazione».

Marina Lucchin

L'angolo della fortuna alle porte di Padova E il vincitore si fa vivo

▶Ricchi grazie al Superenalotto: 6 anni fa 94 milioni a Mestrino, l'altra sera 4 a Villafranca. «Ci ha telefonato, è stato carinissimo»

Dove è andata la fortuna del Superenalotto

90 le giocate vincenti il Jackpot

Withub

IERI E OGGI La vincita di Mestrino nel 2017 e, a sinistra, Sabina Piacentini e Carlo Tessari nella ricevitoria di Villafranca

Codroipo

«Chi ha vinto? Può anche essere venuto da fuori»

UDINE Il bar si trova «in un luogo di passaggio, il vincitore potrebbe essere chiunque: qui entrano sia clienti abituali che persone di passaggio». A dirlo è Roberto, titolare del Bar della Terrazza di Codroipo, dove sono state vendute 5 delle 90 quote da oltre 4 milioni del La vincita è il «primo colpo milionario, finora ci sono state solo vincite di poche migliaia di euro».

IL GIORNO DOPO

VILLAFRANCA PADOVANA (PADOVA) C'è un angolo di Veneto particolarmente fortunato. Sei anni fa la fortuna fece tappa a Mestrino, posando 94 milioni di euro; l'altro ieri il più alto jackpot della storia - 371 milioni - ha distribuito a Villafranca, pochi chilometri più in là, una delle 90 quote da oltre 4 milioni. Siamo alle porte di Padova. E questa volta, per diventare milionari, sono bastati 5 euro: "investiti", è proprio il caso di dirlo, alla tabaccheria ricevitoria di Carlo Tessari, al 47 di via Roma. Tabaccheria dove ieri, insieme alla sorpresa per la vincita, è arrivata quella di una curiosa telefonata. «Ci ha chiamato il fortunato, e anonimo, vincitore – spiegano il titolare e la moglie Sabina Piacentini –. Sulle prime eravamo increduli noi stessi: invece è stato carinissimo, ci ha ringraziati di cuore». Il mistero però resta fitto attorno all'identità del fortunato: uno dei due veneti che si apprestano a rimpinguare il conto in banca, l'altro è un rodigino. «È di sicuro qualcuno di queste parti: non sappiamo se proprio del paese o di qualche zona vicina, ma un uomo apparentemente di mezza età – proseguono i due gestori –. A quella voce al telefono non siamo per il momento riusciti ad associare un volto, anche perché non conosciamo personalmente tutti i clienti che vengono a giocare qui. Di sicuro però era già stato nel nostro negozio. Di persona invece non si è fatto vedere: non deve venire qui per la riscossione, ma ci ha comunque detto che aspetterà un po' di tempo prima di ritirare il suo bel gruzzolo».

I PRECEDENTI

Una vittoria che è anche un ottimo biglietto da visita per l'edicola di Villafranca, dove già l'anno scorso la fortuna aveva bussato alla porta donando 20mila euro a un altro fortunato con un biglietto della Lotteria Italia, l'unico vincente nel Padovano. «Siamo molto contenti, per il vincitore e per la nostra attività – non nascondono i titolari, che si lasciano anche andare all'immaginazione –. Se avessimo noi quei soldi? Ci compreremmo una masseria in Puglia e poi una casa al mare o in montagna. Niente stravolgimenti di vita, quelle somme bisogna saperle gestire, ma qualche agio in più, perché no».

È sempre febbraio il mese fortunato nel triangolo euganeo. Nel 2017 nel vicino comune di Mestrino il Superenalotto aveva graziato un giocatore con ben 94 milioni di euro. Una vincita storica, con la sestina centrata con una schedina da appena 2 euro, il cui artefice è ancora oggi oggetto di un fitto discutere in paese.

«Chi sia davvero non lo si è mai scoperto – commenta Michele Michielon, il titolare del Moreno Market di via Martignon, dove ancora campeggia sopra al bancone il cartonato con l'importo record –. Se ne parla però, e tanto. Ci sono alcuni indiziati, tutte famiglie della zona. Vuoi perché qualcuno ha fatto degli ingenti lavori in casa, vuoi perché qualcun altro ha cambiato l'auto o fa qualche viaggio. Quel che è certo però è che non si vedono sfilare automobili di extra lusso e nessuno si è trasferito in una reggia... forse il fortunato ha davvero saputo amministrare bene il suo gruzzolo». Un vero e proprio tesoro, ben di più di quanto vinto giovedì.

Nella piccola Mestrino però quell'evento aveva suscitato enorme clamore e ancora oggi, al bancone del bar, basta un attimo per far tornare la vincita argomento di conversazione. «Tutti credono di sapere chi è, per un indizio o per un altro, ma alla fine nel corso degli anni ci sono ormai quattro o cinque persone che sono diventate a turno l'indiziato principale – prosegue Michielon –. Io di uno ero convinto e non ero il solo, ma lui stesso è ancora mio cliente e un giorno è venuto a dirmi che no, non era proprio stato il suo caso... chissà».

Anche il Moreno Market è un luogo decisamente fortunato, visto che le vincite (anche se meno esose) fioccano e 50mila euro sono andati a un fortunato nemmeno due settimane fa. «È una persona che non vive qui, ma passa e gioca solo il sabato, ogni sabato – racconta l'esercente –. Ha grattato il Gratta&vinci e quasi non credeva ai suoi occhi».

Serena De Salvador

I TITOLARI DELLA RICEVITORIA: «DI SICURO È DI QUESTE PARTI» MA IL "PREDECESSORE" DEL COMUNE LIMITROFO È ANCORA ANONIMO

Ecco chi è il "fuochista" che ha festeggiato il boss tornato a Eraclea

▶Marco Lo Faro dovrà pagare la multa per i "botti" dopo la liberazione dei "casalesi"

▶Durante la carcerazione dei Donadio è stato il punto di riferimento della famiglia

IL RETROSCENA

ERACLEA (VENEZIA) Si chiama Marco Lo Faro. Sarà lui a mettere mano al portafoglio per pagare quei 50 euro della multa che il Comune di Eraclea gli ha recapitato. Del resto è stato proprio lo stesso Marco Lo Faro ad ammettere di aver portato la batteria di fuochi d'artificio in via Sarpi per festeggiare il ritorno a casa di Luciano e Adriano Donadio. Dunque non si tratta né di una fidanzata né di un amico dei figli, come invece ha sostenuto Luciano Donadio, evidentemente preoccupato della risonanza – in tutti i sensi – che aveva avuto l'episodio dei "botti".

Non è stata una goliardata come vorrebbe far credere Donadio e quei fuochi d'artificio sparati nella notte di Eraclea invece avevano esattamente il significato che tutti gli hanno attribuito e cioè di "segnare" il ritorno a casa dei Donadio. Marco Lo Faro, infatti, fa parte del gruppo che ha come punto di riferimento proprio il clan Donadio. Lo si era visto ad Eraclea già qualche anno prima degli arresti, che sono di febbraio 2019, e allora abitava a Eraclea in un appartamento di proprietà di Donadio e, successivamente, in una casa di Buonanno. Poi improvvisamente era sparito dalla circolazione, salvo riapparire ad Eraclea subito dopo gli arresti di Luciano Donadio e degli altri casalesi.

Del resto chi abita dalle parti di via Sarpi non aveva potuto fare a meno di notare questo piccoletto, sui quarant'anni, sempre vestito come un figurino, che entrava ed usciva da casa Donadio. A volte lo avevano visto anche in giro in compagnia del figlio più piccolo, Claudio, l'unico della covata che non ha avuto guai con la Giustizia e che, dopo l'arresto del padre e del fratello, si è preoccupato delle incombenze familiari, compresa quella di tenere i contatti con gli avvocati di papà e fratello. Aiutato e sostenuto da Marco Lo Faro, ufficialmente commerciante di pellets, che in questi ultimi quattro anni è diventato uno dei punti di riferimento dei Donadio, alle prese, inevitabilmente, con la necessità di far fronte a tante spese pur in presenza del sequestro di tutti i beni.

E Lo Faro sicuramente ha dato una mano così come risulta essersi preoccupato di aiutare la famiglia Donadio pure quel concittadino che ha tentato di salvare la barca di Donadio, la "At least", che era ormeggiata sulle rive del Revedoli. Se n'è fatto carico, spostandola a sue spese e accogliendola nello spazio acqueo di sua proprietà, in attesa di chissà che, un signore di Eraclea che non aveva cuore di lasciar andare in malora quella barca a cui Donadio teneva tanto. E così, appena uscito dal carcere dopo quattro anni, Luciano Donadio dimostra di avere una rete di sostenitori e di sponsor che si preoccupano di rendergli meno amara la vita. Anche a costo di pagare una multa per i fuochi d'artificio, che tanta allegria hanno portato in casa Donadio. E solo i soliti maligni hanno il coraggio di sostenere che i casalesi stiano già ritessendo la tela degli affari nel ricco Veneto Orientale dove quelli che sono rimasti in libertà ancora abitano e lavorano.

È vero che si sono inabissati, nel senso che non li si è più visti in piazza a prendere ordini, tra il bar Udinese e la sala scommesse Snai dei Donadio, ma è altrettanto vero che ci sono ancora e che ancora lavorano. Un appalto qui e uno là, senza dare nell'occhio e soprattutto senza sgomitare visto che il vuoto che si è creato dopo l'arresto di Luciano Donadio, di Raffaele Buonanno e di Antonio Pacifico, è stato via via riempito da altre "ditte", in particolare da uomini legati alla 'ndrangheta, che hanno sempre avuto – e ancora hanno - un punto di forza a Caorle e che solo dopo il 2019 hanno iniziato a mettere il naso anche ad Eraclea. Insomma quel che dicono i fuochi d'artificio per i quali Marco Lo Faro pagherà una multa di 50 euro è che la storia continua e quello iniziato la notte dei "botti" è solo un altro capitolo.

Maurizio Dianese

LA "CELEBRAZIONE" È STATA UN MESSAGGIO PER I FEDELISSIMI RIMASTI IN LIBERTÀ E PER CHI AVEVA MIRE SUL TERRITORIO

FAMIGLIA Luciano e Adriano Donadio entrano all'aula bunker di Mestre. A sinistra i fuochi per la loro uscita dal carcere

Il personaggio

Annullato il sequestro all'"architetto di Putin"

BRESCIA A processo arriva da latitante, ma nel frattempo rimette le mani sul suo intero patrimonio, tra ville, opere d'arte, yacht e un elicottero: la Cassazione ha annullato il maxi sequestro da 141 milioni di euro tra beni mobili e immobili nei confronti di Lanfranco Cirillo, 63enne di Treviso ma da anni nel Bresciano, noto come "l' architetto di Putin" per la vicinanza con il leader russo e per la sua attività in Russia. La decisione, con rinvio al tribunale del Riesame per una nuova valutazione, arriva a pochi giorni dal via, previsto per il 23 febbraio a Brescia, del processo nei sui confronti per le accuse di esterovestizione, autoriciclaggio e contrabbando. Oltre a Cirillo, sono a giudizio la moglie Marinella Spagnoli - proprietaria della lussuosa villa di Roncadelle, in provincia di Brescia, nascosta dietro a un enorme portone-opera d'arte firmato Rivadossi -, Adriano Gafforini, ritenuto dagli inquirenti il suo factotum italiano e attualmente ai domiciliari e poi Alberto Guerini e i cittadini russi Anna Novitscalia e Vladimir Krutskikh, accusati a vario titolo di concorso nei reati fiscali. Su Laffranco Cirillo, che è residente a Mosca da 20 anni, è iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero ed è cittadino russo per decreto presidenziale, pende un mandato internazionale di arresto in carcere. Per il pm di Brescia Erica Battaglia, Cirillo avrebbe esterovestito i suoi redditi per evitare di pagare le tasse in Italia. Su queste contestazioni l'estate scorsa era stato disposto nei confronti dell' architetto di Putin un sequestro di beni mobili e immobili per oltre 140 milioni di euro, tra ville, opere d'arte originali di Picasso, Cezanne, Kandinsky, De Chirico e Fontana e gioielli. Sotto sequestro anche uno yacht, l'elicottero personale dell' architetto e 670mila euro in contanti trovati in casa. Tutti beni che erano stati affidati a un amministratore giudiziario. «Lavoro e vivo qui in Russia da vent'anni - ha detto Cirillo -, sono cittadino russo dal 2014, sono iscritto all'albo degli architetti russi e non ho mai avuto un cliente italiano. Difficile dimostrare qualcosa di diverso dalla verità».

Lascia la guru di Youtube: dai manager ai politici la grande fuga dallo stress

IL CASO

ROMA Preferiscono vivere. La carriera, del manager che ha scalato la vetta del successo partendo dal nulla o del politico che si è trovato a guidare un paese dopo avere iniziato a impegnarsi ai tempi della scuola, è importante e anche entusiasmante. Regala fiumi di adrenalina (oltre che di soldi, ma questa è un'altra storia), ma è il più classico dei patti con il diavolo, perché in cambio ti chiede tempo, rinunce, ti ruba anni che non tornano da trascorrere con un figlio piccolo, con la persona di cui sei innamorata o semplicemente per concederti un viaggio spensierato. Ecco perché il fenomeno definito "great resignation", le "grandi dimissioni", non riguarda più solo le persone comuni che, dopo i tre anni di pandemia, hanno deciso di lasciare il posto fisso per vivere diversamente la propria vita, ma anche chi si trova in cima alla vetta. L'ultimo caso è quello di Susan Wojcicki, 54 anni, da nove amministratore delegato di YouTube. Prima di passare a Google (di cui YouTube fa parte) aveva lavorato a Intel e Bain&Company. Ha spiegato: «Oggi, dopo quasi 25 anni qui, ho deciso di fare un passo indietro dal mio ruolo al vertice di YouTube e iniziare un nuovo capitolo incentrato sulla mia famiglia, sulla salute e sui progetti personali che mi appassionano». Susan Wojcicki è una delle donne più stimate nel settore hi-tech (normalmente molto al maschile) e quando il motore di ricerca Google divenne un'azienda, alla fine dello scorso millennio, affittò, per farne la sede, il suo garage ai due fondatori, Larry Page e Sergey Bin, in California (a 1.700 dollari al mese). Ma ci sono altre due donne di fama mondiale che nelle ultime settimane hanno deciso di ritirarsi dalla vita pubblica per privilegiare quella privata. L'altro giorno ad annunciare il passo indietro (o passo di lato come è diventato di moda dire) è stata la premier scozzese Nicola Sturgeon, 53 anni, in politica da quando ne aveva 16, dimissionaria. Perché lascia? Ha raccontato parlando di sé in terza persona: «Nicola Sturgeon è stata un politico per tutta la vita. Ora forse voglio dedicare un po' di tempo a Nicola Sturgeon l'essere umano. Vi sembra egoistico? Spero di no. La mia famiglia è la mia roccia». Poco prima, il 19 gennaio, c'era stata Jacinda Ardem, 42 anni, primo ministro in Nuova Zelanda per sei anni e soprattutto durante la pandemia, che aveva gestito con ottimi risultati. Le sue dimissioni hanno preso tutti di sorpresa, lei ha detto: «Sono umana. Noi diamo tutto quello che possiamo per tutto il tempo che possiamo e poi arriva il momento. E per me quel momento è arrivato. Non ho semplicemente più le energie per ulteriori quattro anni. Credo che guidare un Paese sia il lavoro più privilegiato che si possa avere, ma anche uno dei più impegnativi». Programmi per il futuro: trascorrere più tempo con la figlia Neve di 4 anni e sposarsi con il compagno Clarke Gayford. Ma si dimettono solo le donne? È una sconfitta per l'altra metà del cielo? No, nella lista di chi ha rinunciato alla carriera o ha comunque deciso di prendere del tempo per la famiglia e per se stesso ci sono anche gli uomini (soprattutto nei paesi anglosassoni e scandinavi). Un esempio: il ministro della Difesa finlandese Anti Kaikkonen ha preso un congedo parentale per accudire il figlio di sei mesi («i bambini non restano piccoli per sempre e non voglio ricordarlo solo per le fotografie»). Tra i colossi dell'economia poi è un percorso già visto, da Bill Gates (Microsoft) a Jeff Bezos (Amazon) ma in questo caso parliamo di persone arrivate talmente in alto che il ruolo conta fino a un certo punto. Ci sarebbe anche il cinese Jack Ma, cofondatore di Alibaba, che nel 2019 si è dimesso da presidente esecutivo, uscendo dalla scena pubblica, Ma chissà se è stata realmente una scelta di vita o un caldo consiglio del governo cinese, visto che Xi Jinping ha deciso di combattere l'onnipotenza dei colossi privati.

M.Ev.

SUSAN WOJCICKI: «DEDICHERÒ PIÙ TEMPO ALLA MIA FAMIGLIA» I PRECEDENTI DELLE PREMIER DI SCOZIA E NUOVA ZELANDA

DIMISSIONI Susan Wojcicki, 54 anni, lascia il suo ruolo di amministratore delegato di Youtube

Economia

Borse del 17/02/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.751	-0,37% ▼	Londra (Ft100)	8.004	-0,10% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.762	+0,20% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.256	+0,55% ▲	Parigi (Cac 40)	7.347	-0,25% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.754	-0,85% ▼
Francoforte (Dax)	15.482	-0,33% ▼	Tokio (Nikkei)	27.513	-0,66% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.719	-1,28% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 18 Febbraio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	2.7%
Euribor 6m	3.1%
Euribor 12m	3.5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,88	▼
Yen	143,36	▼
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,33	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,338%
3 m	2,622%
6 m	2,975%
1 a	3,263%
3 a	3,510%
10 a	4,273%

METALLI

	Gr
Oro	55,39 €
Argento	0,65 €
Platino	27,76 €
Litio	64,48 €/Kg
Silicio	2.330 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,61 € ▼
Petr. WTI	76,35 $ ▼
Energia (MW)	139,70 € ▼
Gas (MW)	48,90 € ▼

Il monito di Visco: «Aumenti dei salari solo con vera crescita»

▶Il governatore della Banca d'Italia: «Evitare di rincorrere l'inflazione o la politica monetaria restrittiva continuerà»

▶«Bisogna lavorare tutti insieme per evitare shock, premiando maggiore produttività e investimenti»

STORIA E ATTUALITÀ

VENEZIA La lezione del grande storico dell'economia veneziano Gianni Toniolo fa scuola anche oggi. Lo ricorda Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, lanciando un monito a sindacati e imprenditori non solo italiani: «Dobbiamo evitare che l'inflazione derivata dai prezzi del gas accenda una rincorsa dei salari, gli aumenti siano legati a maggiore produttività e investimenti».

Visco è a Venezia per ricordare uno dei grandi docenti dell'università di Ca' Foscari, un intellettuale a tutto tondo molto conosciuto anche all'estero che sapeva scrivere libri come quello presentato ieri al campus di San Giobbe sulla Storia della Banca d'Italia dalle origini al 1943 col piglio del grande romanziere, e non a caso il governatore cita Ken Follett. Ma è anche l'occasione per sottolineare i rischi di una rincorsa dei salari ai prezzi che potrebbe avvitarsi in una spirale inflazionistica senza controllo, l'incubo alla Weimar di ogni banchiere centrale. Ricordando la grande crisi del 1992, affrontata con successo da una Banca d'Italia pienamente autonoma dal Tesoro - la lira svalutò del 30% ma non si accese l'inflazione - Visco affronta così la fiammata d'inflazione di questi mesi. «Questo aumento del prezzo del gas è assimilabile ad una imposta sulla nostra economia, non solo quella dell'Italia - avverte il governatore, membro del comitato esecutivo della Bce - e quindi dobbiamo evitare rincorse nel tentativo di spostare questa tassa dall'uno all'altro Paese all'interno dell'area dell'euro perché non la possiamo rimandare, la dobbiamo assorbire il più in fretta possibile». Visco fa un discorso rigoroso, alla "tedesca", che fa un po' da contraltare a quello di pochi giorni fa del suo collega alla Bce Fabio Panetta, tra i più accreditati per sostituirlo alla guida della Banca d'Italia quando in autunno scadrà il suo ultimo mandato: «Se questo significa avere un effetto sui salari reali negativo, allora dobbiamo preoccuparci di come usare risorse che ci sono nel Paese per ridistribuirle e aiutare chi è più colpito. Non possiamo aumentare il costo del lavoro per evitare la propagazione dell'inflazione». Certo, non si può rimanere del tutto inerti davanti alla frustata dei prezzi. «I salari reali devono aumentare, ma questo deve avvenire attraverso una crescita degli investimenti e della produttività», cioè "premiando" un miglioramento concreto dell'attività economica. «Si deve lavorare assieme agli altri: banche centrali, ministri delle Finanze, sindacati dei 20 Paesi, associazioni industriali - esorta il governatore davanti alla platea di docenti e studenti di Ca' Foscari -. La sfida è molto forte ma è ineludibile, e se non ci si riesce, la politica monetaria proseguirà in modo restrittivo con il rischio che lo shock" dell'inflazione verrà «assorbito nella crescita dell'economia e non con la crescita dell'economia». Insomma, da una crisi e non da uno sviluppo virtuoso. Un avviso ai naviganti italiani ed europei che arriva nel giorno del ricordo di un grande veneziano come Gianni Toniolo, scomparso improvvisamente nel novembre scorso quando stava già impostando al secondo volume della "Storia della Banca d'Italia: una storia economica d'Italia". Proprio in settembre aveva incontrato Visco per un confronto sul futuro Tomo II dopo la felice prima prova che il governatore ricorda così: «È un libro di intelligenza politica ma facile da leggere: a volte è un saggio di economia, a volte quasi un romanzo. Ci sono momenti di suspense, ci sono delle storie». Ed è proprio questa capacità di intessere la scienza economica, la ricerca storica per archivi e una visione alta, "umanistica", coniugata con la grande capacità di scrittura divulgativa anche per aneddoti e dal suo impegno sociale che è stata ricordata ieri dalla rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, dal professore emerito di economia e collega Ignazio Musu e da altri docenti.

A VENEZIA IL RICORDO DEL GRANDE STORICO DELL'ECONOMIA GIANNI TONIOLO, AUTORE DI UN LIBRO SULLA BANCA CENTRALE

IGNAZIO VISCO Governatore della Banca d'Italia dal novembre del 2011

INTERNAZIONALE

Toniolo è stato co-direttore della Rivista di Storia Economica fondata da Luigi Einaudi, motore della Venice Internation University e presidente del Collegio Internazionale di Ca' Foscari. Ma, soprattutto, un maestro per tanti studenti che ha proietatto l'università veneziana nel mondo.

Maurizio Crema

Edf, voragine da 18 miliardi per lo stop al nucleare

EDF Una centrale nucleare

IL CASO

PARIGI Il colosso dell'energia Edf ha perso 18 miliardi di euro nel 2022, col debito che sprofonda a 64,5 miliardi. Diverse le cause evocate da Edf per spiegare il profondo rosso: le ripetute chiusure per problemi delle centrali dell'invecchiato parco nucleare francese, lo "scudo tariffario" ai prezzi dell'energia deciso dal governo francese (e subito da Edf che al governo ha fatto causa) e infine gli effetti della guerra in Ucraina. Stoppata però la vendita delle attività internazionali, a partire dalla controllata italiana Edison. Il ceo Luc Rémont ha liquidato l'ipotesi come «un grave errore strategico». Rémont ha almeno potuto vantare un fatturato in crescita del 70% a 143,5 miliardi, spinto dall'aumento dei prezzi dell'energia, mentre l'Ebitda ha registrato una perdita di 5 miliardi.

Il gas in caduta sotto 50 euro anticipa nuovi tagli in bolletta

IL MERCATO

ROMA In queste ore gli italiani si stanno facendo, molto banalmente, una domanda: di quanto diminuirà il costo delle bollette per effetto del crollo del gas sul mercato di Amsterdam? Ieri, per la prima volta dopo diciotto mesi, il prezzo del gas è calato sotto i 50 euro al megawattora. E dall'inizio dell'anno le quotazioni registrano una flessione del 34,7%.

TABARELLI OTTIMISTA

Spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia: «Per il gas la flessione in bolletta si materializzerà già a marzo, dopo le comunicazioni di Arera, prevediamo un meno 17 per cento. Per la luce bisogna aspettare il secondo trimestre dell'anno: se i prezzi rimarranno così bassi è ipotizzabile un calo del costo della luce del 25 per cento». Così invece Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori: «Considerando le quotazioni dei mercati all'ingrosso, a febbraio, in media, il prezzo del gas è sceso del 13,1% rispetto a gennaio, mentre la luce è scesa del 5,6% su gennaio e del 32,7% rispetto a dicembre. Ci aspettiamo un calo consistente delle prossime bollette, sia per la luce che per il gas».

Ieri ad Amsterdam il prezzo del gas ha toccato a un certo punto i 49,2 euro al megawattora, livelli che non si vedevano addirittura da agosto 2021. Nel giro di poche settimane, dunque, il costo si è più che dimezzato. A dicembre scorso, infatti, l'asticella superava ancora quota 130 euro.

Per le famiglie, da mesi alle prese con l'inflazione record e il caro del carrello della spesa, il crollo del prezzo del gas rappresenta una boccata di ossigeno importante. Ma quanto abbiamo speso di bollette nel 2022, l'annus horribilis dell'energia? Due conti li ha fatti recentemente Facile.it, per esempio, e ne è venuto fuori che nel 2022 le famiglie italiane hanno pagato in media 1.434 euro per la bolletta elettrica, ossia il 108% in più rispetto al 2021, e 1.459 euro per il gas, corrispondente a un incremento del 57 per cento.

PER IL METANO NOMISMA ENERGIA PREVEDE UN ULTERIORE CALO DELLE TARIFFE DEL 17 PER CENTO

Francesco Bisozzi

Sempre più giovani e manager nei campi: 55mila gli under 35

INNOVAZIONE

ROMA Sono tante le storie che danno voce ad un mondo fatto da 55mila under35 che hanno scelto di costruirsi un futuro investendo nella terra, unico settore in crescita. Sì perché negli ultimi 10 anni, ad aumentare dell'1% sono state solamente le imprese agricole in controtendenza rispetto al crollo del 13% degli altri settori. Tra crisi, pandemia e guerra, il primario è diventato il punto di riferimento per le nuove generazioni, visto che solo nell'ultimo anno sono nate 17 nuove realtà al giorno. Un settore oggi in grado di offrire lavoro ancora ad almeno 100 mila giovani, per colmare la mancanza di manodopera che ha colpito le campagne lo scorso anno. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti presentata in occasione degli Oscar Green 2023, 16esima edizione del premio per la creatività dei giovani imprenditori. «Adesso ci sono tante richieste per lavoratori stranieri che dobbiamo far venire attraverso il decreto flussi», ha detto il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, evidenziando che in prospettiva la crescita dell'export agroalimentare contribuirà a quella dell'occupazione sia nella fase produttiva che in quella della trasformazione.

I vincitori degli Oscar Green di quest'anno sono giovani e innovativi. C'è chi realizza in Calabria carta con lino e cera d'api per avvolgere i salumi del Suino Nero, chi in Campania fa posate con gli scarti del cardo e chi recupera l'antico fagiolo molisano della fertilità. Dal Trentino arriva la prima acqua tonica agricola a base di luppolo, ginepro e genziana, dalla Puglia spunta l'innovativa glassa di vino Primitivo prodotta dai racemi, parte marginale del grappoli. Sempre alta l'attenzione sul digitale con Hortobot, il contadino robot valido alleato dalla scelta dell'area da coltivare al raccolto.

PAZZA TRATTORIA

Tra i 18 finalisti dal Veneto Davide Gomiero, e «Quella pazza fattoria» con cui «l'agri-influencer è diventato una star in tv» intrattenendo il grande pubblico nelle avventure di una azienda agricola. Dal Friuli Venezia Giulia è stato selezionato Marco Tonutti col suo «Un teatro tra le viti con concerti e degustazioni» nella campagna del Refosco che si raggiunge per un percorso circolare, in bici. Ad attenderti anche l'orchestra dell'associazione Simularte.

Renzo Rosso, una holding per il vino

▶L'imprenditore vicentino della moda ha fondato Brave Wine e acquisito la Josetta Saffirio in Piemonte

▶«Saremo nei territori d'eccellenza in Italia e nel mondo» Tra gli obiettivi l'acquisizione di un brand del Prosecco

L'IMPEGNO

VENEZIA Renzo Rosso punta deciso sul vino, uno dei settori trainanti del Made in Italy nel mondo, ed entra in una cantina in Piemonte. L'imprenditore veneto del jeans Diesel e della moda di lusso con diverse griffe ha varato una holding per gestire le sue attività in questo ramo dell'agroalimentare: Brave Wine. Nel portafoglio di questa nuova società l'ultimo acquisto è la "Josetta Saffirio" di Sara Vezza, marchio dell'Alta Langa che produce a Monforte D'Alba (Cuneo), Barolo e Nebbiolo tra i più pregiati.

«Ho creato la holding Brave Wine per gestire in toto il mio progetto vino. L'idea è quella di essere presenti nei territori d'eccellenza in Italia e nel mondo - commenta in una nota Renzo Rosso -. Abbiamo già integrato due eccellenze come Benanti e Josetta Saffirio di Sara Vezza, ma continueremo nella nostra ricerca per avere un portfolio rappresentativo della ricchezza e della qualità di questo settore a livello internazionale». Dopo l'esperimento con Canevel (controllata da Masi), si parla di un possibile sbarco diretto nell'area del Prosecco, molto probabilmente l'obiettivo è acquisire una cantina della Docg. Ma lo stesso imprenditore non esclude anche un interesse per i vini francesi.

Rosso è presente nel settore da quasi trent'anni con Diesel Farm, la "fattoria" d'avanguardia sulle colline di Marostica (Vicenza) dove nascono il Rosso di Rosso, il Bianco di Rosso, il Nero di Rosso. Dal 2021 con Red Circle Investments, società di investimenti di famiglia che opera in diversi settori, Mr Diesel ha acquisito una partecipazione rilevante in Masi Agricola (il 7,5%), la società quotata in Borsa produttrice di amarone di alta gamma controllata dalla famiglia Boscaini, una delle cantine più rinomate per il vino d'eccellenza veronese che nei primi sei mesi dell'anno scorso ha segnato ricavi per 56 milioni di euro (+ 22,9% sullo stesso periodo del 2021) e un ebitda di 11,4 milioni (+ 40%).

Oltre a Diesel Farm, Brave Wine gestirà anche una partecipazione significativa rilevata a fine 2022 in Benanti, cantina siciliana dell'area etnea, che lo scorso anno ha ricevuto i Tre Bicchieri Gambero Rosso e le Tre Stelle Oro della Guida Veronelli.

L'azienda Josetta Saffirio è nata alla fine dell'Ottocento con Giovanni Battista Saffirio. Negli anni '90, Sara Vezza, decide di dedicarsi ai vigneti di famiglia, diventando la quinta generazione che con la stessa dedizione si impegna a perpetrare una tradizione lunga oltre duecento anni. L'azienda produce oggi circa 100.000 bottiglie l'anno in regime agricolo biologico certificato, con massima attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. «L'ingresso di Brave Wine nel capitale dell'azienda ci consentirà di concretizzare più velocemente e con maggiore efficacia il progetto di consolidare i nostri marchi nel mercato del Nebbiolo e del Barolo, nonché lo sviluppo della produzione di Alta Langa. Sono davvero felice di aver trovato un investitore come Renzo Rosso che apprezza il nostro lavoro nelle vigne e condivide la visione a lungo termine dell'azienda e della sua crescita», ha dichiarato Sara Vezza.

NEL PORTAFOGLIO GIÀ LA CANTINA SICILIANA BENANTI E LA DIESEL FARM DI MAROSTICA. E RED CIRCLE È SOCIA DI MASI

NUOVA ALLEANZA Sara Vezza della Josetta Saffirio e Renzo Rosso

GRUPPO DA 1,74 MILIARDI

Renzo Rosso è il fondatore del marchio Diesel e presidente del gruppo di moda e lusso Otb (1,74 miliardi di fatturato nel 2022 con i marchi Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf, e le aziende Staff International e Brave Kid). È anche presidente di Red Circle e Red Circle Investments che gestiscono rispettivamente proprietà immobiliari (incluso il polo hotellerie) e un portfolio di partecipazioni in società ad alto contenuto di innovazione e sostenibilità, che spaziano dal tech ad ambiente e salute, passando per food e food tech.

M.Cr.

Gruppo Marzotto

Avviati 74 progetti per start up

Un volume d'affari di 25 milioni di euro frutto di 74 progetti di startup innovative ammesse ai programmi di accelerazione e accompagnati alla crescita. È il bilancio di 5 anni di attività di Marzotto Venture Accelerator del gruppo Marzotto. La società che in questi anni, si legge in una nota, ha valutato 2.700 i progetti, collabora con grandi aziende come Cisco, Enel, Acea, Tim, Terna, una realtà che «ha consentito di creare oltre 500 nuovi posti di lavoro attraverso la promozione di un'ecosistema sinergico tra startup, attori industriali ed eccellenze nella ricerca accademica come il Campus Bio-medico di Roma». «Il nostro impegno- ha affermato il presidente di Marzotto Venture Accelerator, Roberto Guida - è orientato a una innovazione imprenditoriale collegata con la ricerca e capace di coniugare domanda e offerta in un ambito di continua valorizzazione delle scienze e delle tecnologie d'avanguardia».

Fincantieri, via libera al piano sostenibilità

LA STRATEGIA

TRIESTE Fincantieri vara il piano di sostenibilità e nomina Valter Trevisani lead indipendent director, cioè il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti. Resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione e pertanto fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Il consiglio di amministrazione di Fincantieri, riunitosi sotto la presidenza di Claudio Graziano, ha approvato il Piano di Sostenibilità 2023-2027. Fincantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. È leader nella realizzazione e trasformazione di unità da crociera, nonché nelle navi militari e offshore. È presente nei comparti dell'eolico, dell'oil & gas, delle navi speciali, oltre che nella produzione di sistemi navali meccatronici ed elettronici. Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri mantiene il proprio know-how e i centri direzionali in Italia, dove impiega 10.000 dipendenti e attiva circa 90.000 posti di lavoro, che raddoppiano su scala mondiale in virtù di una rete produttiva di 18 stabilimenti in quattro continenti e oltre 21.000 lavoratori diretti.

De Palma: «Sull'auto basta emergenze, investire sui lavoratori e non sui bonus»

IL CONGRESSO

PADOVA La rivoluzione nel mondo dell'auto e gli incidenti sul lavoro tengono banco nella seconda giornata del congresso della Fiom a Padova. «Manca un'idea di programmazione. Bisogna uscire da una logica emergenziale. Con il governo e con le imprese dobbiamo programmare e decidere quali sono le produzioni che vanno fatte nel nostro Paese», attacca Michele De Palma, segretario generale della Fiom, che torna sul problema della scadenza del 2035 anno in cui non si potranno più vendere auto a benzina e diesel. «Continuo a pensare che per potere avere auto accessibili bisogna ridurre il prezzo, e per ridurlo non bastano i bonus. Le multinazionali devono ridurre le marginalità per allargare la base di accesso all'acquisto dell'auto. L'operaio di Mirafiori che produce la 500 elettrica deve potersela comprare», ha detto De Palma, nella seconda giornata congressuale della Fiom. «È da tempo - ha spiegato il numero uno dei metalmeccanici Cgil - che si discute della transizione dell'Auto. Siamo in ritardo perché nel corso degli anni non si sono fatti gli investimenti per la transizione nel nostro Paese. Abbiamo bisogno di accelerare per poter utilizzare gli impianti e produrre 2 milioni di veicoli anziché 500.000 come oggi. Serve un piano straordinario per salvaguardare occupazione e ambiente. Mentre Francia e Germania hanno individuato con le imprese e con i lavoratori una soluzione, in Italia non si è mai neppure discusso. Ci sono 8,6 miliardi a disposizione del governo, non possono servire solo a fare i bonus, ma devono essere utilizzati a garantire la formazione ai lavoratori».

FIOM Michele De Palma

LANDINI: «LA DATA DEL 2035 È NOTA DA TEMPO E NON C'È ANCORA UNA POLITICA PER LA TRANSIZIONE» RE DAVID: «SICUREZZA IGNORATA, TROPPI MORTI»

COMPETENZE

Anche il segretario della Cgil Maurizio Landini, intervenuto a Padova, è critico col governo: «La scadenza del 2035 non è una novità, una scelta fatta da un po'. Il problema non è la data, il punto è quali politiche industriali, quali scelte si fanno adesso per costruire, nel nostro Paese, le nuove produzioni utilizzando le competenze che ci sono».

E poi ci sono i morti e gli incidenti sul lavoro, col Veneto seconda regione più a rischio in Italia. «Rischiano di non fare più scandalo le notizie dei morti sul lavoro, si susseguono con una continuità impressionante. Siamo stufi di sentire chi sta al governo, i grandi giornali, gridare rispetto all'impossibilità di questi eventi, ma non fare nulla per potere modificare questa situazione», ha detto Francesca Re David, segretaria nazionale della Cgil ed ex leader Fiom: «Non si investe un euro per la sicurezza, per le ispezioni sul lavoro, per gli imprenditori grandi e piccoli, nonostante si parli tanto di cultura della sicurezza. È necessario che questo scandalo finisca. I lavoratori devono trovare la forza di mettersi insieme e denunciare una situazione non più sopportabile».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,373**	-0,76	1,266	1,413	13706393
Azimut H.	**22,78**	0,62	21,12	23,68	656852
Banca Generali	**34,00**	-0,15	32,31	34,66	439560
Banca Mediolanum	**9,282**	0,24	7,875	9,260	1722023
Banco Bpm	**4,207**	0,89	3,414	4,266	16584546
Bper Banca	**2,792**	4,41	1,950	2,770	28802795
Brembo	**13,340**	-0,67	10,508	13,398	298165
Buzzi Unicem	**21,61**	-0,41	18,217	21,62	320026
Campari	**10,490**	-0,24	9,540	10,531	2154898
Cnh Industrial	**15,565**	1,37	14,780	16,278	4104747
Enel	**5,353**	-0,39	5,144	5,784	30313062
Eni	**14,300**	-2,81	13,580	14,872	16551043
Ferrari	**249,00**	-0,64	202,02	250,28	346499
Finecobank	**16,720**	-1,33	15,610	17,078	2136402
Generali	**18,320**	0,08	16,746	18,333	3180490
Intesa Sanpaolo	**2,564**	0,53	2,121	2,559	134831879
Italgas	**5,435**	-1,18	5,246	5,669	1557745
Leonardo	**10,455**	0,10	8,045	10,474	3114180
Mediobanca	**10,255**	-0,24	9,048	10,424	3414590
Monte Paschi Si	**2,640**	6,82	1,994	2,603	28638347
Piaggio	**3,818**	0,21	2,833	3,822	786590
Poste Italiane	**10,225**	-0,05	9,218	10,265	1607661
Prima Ind.	**24,95**	0,00	24,80	24,99	15134
Recordati	**41,10**	-0,68	38,51	42,13	711382
S. Ferragamo	**17,660**	-1,34	16,680	18,560	133830
Saipen	**1,410**	-1,19	1,155	1,526	26785082
Snam	**4,772**	-0,44	4,599	4,988	5343004
Stellantis	**15,950**	0,29	13,613	15,937	14123351
Stmicroelectr.	**45,91**	-1,26	33,34	46,55	2025182
Telecom Italia	**0,3135**	2,52	0,2194	0,3117	433479715
Tenaris	**16,515**	-4,79	15,041	17,279	7128963
Terna	**7,392**	0,19	6,963	7,474	3439874
Unicredit	**19,558**	0,68	13,434	19,427	16753455
Unipol	**4,997**	0,56	4,595	4,991	2804281
Unipolsai	**2,424**	0,92	2,316	2,497	1202500
NORDEST					
Ascopiave	**2,765**	0,55	2,426	2,842	91463
Autogrill	**6,680**	0,60	6,495	6,737	433804
Banca Ifis	**16,400**	4,19	13,473	16,269	293121
Carel Industries	**25,75**	-1,34	22,52	26,76	7351
Danieli	**24,10**	1,05	21,28	24,48	23039
De' Longhi	**21,50**	-2,18	20,73	23,32	97474
Eurotech	**3,500**	-1,96	2,926	3,692	77903
Fincantieri	**0,6255**	-1,11	0,5397	0,6551	1342999
Geox	**1,138**	1,97	0,8102	1,120	784034
Hera	**2,612**	0,46	2,579	2,781	2078760
Italian Exhibition	**2,460**	2,50	2,384	2,590	36604
Moncler	**57,66**	-0,86	50,29	58,41	591017
Ovs	**2,610**	-0,84	2,153	2,644	870990
Piovan	**10,080**	1,72	8,000	10,360	9835
Safilo Group	**1,360**	-0,22	1,359	1,640	304902
Sit	**6,280**	1,95	6,046	6,423	7700
Somec	**31,20**	3,31	30,25	33,56	505
Zignago Vetro	**17,240**	1,06	14,262	17,071	114261

Napoli

Nasce il museo nazionale dedicato a Enrico Caruso

Tra i più grandi tenori di tutti i tempi, «voce» italiana nel mondo, interprete assoluto del bel canto e della tradizione napoletana, ma anche caricaturista, imprenditore di se stesso e incarnazione di un personale riscatto sociale. Proprio nel pieno delle celebrazioni per i 150 anni della nascita, Enrico Caruso (nella foto) (25 febbraio 1873 - 2 agosto 1921) avrà finalmente il suo primo museo nazionale, a Palazzo Reale nella sua Napoli, la città da cui tutto partì e dove tornò ormai divo. «Enrico Caruso è un esempio eccelso del genio italico, capace di innovare nel solco della tradizione - ha spiegato il ministro Sangiuliano - comprendendo in pieno come valorizzare il proprio talento nel segno della modernità». Il nuovo museo proporrà un «percorso complessivo su Caruso», tra registrazioni, cimeli, costumi, grammofoni, caricature, spartiti con segni autografi, grazie alla donazione dal Fondo Pituello e da tutto il mondo, come gli Archivi Ricordi e Puccini, i grandi teatri d'opera come il San Carlo, La Scala e il Metropolitan e la Cineteca di Bologna.

1932-2023

È morto ieri il celebre regista romano che ha contrassegnato la storia del teatro
Dal rilancio della festa in maschera in laguna ai palcoscenici italiani e d'Europa

Addio a Scaparro inventò il Carnevale

IL RITRATTO

Se n'è andato nel mezzo del Carnevale: il periodo che più amava e che, soprattutto a Venezia, aveva fatto rinascere come evento. Addio a Maurizio Scaparro, 90 anni, scomparso l'altra notte a Roma. Addio all'«inventore» del Carnevale lagunare. Come si suol dire "molta acqua è passata sotto i ponti" ma le celebre kermesse tra il 1979 e il 1982; e poi la parentesi successiva tra il 2007 e il 2009, quando lui era sempre alla guida del settore Teatro della Biennale, rimarranno esempio di come la città sull'acqua guardasse - e guidasse - il mondo che voleva far festa, tra proposte, spettacoli, gemellaggi culturali (straordinario fu quello con Napoli) capaci di unire in un'atmosfera gioiosa l'intera penisola nel mitico e divertente "scontro" tra Arlecchino e Pulcinella. Insomma, anni memorabili. Maurizio Scaparro lo ricordava sempre nelle sue chiacchierate. E recentemente in occasione di una mostra omaggio della "sua" Biennale allestita nel quartier generale di Ca' Giustinian aveva detto: «La Biennale è una grande famiglia. Porto senza dubbio nel cuore il Carnevale».

LE RELAZIONI

Un legame con Venezia non solo di cuore, ma anche profondo. Basti pensare al suo archivio acquisito nel 2017 dalla Fondazione Cini: materiale preziosissimo e che certo ora si rivelerà ancora più importante. Le carte, i documenti, i copioni, le locandine e i programmi di scena saranno quindi la testimonianza diretta dell'opera e dell'azione di Scaparro nel mondo del teatro, e anche di un po' nel cinema. Maurizio Scaparro è stato, con ogni probabilità, l'ultimo esponente di un grande gruppo di uomini di teatro, nella stessa cerchia di Giorgio Strehler, a fianco di Paolo Grassi e al Piccolo Teatro di Milano con una caratteristica comune: guardare oltre il "particolare" e intrecciare feconde relazioni con l'Europa e con il mondo, guardando con affetto e amore soprattutto al Bacino del Mediterraneo. Negli anni così lo troviamo, per citare le tappe fondamentali, dopo gli inizi allo Stabile di Bologna, direttore di quello di Bolzano, quindi nel 1983 "direttore aggiunto" del Theatre de l'Europe a Parigi, al fianco di Strehler, e subito dopo direttore del Teatro di Roma (1983-1990); poi commissario straordinario dell'Eti, direttore dell'Olimpico di Vicenza, direttore del Teatro Eliseo di Roma (1997-2001) senza dimenticare a Parigi la direzione del «Theatre des Italiens» e la direzione della sezione spettacoli dell'Expò di Siviglia del 1992. E lungo questi anni particolarmente dinamica è stata la sua attività come regista a partire dalla celebre messinscena nel 1965 de "La Venexiana" che mette sul palco una donna libera e intraprendente per poi arrivare a "Cyrano de Bergerac" con Pino Micol; al "Don Chisciotte" e proseguire con grandi classici come "Caligola" di Camus; "Vita di Galileo" di Bertolt Brecht e alcune opere di Pirandello come "Il fu Mattia Pascal". In anni più recenti va ricordato il "Pulcinella" con uno strepitoso Massimo Ranieri.

LA COSTRUZIONE DI UN'IDEALE UNIONE NEL MEDITERRANEO E LA RISCOPERTA DELLA PIAZZA COME LUOGO DELLA SOCIALITÀ

AL TEATRO GOLDONI Insieme a Claudia Cardinale per la "Venexiana"

IL PENSIERO

Un lavoro complessivo importante che ha fatto la storia del teatro italiano nella seconda metà del Novecento caratterizzato da quello spirito dell'utopia che vuole essere speranza e visione e che ha contraddistinto il lavoro di Scaparro, andando poi a unirsi all'idea della festa, come luogo di vitalità, dignità e amore, e che avrà il suo culmine con la reinvenzione e il rilancio del Carnevale di Venezia con un occhio costante alla pregevolezza della città sospesa sull'acqua in costante riferimento con il Vecchio Continente e il Mediterraneo, ideale luogo di tradizioni, musiche, spettacoli, tra i tanti teatri antichi greci e romani e la riscoperta della piazza. Mare che collega il nord al sud in senso storico ma anche ideologico, sociale e politico con l'Italia al centro, e che si riflette nelle due grandi vocazioni teatrali di Napoli e Venezia. E soprattutto con la riscoperta degli spazi sociali, dei luoghi della cultura all'aperto, con i grandi spettacoli legati alla Commedia dell'arte e alla prosa. Una via che, in senso stretto, fosse da un lato "salvezza" contro la cultura dell'odio e dei muri; dall'altro l'occasione di offrire un segno di speranza, anche e solo, guardando al messaggio millenario del teatro. «Il teatro - disse sempre in occasione della presentazione della mostra dedicata alla Biennale -, quello vero, è e sempre sarà dal vivo. Il teatro è vita».

Negli ultimi anni, come sempre un vulcano di idee e progetti, si era dedicato alla formazione dei giovani, tutto sempre con quell'idea di utopia, che era sintesi di progettualità: saper guardare avanti e soprattutto con passione e amore, perché, come ripeteva, citando una battuta del «Caligola» di Camus: «L'assenza di amore genera mostri». Ed è così che Scaparro il "visionario" ha lasciato il suo testamento. Lucido, lucidissimo anche a 90 anni compiuti. «Giornate come queste - disse il giorno della consegna del suo archivio alla Fondazione Cini - hanno senso se sono vitali e non sono giornate di ricordi. Speravamo nascesse l'Europa della cultura, è nata quella delle banche. Non possiamo stare zitti. Dobbiamo fare qualcosa per dire no a questa Europa. Il teatro ha tremila anni, come sempre vincerà, anche di fronte alla attuale demenza digitale».

Paolo Navarro Dina

HANNO DETTO

Perdiamo uno degli interpreti maggiori del teatro italiano Figura **insostituibile**

LUCA ZAIA, presidente del Veneto

Maestro visionario che ha rappresentato un capitolo importante della nostra Biennale

ROBERTO CICUTTO, presidente Biennale

Ci lascia un artista **illuminato**, un genio che ideò un progetto e edizioni memorabili

LUIGI BRUGNARO, sindaco di Venezia

Una **notizia triste** che mi è arrivata come un fulmine a ciel sereno

MASSIMO RANIERI, cantante e attore

Se ne è andato una delle persone **più spiritose** e ironiche

NICOLA PIOVANI, compositore

Alla Berlinale, il regista napoletano ha reso omaggio al comico scomparso quasi trent'anni fa con un documentario: "Laggiù qualcuno mi ama". «Volevo far capire il suo cinema e chi era»

IL RICORDO Mario Martone in una scena del film documentario "Laggiù qualcuno mi ama" dedicato a Massimo Troisi

«Racconto anche il legame con il cantautore scomparso Pino Daniele»

Martone «Con Troisi amicizia troppo breve»

IL FESTIVAL

Non si può non amare Massimo Troisi. Molte le ragioni: è un attore che ha sempre regalato una comicità irresistibile, molto personale, quasi fisica; i suoi personaggi comunicano empatia maschile, quel modo di agire, sentirsi un po' fuori posto, inadeguati piuttosto condivisibile; la sua morta prematura sicuramente influisce, perché il destino a volte sbaglia indirizzo. Non si può non amare il cinema di Massimo Troisi: questo può suonare all'apparenza meno ovvio da sostenere, perché all'epoca ci fu anche una discreta sottovalutazione, però a (ri)guardarlo bene, ci si trova un'attenzione, un'applicazione, uno stile che molti comici, oggi donati imprudentemente alla regia, si sognano.

Dalla sua morte, siamo ormai vicini al trentennale, sono fioriti ricordi e nostalgia, e anche il cinema gli ha dedicato spesso una giusta rievocazione, ma forse mai si era addentrato così profondamente in un ritratto artistico e privato, come accade ora con il documentario firmato da Mario Martone, dal titolo "Laggiù qualcuno mi ama", presentato ieri alla Berlinale e in uscita italiana il 23 marzo. Figli entrambi di Napoli, anche se Troisi è più precisamente di San Giorgio a Cremano, ma l'aria che si respira è la medesima, Martone e Troisi, pur nella loro distanza autoriale, si sono conosciuti, stimati, fin si sono a diventare amici e nel film si sente tutto l'affetto che il regista di "Il giovane favoloso" e "Qui rido io" dedica a quello di "Ricomincio da tre" e "Non ci resta che piangere".

«QUESTO È UN PROGETTO NATO MOLTO TEMPO FA VOGLIO DIMOSTRARE CHE LA SUA REGIA NON ERA CASUALE»

A MONTPELLIER

Mentre su Berlino piove e sul festival grava un'atmosfera pericolosamente decadente, Mario Martone racconta questa sua straordinaria esperienza, che poi è un riassunto di quello che si vede per due ore sullo schermo, con qualche dettaglio in più: «Io e Massimo ci siamo incontrati a Montpellier nel 1992, due anni prima della sua morte. Io stavo lì per presentare la mia opera prima "Morte di un matematico napoletano". Conoscevo e apprezzavo il suo cinema, lui era presente, ma non disse una parola. Poi mi raggiunse per strada, ormai a tarda notte, mi prese sotto braccio e cominciammo a parlare di cinema. E nacque un'amicizia che durò purtroppo poco, feci appena in tempo ad andare sul set del "Postino", per vederlo all'opera ed era già provato dalla malattia, in attesa di un trapianto al cuore che purtroppo non riuscì a fare».

Il film di oggi è il film che non sono riusciti a fare insieme: «È un progetto nato molto tempo fa: volevo raccontare il suo cinema bello, far capire perché lo era, perché lui si sentiva poco considerato dalla critica. E volevo essere sicuro che fosse come volevo io, per questo ho avuto libertà totale nel montaggio. E sono ovviamente partito dai suoi film, per dimostrare come la sua regia fosse tutt'altro che casuale».

ANNA PAVIGNANO

La cosa più sorprendente forse è un paragone con la Nouvelle Vague, con Truffaut come si spiega nel film: «Massimo era un ribelle, come i registi di quella corrente stilistica che cambiò il cinema. Il suo è un cinema politico, nel senso più vero. È figlio della Napoli anni '70, racconta un mondo che non voleva piegarsi, fatto di lotta, e l'amore più che descritto, pone delle domande, con ruoli femminili molto forti, reali, contemporanei e questo grazie a Anna Pavignano, una ragazza torinese che fu sua compagna per un certo periodo, e che collaborò alle sue sceneggiature. E che qui è fondamentale per tutto il materiale inedito e privato portato sullo schermo, che sorprenderà chi verrà a vederlo al cinema».

«MASSIMO ERA UN RIBELLE COME I REGISTI DELLA NOUVELLE VAGUE. RACCONTÒ NAPOLI NEGLI ANNI SETTANTA»

PINO DANIELE

E poi c'è Pino Daniele, altro napoletano, stesso destino crudele: «Un po' come Rota-Fellini, direi: fratelli. Lo si vede come lavorano insieme, un quid artistico notevole. Ma credo di aver fatto un film dove vive il mio Troisi. Io non ho avuto la fortuna di poterlo intervistare, come ha fatto in tempo Tornatore con il suo "Ennio", ma tra i tanti documentari che ci sono su Massimo, il mio credo parli del suo cinema e attraverso quello dell'uomo, dell'artista e non viceversa».

Tutto vero. E tutto molto bello. Da non perdere al cinema.

Adriano De Grandis

Palazzo Diamanti restaurato A Ferrara c'è il Rinascimento

L'EVENTO

Splendente nell'aristocratica bellezza Palazzo dei Diamanti emerge nella luce del mattino tra vaporose atmosfere, come un'illusione brillante. Dopo cinque secoli, questa straordinaria creazione del Rinascimento italiano stupisce ed incanta nella perfezione marziale del suo paramento marmoreo. Oggi è il giorno a lungo atteso a Ferrara. Dopo due anni si è concluso il restauro dell'edificio riportandolo all'antica bellezza. L'occasione è offerta dall'inaugurazione della mostra "Il Rinascimento a Ferrara. Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa". Nel corso degli interventi di restauro e valorizzazione del complesso cinquecentesco, a cura del romano Studio Labics (Clemente+Isidori), il Palazzo è stato oggetto di un'opera di riassetto degli spazi espositivi, curando altresì la dotazione dei servizi (caffetteria, biblioteca e sala polifunzionale). Il primo intervento ha riguardato le cosiddette "ali Rossetti e Tisi", dotando le sale di "fodere" tecnologiche che nascondono gli impianti. L'esito formale dell'allestimento, su disegno di "INOUTarchitettura", coniuga un elegante minimalismo alla forza delle scelte cromatiche: il rosso pompeiano delle pareti, acceso da una sapiente illuminazione, esalta le opere esposte che paiono quasi galleggiare nella semioscurità degli ambienti. Anche le piccole corti interne, ripavimentate in cotto, assumono la funzione di "stanze all'aperto" integrate al percorso museale. L'intervento più rilevante è la realizzazione, nel giardino, della pergola coperta, in legno e cristallo quale collegamento tra le ali del Palazzo. La struttura lignea si distingue per il disegno scarno e l'originale finitura che si staglia armoniosamente sulle rosate cortine laterizie. L'ordinata disposizione di alberature e frammenti architettonici delinea quindi un "giardino filosofico" sapientemente curato dal paesaggista torinese Stefano Olivari. Il disegno geometrico del parterre, la proposizione dello specchio d'acqua circolare, i piccoli lecci esprimono con chiarezza l'idealità del primo Umanesimo.

IN MOSTRA 123 OPERE DI TANTI MAESTRI DA COSME TURA A ERCOLE DE' ROBERTI E LORENZO COSTA

IL PROGETTO

Curata da Michele Danieli e coordinata da Vittorio Sgarbi, l'esposizione costituisce la prima tappa di un progetto più ampio, che indagherà la vicenda storico-artistica del periodo compreso tra il massimo splendore della città ducale e il suo passaggio dalla dinastia estense al controllo dello Stato pontificio. Gli altri momenti del percorso ad illustrare l'opera di Cosmè Tura e Francesco del Cossa nell'età borsiana, sono dedicati ai protagonisti di quella stagione: Masolino Ortolano, Dosso, Garofalo, Girolamo da Carpi, Bastianino. Centoventitré le opere esposte, proveniente da musei e collezioni tutto il mondo, offrono al pubblico l'occasione per scoprire l'arte di due giganti del Rinascimento italiano: Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa. Accanto ai numi tutelari dell'Officina, Mantegna e Tura – ma anche Donatello, Nicolò dell'Arca, Mazzoni, Bellini – il percorso offre autori di sorprendente talento che non mancheranno di stupire e affascinare i conoscitori più esigenti.

CAPOLAVORO Maestro della Dormitio, "Dormitio Vergini"

Andreina Milan

Treviso

A Sernaglia una mostra dedicata agli zattieri

L'ESPOSIZIONE

Un lavoro faticoso, simbolo dell'impegno e dell'operosità veneta. L'antico mestiere degli zattieri del Piave è il tema di una mostra negli spazi del Centro Educazione Ambientale Medio Piave ubicato nella frazione di Fontigo a Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso. Un'attività secolare che, in un'epoca nella quale il commercio via terra era reso difficile e pericoloso per la mancanza o il cattivo stato delle strade di collegamento, consentiva di sfruttare la naturale corrente del corso d'acqua per spedire legname ed altre merci dal Bellunese a Venezia. Il tutto a bordo di zattere governate da uomini che, servendosi di lunghi pali per saggiare il fondo del fiume alla ricerca di secche o rocce nascoste, guidavano l'imbarcazione con l'ausilio di timoni.

Un mestiere ormai scomparso, da poco riconosciuto come Patrimonio immateriale della cultura Unesco. La mostra si snoda attraverso un racconto fotografico alternato all'esposizione di oggetti utilizzati nelle attività: dal taglio del legname, al lavoro delle segherie, alla "smembratura" delle "sache" di nocciolo per legare i vari tronchi componenti la zattera, alla realizzazione e utilizzo delle Risine, del Cidolo, della Stua. Spazio poi alla spiegazione di ruolo e funzioni di figure quali gli Zattieri, i Menadàs, gli Anghieri.

LE TRADIZIONI

Mostra che assume un particolare significato per la comunità, dato che proprio nella vicina frazione di Falzè di Piave è presente una località denominata Passo Barca, dove esisteva un porto di cambio nel quale gli Zattieri partiti da Belluno consegnavano le imbarcazioni e il loro carico di merci a quelli di Ponte di Piave, facendo poi ritorno a casa camminando verso Praderadego o San Boldo. Passo Barca che, facilmente raggiungibile da Fontigo seguendo un sentiero percorribile in bici, a piedi oppure in auto, presenta una "coppola", parte di una zattera a dimensioni reali, ed una macina in pietra ritrovata nel letto del fiume. La mostra, ideata dal Comitato di gestione del Cea-Mep, è stata realizzata con l'associazione Zattieri del Piave di Codissago e gli Zattieri del Brenta di Valbrenta. Nell'occasione viene ricordato il tragico incidente del luglio 1992, quando la rievocazione del viaggio in zattera dalla Val Belluna a Venezia costò la vita proprio nei pressi di Passo Barca ad Ezio Losso, membro dell'equipaggio di una delle imbarcazioni.

Giulio Mondin

L'azienda tedesca ha scelto la regina delle Dolomiti per il lancio di activesphere concept, il crossover coupé d'avanguardia «Rapporto di lunga durata perché qui il territorio è il valore più alto: è il posto giusto per parlare della mobilità del futuro»

IL DEBUTTO

Il patto Audi-Cortina in nome dell'ambiente

SINERGIA A sinistra la nuova concept car, nel tondo una colonnina di ricarica targata Audi

Audi ha scelto Cortina d'Ampezzo per il debutto mondiale di activesphere concept. Il crossover coupé d'avanguardia è stato portato a Rumerlo, al traguardo della pista Olympia delle Tofane, che ha ospitato i Mondiali di sci 2021 e accoglierà Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026 e poi in piazza Angelo Dibona. «È il segnale della nostra attenzione per questa località, che è consolidata nel tempo – conferma Fabrizio Longo, direttore di Audi Italia – e se dovessi trovare una parola per definire la nostra presenza qui, parlerei di integrazione, perché siamo entrati qui non soltanto per parlare di noi, da un punto di vista aziendale, ma soprattutto per farlo attraverso gli altri. L'approccio è stato abilitare competenze diverse, creando un tavolo comune». Longo ricorda la sinergia con Enel X, per collocare a Cortina le colonnine per la ricarica delle auto elettriche: «L'abbiamo fatto per dare un segnale di progressiva familiarizzazione con la mobilità elettrica, quando erano i primi anni. Abbiamo scelto Cortina, dove l'ambiente è il valore più alto, per parlare della mobilità del futuro. Con H Farm abbiamo creato complementi di arredo urbano, con installazioni digitali, nelle vie e piazze del paese, che hanno un duplice scopo: essere un piccolo regalo alla città, elementi fatti con legno locale, che si inseriscono perfettamente nell'arredo urbano; sono inoltre isole digitali, perché recuperano e trasferiscono informazioni su inquinamento acustico e atmosferico, su precipitazioni e altri parametri. Sono utili serbatoi di dati, per prendere decisioni».

PARTNER DELLO SPORT

Il marchio tedesco affianca da tempo gli atleti italiani degli sport invernali: «È la dimensione tradizionale, sportiva e agonistica, eredità presente e futura di Cortina – precisa Longo – collaboriamo con Fisi da 16 anni. Una collaborazione a cui si aggiunge quella con il comprensorio Dolomiti Superski. Abbiamo voluto integrare un'eccellenza come Cortina, per trasformarla in un collettore di istanze. Questo non è stato visibile durante i Mondiali 2021, perché senza pubblico, nel periodo pandemico. Abbiamo comunque onorato il contratto, non ci siamo defilati ma abbiamo mantenuto gli impegni: è stato un gesto di responsabilità. Credo che Cortina abbia apprezzato il fatto che non abbiamo sciolto il legame, in un momento di emergenza, quando molte aziende hanno staccato gli investimenti».

Oltre allo sport, la cultura: «Siamo andati in settori meno tecnologici. Io sono orgogliosissimo del supporto alla rassegna culturale "Una montagna di libri". Questa iniziativa è gestita in maniera eccellente ed è diventata uno dei fiori all'occhiello di Cortina, complemento al posizionamento turistico glamour, che dà una dimensione culturale e moderna di alto livello».

La presentazione del nuovo modello a Cortina ha un valore particolare: «Fare una anteprima mondiale, in un contesto di azienda come Audi, è un gesto di rispetto, credibilità e stima, da parte del sistema tedesco, nei confronti di una realtà italiana. Quest'auto è un esemplare unico, c'erano altri mercati nel mondo, che la volevano presentare, invece è stata portata a Cortina, prima a Rumerlo, poi in piazza».

La nuova concept car esprime l'incontro tra eleganza delle forme e funzionalità offerta dall'inedita tecnologia per la realtà aumentata e dall'ecosistema digitale olistico, compresa la guida autonoma. Audi activesphere concept è ideata per ampliare le possibilità di vivere l'emozione outdoor, unendo fascino, funzionalità e performance totalmente elettriche. «Questo veicolo è un manifesto tecnologico emozionale – riassume Longo – è un laboratorio, in cui convivono tecnologia, estetica ed etica. Questo concept ha la finalità di definire innovazioni tecnologiche che, nel più breve tempo possibile, saranno rilasciate per trasferirsi alla produzione di serie, perché non resti un atto di vanità. L'obiettivo di questi concept è sperimentare, immaginare e poi tradurre tutte queste innovazioni nelle auto, che guidiamo tutti i giorni. La carrozzeria modulabile, che si attiva con un pulsante virtuale; la digitalizzazione presente a bordo e la guida autonoma di livello 4, rappresentano il nostro stato dell'arte tecnologico, pronto per scrivere nuove pagine di mobilità».

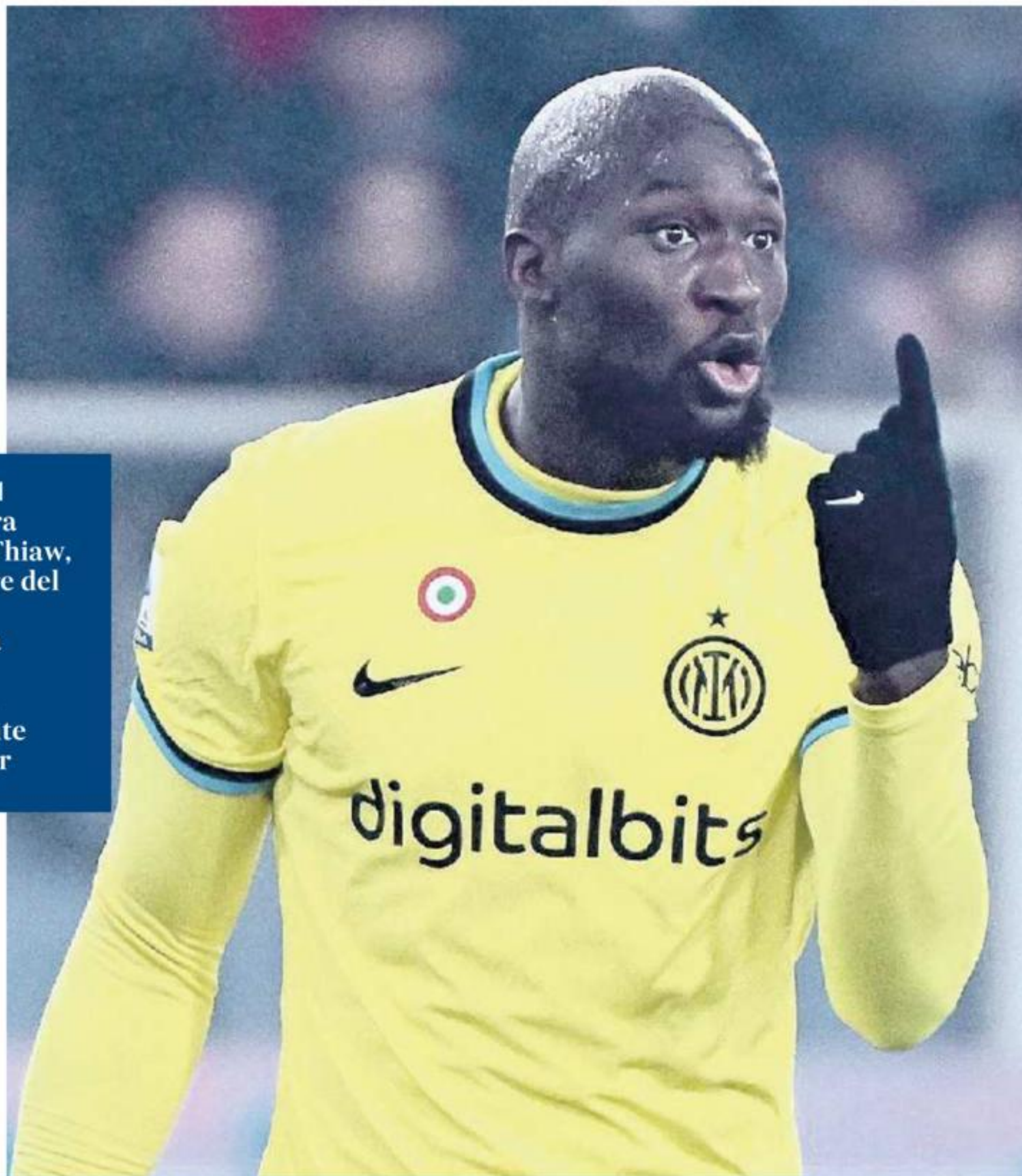
Marco Dibona

Sport

SERIE A – LE PARTITE	23ª GIORNATA		
SASSUOLO-NAPOLI			0-2
SAMPDORIA-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15
MONZA-MILAN	DAZN	oggi	ore 18
INTER-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
ATALANTA-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
FIORENTINA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15
SALERNITANA-LAZIO	DAZN	domani	ore 15
SPEZIA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18
ROMA-VERONA	DAZN	domani	ore 20.45
TORINO-CREMONESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
NAPOLI	62 (23)	BOLOGNA	28 (22)
INTER	44 (22)	EMPOLI	27 (22)
ATALANTA	41 (22)	FIORENTINA	24 (22)
ROMA	41 (22)	LECCE	24 (22)
MILAN	41 (22)	SASSUOLO	24 (23)
LAZIO	39 (22)	SALERNITANA	21 (22)
TORINO	30 (22)	SPEZIA	19 (22)
UDINESE	30 (22)	VERONA	17 (22)
MONZA	29 (22)	SAMPDORIA	11 (22)
JUVENTUS(-15)	29 (22)	CREMONESE	8 (22)

G
Sabato 18 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

CALCIATORI A sinistra Malick Thiaw, difensore del Milan. A destra Romelu Lukaku, attaccante dell'Inter

VOLATA CHAMPIONS

Il Milan cerca la prova del rilancio contro il Monza Dopo due vittorie, ora Pioli punta su Thiaw e Diaz

Silenziata la lite Barella-Lukaku, l'Inter non pensa al Porto. Inzaghi: «Il nostro focus è solo l'Udinese»

LE SFIDE

Due vittorie di misura contro Torino e Tottenham rilanciano la stagione del Milan. Ma ci vuole il terzo indizio per formare la prova dell'avvenuta resurrezione, dopo il baratro di due pareggi e cinque sconfitte che sembravano avere minato la panchina di Stefano Pioli. E ora il tecnico, che si affida al rilanciato Diaz e al valorizzato Thiaw, può riappropriarsi del proprio futuro affrontando un Monza sempre più convincente. Il Monza che Palladino ha trasformato in una squadra di ottima caratura, e che sbircia da vicino il settimo posto, sarà un esame severo per i rossoneri che potrebbero riabbracciare in campo, per qualche minuto, anche Ibra.

L'ASSALTO

Il Milan, appaiato alla Roma e all'Atalanta, lancia l'assalto al secondo posto dell'Inter, che ha perso l'occasione di staccarsi lasciandosi imporre il pari dalla Sampdoria e che stasera è attesa da un impegno ostico con l'Udinese, che l'ha dominata all'andata. Il rendimento dei friulani è sceso vistosamente da allora, ma Beto, Success e Pereyra sono in grado di dare fastidio ai nerazzurri che hanno "silenziato" senza multe il diverbio tra Barella e Lukaku, ancora alla ricerca della migliore forma. I nerazzurri, che inseguono senza speranza a -15 il Napoli (in campo col Sassuolo in una gara senza gli infortunati Berardi e Raspadori), cominciano a rimpiangere il mancato ingaggio di Dybala e anche l'addio a Sanchez, che è risorto al Marsiglia. Dunque non è ancora tempo di pensare alla sfida di Champions League contro il Porto. Lo sa bene anche il tecnico Simone Inzaghi, che allontana la gara di mercoledì contro i portoghesi. «Domani (oggi, *ndr.*) è una partita importante, che sarà da affrontare nel migliore dei modi. Sarò ripetitivo, ma nonostante la Champions che incombe il nostro focus è dedicato solamente all'Udinese», ha detto l'allenatore nerazzurro a Inter Tv.

DOMANI L'ATALANTA OSPITA IL LECCE LA ROMA RICEVE IL VERONA MENTRE LA LAZIO VA A SALERNO

Serie B

Il Venezia inciampa sui rigori: 1-1 a Pisa

Un gol su rigore annullato a Pohjanpalo, che si calcia la palla sull'altro piede prima di segnare; un altro rigore, questa volta per il Pisa, prima parato da Joronen e poi fatto ribattere dall'arbitro per il pareggio di Gliozzi. Eravamo al 74' e fin lì il Venezia aveva controllato la gara in terra toscana, grazie al vantaggio del siglato da Candela al 17' su cross di Zampano. Da lì in poi i lagunari hanno ripreso ad attaccare ma il risultato non è più cambiato.

Berlusconi allo stadio con il cuore "diviso"

IL PATRON

Da padrone di casa, Silvio Berlusconi si augura «un pareggio che possa accontentare entrambe le squadre». Per spedire un desiderio al 90' di domani, il presidente del Monza fa una scelta di galanteria. Proprio la parola che utilizza per descrivere Raffaele Palladino, «è un ragazzo galante», l'allenatore che porta al cospetto del Milan l'unica squadra imbattuta del 2023 e in striscia positiva da otto partite. Chissà se l'ora e mezza di gioco riuscirà a conservare il sottile equilibrio tra propositi e passioni in Berlusconi, visto che il suo Monza scende in campo con l'ambizione di inseguire un posto in Conference League.

I TROFEI

Ma per fare punti dovrebbe passare oltre quel Milan che dall'anima del Cavaliere proprio non ce la fa ad uscire. L'ex patron rossonero, 29 trofei in 31 anni di Milan, non fatica a riconoscerlo: «Il Milan è la mia squadra del cuore, l'andavo a vedere con mio papà. Quando perde mi sento distrutto. Domani (oggi, *ndr.*) speriamo in un pareggio, che non fa male a nessuno». La presentazione perfetta del match, in fondo, l'aveva data poche ore prima l'ad Adriano Galliani, scegliendo l'efficace immagine di una sfida «noi contro noi». Perché, conferma Berlusconi, «il Monza mi piace, batto le mani se vince, ma non è ancora arrivato al cuore». Per farlo sino in fondo, chissà che non debba allora recidere parte di quel legame e aprire nuovi squarci sul futuro. «Nella mia vita ho fatto sogni che a tutti sembravano irrealizzabili», ha proseguito Berlusconi. E il riferimento alla parola '"scudetto", nella cena del 2 febbraio con la squadra, ha alzato l'asticella.

LE ALTRE

In grande ascesa è l'Atalanta, che Gian Piero Gasperini ha rimodellato blindando la difesa (24 gol subiti in 22 gare) ed esaltando il fresco talento di Holjund e Lookman, che hanno mandato in panchina Muriel e Zapata. I bergamaschi (senza Zapata infortunato) ricevono il Lecce, che ha una classifica tranquilla e si affida all'estro di Strefezza. Percorso analogo per le due romane. I giallorossi, dopo lo sfortunato ko a Salisburgo, cercano di mandare in archivio la frenata di Lecce ricevendo il Verona, che sta dando concreti segni di riscossa con Ngonge, Duda e le brillanti parate di Montipò. La rosa stretta e la scarsa fiducia di Mourinho in molti elementi fanno soffrire i giallorossi quando ci sono tre impegni a settimana, in attesa del pieno recupero di Wijnaldum. Nessuna lesione per Dybala, che salta il Verona ma prova il recupero per la Coppa. Maurizio Sarri a Salerno dovrà fare a meno del capocannoniere Zaccagni. La Lazio si affida alle sue bandiere Milinkovic-Savic, Luis Alberto e Immobile (che ha ritrovato un importante gol col Cluj in inferiorità numerica) per cercare i tre punti.

Solito Napoli trascinato da Kvara e Osimhen

SASSUOLO	0
NAPOLI	2

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 5,5; Zortea 6, Ruan 5, Erlic 5,5, Rogerio 6; Frattesi 6 (40' st Alverez ng), Lopez 5,5 (40' st Obiang ng), Henrique 6 (33' st Thorstvedt ng); Bajrami 5,5 (33' st Ceide ng), Defrel 5,5 (12' st Pinamonti 6), Laurienté 6,5. All. Dionisi 6.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Kim 7, Olivera 6; Anguissa 6 (33' st Ndombele ng), Lobotka 7, Elmas 6,5 (40' st Zerbin ng); Politano 6 (13' st Zielinski 6), Osimhen 7,5 (40' st Simeone ng), Kvaratskhelia 8 (33' st Ndombele ng). All. Spalletti 7.

Arbitro: Colombo 6

Reti: 12' pt Kvaratskhelia, 33' pt Osimhen

Note: ammoniti Laurienté, Elmas, Zielinski, Lopez. Angoli 1-3.

REGGIO EMILIA Adesso non si accontentano soltanto di segnare, ma puntano ai capolavori. Victor Osimhen e Khvicha Kvaratskhelia illuminano un Mapei Stadium tutto azzurro (almeno in 10mila i tifosi della squadra di Spalletti a Reggio Emilia) con due perle da incorniciare. Il numero 77 riceve palla a metà campo, fa due dribbling e poi si regala la doppia cifra in campionato con un diagonale imparabile. Il raddoppio è di Osimhen: salta di forza i centrali del Sassuolo e con una conclusione potente e precisa fulmina Consigli. Il Napoli non pensa alla Champions – martedì c'è la trasferta a Francoforte contro l'Eintracht – e vince pure nell'anticipo (2-0) confermando la voglia di proseguire la marcia solitaria in vetta. Al Sassuolo, però, vanno fatti i complimenti: la squadra di Dionisi conferma l'ottimo momento di forma e in più di una circostanza impegna la capolista.

TRE CAMBI

Spalletti fa tre cambi rispetto alla vittoria contro la Cremonese: Olivera per Rui in difesa, Elmas in mediana al posto di Zielinski e Politano nel tridente offensivo con Lozano che rifiata. L'equilibrio dura poco. Al 12' il gioiello di Kvara: riceve da Olivera dal limite dell'area, salta Lopez, evita il rientro di Laurentiè e poi supera Consigli con un diagonale imparabile. Il Sassuolo ha un sussulto immediato con Laurentiè che colpisce il palo. Poi è ancora Napoli: Osimhen pareggia il conto dei legni al 26', poi raggiunte quota 18 gol con un diagonale sul primo palo che sorprende Consigli firmando il 2-0. Il Sassuolo rientra in partita con Laurentiè, bravo a sfruttare l'assist di Frattesi, ma l'arbitro Colombo annulla dopo la segnalazione del Var per il fuorigioco di Defrel. Nella ripresa poche emozioni e un gol annullato nel finale a Simeone per fuorigioco. Finisce così. Il Napoli vola.

Pasquale Tina

MATTEO E GLI ALTRI TENNIS O GOSSIP?

▶Da protagonista delle cronache rosa, Berrettini torna a giocare ad Acapulco

Pietrangeli critico: «Troppa pubblicità» Sonego, un milione di fans da cantante

I PERSONAGGI

Lui che sembra un attore del cinema, lui che era uno sciupa-femmine, allegro viveur delle notti magiche di Montecarlo, lui che è stato l'angelo custode del giovane principe su licenza di sua maestà Ranieri, lui, Nicola Pietrangeli, "l'unico tennista che ha uno stadio a suo nome ancora in vita", a quasi 90 anni ha ancora la battuta pronta, dentro e fuori dal campo, dimentico del proprio passato. «Anche troppo», direbbero i Moschettieri della coppa Davis '76 che lo silurarono come capitano. Magari l'avranno detto anche i ragazzi del Rinascimento italiano all'ultima sparata: «Mi sembra che Berrettini si stia dedicando più alla pubblicità che al tennis. E' un bravo ragazzo, ma è un po' com'era Adriano Panatta: fantastico dalla vita in su, ma le gambe...».

GLI ANNI 70

Negli anni 70/80 di Panatta, il tennis lasciava ancora spazio alle ore piccole e a qualche strappo alle regole, l'abbiamo visto anche con la fortunata serie Netflix, "Una Squadra". Oggi il tennis ultra fisico non consente distrazioni ai Superman della racchetta anche se i social punzecchiano "The Hammer", Il martello, il primo finalista azzurro a Wimbledon, il romano dal micidiale uno-due servizio-dritto che ha riscritto la storia delle racchette "de noartri" e non nasconde l'ultima fiamma, l'avvenente conduttrice tv Melissa Satta. Nè si nega ai servizi fotografici glamour e alle pubblicità. Sempre con quel sorriso che conquista. Chiedere per conferma all'ex fidanzata, la collega Ajla Tomljanovic. E a quante/quanti se lo mangiano con gli occhi.

IL FINALISTA DI WIMBLEDON È DIVENTATO ICONA DEL GLAMOUR HA UN SORRISO CHE CONQUISTA

NUMERO 60 Lorenzo Sonego: per il brano "Un solo secondo" ha avuto 1 milione di fans

NUMERO 23 Matteo Berrettini, 26 anni. Tornerà il 27 febbraio ad Acapulco. A sinistra con Melissa Satta, sua nuova compagna

ITALIAN BEAUTY

Pietrangeli e Panatta erano belli come il loro tennis, erano personaggi che facevano scrivere al di là di volée e passanti, e contribuirono a rendere popolare il loro sport che prima era roba solo da ricchi. Gli eredi - per fortuna, quanto li abbiamo aspettati? - gli somigliano sia come tennis che come presenza: da Berrettini a Musetti a Sinner. Tanto che i fans li riempiono di attenzioni, i non addetti ai lavori si incuriosiscono, tutti fanno a gara per assistere alle loro partite e guardarli da vicino come fossero attori del cinema. Così i manager se li contendono e gli sponsor li utilizzano volentieri per pubblicizzare uno shampoo, una griffe o una banca. Questi pagatissimi impegni li distraggono dallo sport professionistico, rubandogli riposo e allenamenti? Non sembra: Sinner e Musetti sono in gara questa settimana fra Rotterdam e Buenos Aires. «E noi la prossima settimana partiamo per Acapulco (dal 27 febbraio): dopo anni siamo riusciti a fare un ciclo di allenamento lungo senza dover recuperare infortuni, Matteo giocherà lì e poi anche Indian Wells e Miami», ci racconta il coach di Berrettini che è assente dal ko contro Andy Murray di gennaio al primo turno di Melbourne ed è scivolato dai top 10 al numero 23 ATP.

NONNO NICOLA

Può essere che, da saggio, Pietrangeli abbia voluto ammonire Berrettini dopo aver visto altri campioni bruciarsi dietro le belle donne, disattendendo le sacre le regole della vita morigerata di un atleta. Può essere che non conosca le compagne-ancelle, controllate e dedicate degli eroi dello sport moderna. Può essere che abbia in mente la provocatoria T-Shirt di Madonna, "Gli italiani lo fanno meglio". Nel dubbio, una scappata al Jimmy's di Montecarlo la faremo, durante il torneo. Ma dei tennisti scopriremo solo "Un solo secondo", la canzone che Lorenzo Sonego ha inciso insieme all'amico AlterEdo e ha raggiunto un milione di ascolti su Spotify.

Vincenzo Martucci

Battuto lo svizzero Wawrinka 6-1 6-3

Sinner in semifinale al Rotterdam Open

Superato l'ostacolo Tsitsipas, Jannik Sinner punta deciso alla finale nel torneo Atp 500 di Rotterdam, obiettivo prestigioso che sembra alla sua portata, sulla scia anche del successo di domenica scorsa a Montpellier. L'altoatesino ha battuto in due set lo svizzero Stan Wawrinka, col punteggio di 6-1, 6-3, conquistando così l'accesso alle semifinali ma soprattutto ribadendo nel gioco e nella tenuta l'ottimo stato di forma che sta attraversando. Il 37enne ex n.3 al mondo non ha potuto fare molto per tenere testa al 21enne di Sesto Pusteria, il quale ha così pareggiato i conti negli scontri diretti. La semifinale lo metterà di fronte al vincente del derby olandese tra la sorpresa Gijs Brouwer, n.160 del ranking, e Tallon Griekspoor, n.61 Atp, entrambi in tabellone grazie a wild card. Nell'altra semifinale, il bulgaro Grigor Dimitrov incontrerà il russo Daniil Medvedev.

L'intervista **Michela Moioli**

«Voglio vincere il primo Mondiale anche per la mia amica Sofia»

Sofia, ci provo anche per te. Michela Moioli, la gemella che incantò per la vittoria della candidatura olimpica di Milano-Cortina, è pronta a riprendersi la scena ai Mondiali di snowboard a Bakuriani, in Georgia, al via domani. Olimpionica e bergamasca come la Goggia, anche a Michela è sempre sfuggito il titolo iridato. Dopo tre argenti e tre bronzi, però, la regina azzurra delle tavole intende spezzare questo tabù, anche se arriva all'appuntamento decisivo dopo una stagione al buio. «Il mondiale è importantissimo, mi piacerebbe vincerlo», afferma la 27enne di Alzano Lombardo, che ha coronato il sogno olimpico di PyeongChang dopo aver superato il grave infortunio al ginocchio di quattro anni prima a Sochi.

Michela, quell'oro in Corea quanto l'ha cambiata?

«Dopo Pyeongchang la differenza è che adesso ho la responsabilità. Aver vinto l'oro è stato il successo più grande della mia carriera, da allora tutto il resto è relativo. Per questo, dico sempre che quello che fai dopo non è mai abbastanza e non sarà mai abbastanza. A meno che non vinci due ori».

AZZURRA La snowboarder Michela Moioli

LA SNOWBOARDER: «MI ALLENO A LIVIGNO D'INVERNO E D'ESTATE GUARDO GIÀ ALLE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA»

E invece a Pechino 2022, cosa non ha funzionato?

«È stata un'edizione difficile. Mi rimane il ricordo della sfilata. È stato un momento di gloria, un onore per me portare il tricolore in uno stadio gigantesco. Ma è stato un fardello pesante, perché arrivare al centro dello stadio olimpico di Pechino (il famoso nido d'uccello), è stato faticoso. Siamo partiti all'una e mezza e siamo arrivati alle 8 di sera».

Pensa che abbia influito sulla finale individuale mancata?

«Sì. Sono passati dei giorni. Ma è stress che si accumula. Meglio lì che a Milano-Cortina».

Per fortuna non è tornata a casa a mani vuote, visto è tornata sul podio anche se in coppia.

«Un bellissimo argento quello nella gara mista, anche se c'è rimarrà il rammarico perché poteva essere il mio secondo oro dopo la gara individuale di Pyeongchang. Devo dire grazie a Omar (Visintin, il compagno di squadra ndc), che mi ha aiutato tantissimo quel giorno, perché io ero reduce dalla caduta, ma lui mi ha aperto la strada. Senza di lui, senza la sua tranquillità, non so se sarei riuscita ad andare così bene».

La pista di Bakuriani si adatta alle sue caratteristiche?

«Non mi piace per nulla. Quando abbiamo fatto le gare di Coppa del Mondo in Georgia, ho fatto due quarti posti. Speriamo di sfatare questo tabù e di prenderci la rivincita. Omar invece lì ha vinto. Mi darà qualche suggerimento».

Sofia Goggia e Michela Moioli, olimpioniche di sci e snowboard, sono originarie di Bergamo e provincia

La Nazionale di snowboard, guidata da un altro bergamasco, Cesare Pisoni, è molto affiatata e anche vincente.

«Siamo una famiglia. Parallela. Anche noi abbiamo i nostri alti e bassi e abbiamo i nostri problemi ma cerchiamo di risolverli e di affrontare le cose al meglio: quella è un'arma vincente. La competizione all'interno della famiglia fa bene, perché ti fa crescere, le ragazze più giovani spingono e quindi è stimolante».

La spingeranno verso Milano-Cortina?

«Mi alleno a Livigno, sia d'estate che d'inverno, ed il fatto che sia diventato un centro di preparazione olimpica è un altro step in più. Anche in ottica 2026, visto che avremo le Olimpiadi proprio lì».

Con Sofia Goggia vi caricate a vicenda?

«Abbiamo due caratteri diversi, a volte affrontiamo le cose in maniera diversa. Di certo, per l'esposizione mediatica che ha, lei ha più pressioni. A me serve un po' più di serenità, quella che mi è mancata la scorsa stagione, complice il covid, la pressione, che hanno giocato un ruolo negativo nella prestazione ai Giochi. Ma vincere negli anni mi ha dato fiducia e consapevolezza di quello che valgo, come persona e atleta. E quello è sicuramente il canale da percorrere per arrivare al 2026 al meglio».

Sulla tavola c'è una Michela diversa rispetto a quella della vita normale?

«Voglio far vedere me stessa, il mio sorriso, quella che sono io. Talvolta può essere passata un'immagine più burbera di me».

Sergio Arcobelli

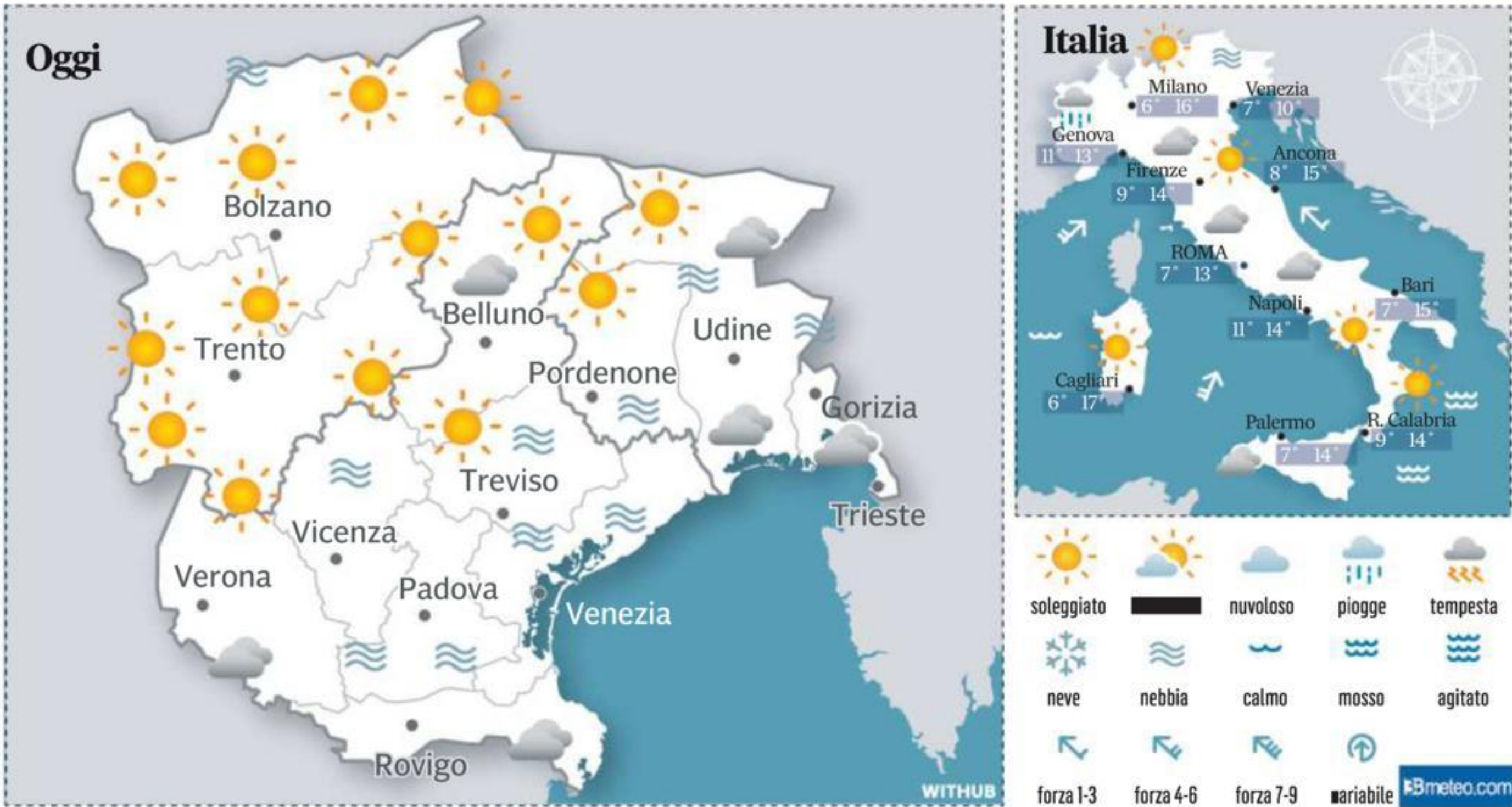
METEO

Nuvoloso su Liguria, Friuli e alto Tirreno con piovaschi.

DOMANI

VENETO
Ancora grigio in pianura per foschie dense, nebbie e nubi basse, spesso persistenti anche nelle ore pomeridiane. Ampie schiarite sulle zone alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo sereno offuscato dal passaggio di nubi alte e stratificate al mattino, in graduale diradamento nel corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata grigia per la presenza di foschie dense, nebbie e nubi basse, spesso persistenti anche nelle ore pomeridiane. Schiarite solo sul Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	8	15
Bolzano	2	16	Bari	7	15
Gorizia	8	10	Bologna	7	14
Padova	6	11	Cagliari	6	17
[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	9	14
Rovigo	3	13	Genova	[illegible]	13
Trento	1	13	Milano	6	16
[illegible]	[illegible]	10	Napoli	11	14
Trieste	9	11	Palermo	7	14
Udine	[illegible]	10	Perugia	3	12
Venezia	[illegible]	10	Reggio Calabria	9	14
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13
Vicenza	[illegible]	10	Torino	4	16

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e Quale a Sanremo** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **Ciao Maschio** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.25 **Slalom Femminile 2ª manche. Mondiali** Sci alpino
14.30 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
15.15 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.00 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
17.05 **Il commissario Lanz** Serie Tv
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
0.05 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4
6.25 **Rookie Blue** Serie Tv
10.00 **Fast Forward** Serie Tv
14.05 **Alex Rider** Serie Tv
15.40 **Project Blue Book** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Miss Bala - Sola contro tutti** Film Commedia. Di Catherine Hardwicke. Con Gina Rodriguez, Thomas Dekker, Vivian Chan
23.05 **Hunter Killer - Caccia negli abissi** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Superdeep** Film Horror
3.05 **Il colpevole - The Guilty** Film Thriller
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Big Blue** Documentario
7.30 **Spartiacque** Documentario
8.00 **Quintetti per pianoforte e archi** Musicale
8.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Prima Della Prima** Doc.
10.55 **Rigoletto** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Attualità
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.15 **Quintetti per pianoforte e archi** Musicale
20.45 **Arte all'arte** Documentario
21.15 **Kavanàh. Storia e canti della spiritualità ebraica** Teatro
23.05 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
23.35 **Opera - Le Baruffe** Teatro

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.50 **Il bello, il brutto, il cretino** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Planet Earth II - Le meraviglie della natura** Doc.
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **I due superpiedi quasi piatti** Film Commedia. Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Bud Spencer, Laura Gemser
23.45 **Il Padrino** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Documentario
9.50 **X-Style** Attualità
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Tipi Da Crociera - La Serie** Serie Tv
14.20 **Freedom Short** Doc.
16.20 **Forever** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Biancaneve e il cacciatore** Film Azione. Di Rupert Sanders. Con Kristen Stewart, Viggo Mortensen, Chris Hemsworth
23.50 **Il cavaliere del Santo Graal** Film Avventura

Iris
6.15 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **48 ore** Serie Tv
8.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.50 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
12.05 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
14.20 **Florence** Film Commedia
16.35 **Sabrina** Film Commedia
19.05 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
21.00 **Out of Time** Film Thriller. Di Carl Franklin. Con Denzel Washington, Eva Mendes, Sanaa Lathan
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Il collezionista** Film Thriller
1.40 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il confine dell'inganno** Film Thriller
4.30 **San Remo canta** Film Musical

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vanessa** Film Erotico. Di Hubert Frank. Con Olivia Pascal, Anton Diffring, Günter Clemens
23.15 **Naked** Film Documentario
0.15 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
1.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **3Ways2** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La terra della lava**
18.00 **Vertical city**
18.30 **Inglese**
18.50 **Figures of Speech**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.30 **Real Crash TV** Società
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La grande fuga** Film Guerra. Di John Sturges. Con Steve McQueen (I)

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.00 **Innamorarsi a Parigi** Film Commedia
15.45 **The Valentine Competition** Film Commedia
17.30 **Il mio San Valentino** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Appuntamenti da incubo** Documentario
6.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.05 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.05 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
20.40 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
22.55 **Casamonica - Le mani su**

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Il principio del domino - La**

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Sangue misto** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
17.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese - Sassuolo: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Anteprima Studio Sport Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
19.45 **Studio & Stadio: Inter Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il tuo fine settimana inizia sotto ottimi auspici. Approfitta della configurazione molto favorevole, che ti prospetta giornate ricche di incontri e momenti piacevoli in compagnia di amici. La comunicazione è facile e gode di un tuo atteggiamento socievole ed entusiasta, che ti consente di creare un clima accogliente e allegro. Da questa gioiosa disposizione d'animo trae vantaggio anche la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La ricca presenza di pianeti in Acquario tinge questo tuo fine settimana con sfumature di maggiore libertà, inducendoti a fare qualcosa di realmente diverso e che ti faccia sentire al centro dell'attenzione. La configurazione favorisce la situazione **economica** e questo ti consente di sognare a occhi aperti, facendo progetti di ogni tipo. Nuovi propositi nel lavoro legati a opportunità inaspettate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile tra Giove e Mercurio, il tuo pianeta, produce un'occasione fortunata, grazie alla quale il tuo fine settimana sarà allegro e divertente. Ti scopri disponibile e senti il desiderio di essere circondato da altre persone, in modo da beneficiare di un'energia collettiva che esalta il tuo desiderio di comunicare. Peraltro, proprio grazie agli amici possono aprirsi nuove opportunità nel **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel fine settimana potresti avere l'occasione di approfondire lo scambio con una persona. L'**amore** è favorito in special modo nel suo aspetto più legato alla sessualità. Senti il desiderio di perderti nell'altro per poi ritrovarti arricchito dalla scoperta di nuove sfaccettature che finora non avevi avuto modo di conoscere. Il desiderio di moltiplicare le occasioni di apertura è sempre più forte.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione che governerà dal cielo il tuo fine settimana favorisce l'**amore** e la relazione con il partner, che beneficia di una tua disponibilità nei suoi confronti maggiore del solito. Un rinnovato entusiasmo ti rende più propositivo e ti consente di scoprire modalità nuove di rendere piacevoli i momenti condivisi. È anche il momento giusto per viaggiare o iniziare a immaginare viaggi futuri.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ottima configurazione che vede al centro Mercurio, il tuo pianeta, ti prospetta un fine settimana piacevole ma soprattutto divertente e gioioso. Ti scoprirai più entusiasta del solito, aperto agli incontri e desideroso di spenderti per rendere tutto più piacevole. Qualcosa si muove rispetto al **lavoro**, creando condizioni favorevoli per modificare la situazione e adattarla meglio ai tuoi desideri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi sei veramente favorito dalle stelle, che creano una configurazione particolarmente benefica nei tuoi confronti e fanno di te il beniamino dello zodiaco per tutto il fine settimana. Il settore della tua vita legato all'**amore** è quello che più direttamente ne trae vantaggi. Ma questa positività riverbera un po' in tutti i campi perché fa risaltare le tue qualità migliori e ti rende irresistibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione mette l'accento sulla casa e la dimensione familiare. Potrebbe così indurti a dare la precedenza alla dimensione intima nel corso di questo fine settimana, rafforzando il desiderio di ritrovarti con te stesso in un luogo protetto. Ci sono inoltre elementi positivi che riguardano il rapporto con la **salute** e il corpo. Il desiderio di prendertene cura è sostenuto anche dalle stelle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Avrai modo di trascorrere un fine settimana piacevole e in buona compagnia, protetto da una configurazione particolarmente benefica nei tuoi confronti. In questi giorni l'**amore** gode del sostegno degli astri, che ti conferiscono una grande agilità nell'accompagnarne ogni mossa e ogni capriccio. Ti adatti con facilità e sei molto disponibile ad assecondare i desideri del partner, che ricambia felice.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il folto drappello di pianeti nell'Acquario ti fa sentire più sicuro di te, più fiducioso nelle tue capacità e possibilità. La configurazione favorisce in particolar modo il settore **economico** della tua vita, rendendoti anche più generoso e incline a spendere, non solo per gli altri, anche per te stesso. Questo è un periodo piacevole e nel quale ti senti più in sintonia con le persone che hai attorno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ben quattro pianeti su dieci si sono dati appuntamento per il fine settimana nel tuo segno, rendendo queste giornate piuttosto speciali. Sei favorito dagli astri praticamente in tutto, approfitta dell'occasione per cogliere i frutti della vita di cui apprezzi maggiormente il sapore! Il rapporto con il **denaro** gode poi di appoggi speciali e ti consente di guardare alla tua vita con maggiore serenità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel cielo del fine settimana c'è una configurazione un po' speciale, preludio alla Luna Nuova che avrà luogo nel tuo segno lunedì. Sono giorni di preparazione, di incubazione di nuovi progetti e avventure verso le quali senti la necessità di lanciarti prima che il 7 marzo Saturno entri nel tuo segno. Particolarmente favorito il settore legato all'**economia**. Avrai modo di realizzare qualcosa a cui tieni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	87	97	27	57	52	54	73	51
Cagliari	43	95	17	78	3	60	11	56
Firenze	49	92	62	65	55	59	3	51
Genova	18	68	60	65	12	58	39	49
Milano	46	120	6	65	39	52	34	50
Napoli	50	91	13	90	75	79	47	75
Palermo	45	92	12	85	74	73	79	50
Roma	23	129	69	68	4	63	68	58
Torino	77	92	76	89	59	73	10	68
Venezia	51	79	38	71	61	66	60	54
Nazionale	48	96	29	94	11	72	79	62

WITHUB

Lettere&Opinioni

«SONO 350 ANNI CHE MOLIÈRE È MORTO, MA IL SUO TEATRO È SEMPRE VIVISSIMO! SE IL FRANCESE SI CHIAMA LA LINGUA DI MOLIÈRE, È PERCHÉ NESSUN ALTRO AUTORE HA SAPUTO ESPRIMERE COSÌ BENE LO SPIRITO DEL NOSTRO POPOLO»

Emmanuel Macron, *presidente francese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Gli elettori sbagliano? Certamente sì. Ma chi perde le elezioni deve chiedersi innanzitutto dove ha sbagliato lui

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ad ogni tornata elettorale ritorna l'interrogativo se gli elettori hanno avuto ragione o torto. La risposte, a pensarci bene, come le domande, non hanno seri fondamenti di carattere scientifico, piuttosto corrispondono alle simpatie, alle delusioni individuali o di gruppo. In democrazia, come si sa, il voto serve per decidere chi deve governare e chi sono i perdenti, non tanto per stabilire la verità o i torti. Eppure corre il detto che gli elettori hanno sempre ragione, mentre invece sul piano della verità spesso le minoranze dimostrano di essere dalla parte del giusto. Non occorre fare grandi riflessioni storiche a questo riguardo. A proposito delle recenti votazioni regionali, è lecito osservare l'importanza del "vento" Meloni (brava lei !) e la precarietà dei meriti individuali. Come spesso è successo in passato. Chi, infatti, ha deciso l'elezione dei due "governatori" del Lazio e della Lombardia? Facile riconoscere tra gli eletti molti prodotti della pubblicità e della convenienza. Quale valore attribuire alle capacità della gente di scegliere i propri rappresentanti ?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
in politica come nella vita non basta sentirsi dalla parte della verità, bisogna convincere di questo anche gli altri. Nella storia le minoranze hanno avuto la possibilità di dimostrare di aver ragione e di essere nel giusto quando sono diventate maggioranze. Non prima. Per questo motivo il dibattito sulle ragioni o sui torti degli elettori è un esercizio inutile, quasi sempre figlio della frustrazione dei perdenti. In democrazia sono i cittadini che devono votare e giudicare i politici, non i politici che devono votare i cittadini e giudicare le scelte che hanno fatto nel segreto dell'urna. Chi esce sconfitto o meno gratificato di quanto sperasse da una tornata elettorale, prima di giudicare gli elettori, dovrebbe chiedere a se stesso perchè mai le sue "giuste" idee e proposte, i suoi candidati certamente "migliori" di quelli degli altri, non sono stati considerati tali anche dagli elettori. Dovrebbe interrogarsi per quale ragione così tante persone di diversa estrazione sociale e formazione culturale hanno giudicato più efficaci e più meritevoli del loro consenso altri programmi e altre persone. Se chi ambisce a governare un Paese, una regione o un comune non è in grado di far questo sforzo e se la sua presunzione intellettuale gli impedisce un necessario, anche se talvolta faticoso percorso autocritico, forse è meglio che rifletta sul suo futuro. La raccolta e la creazione del consenso sono elementi essenziali dell'azione politica e richiedono impegno, capacità di ascolto e una buona dose di umiltà.

Lavoro

Un posto sì ma a quali condizioni?

Secondo Bankitalia, il Pnrr porterà più lavoro in Italia. La stima e di circa 375.000 lavoratori. Servono però lavoratori qualificati. La prospettiva è ottimistica e augurabile. A questa necessità però, è indispensabile, oltre alla formazione, mettere ordine nella galassia dei contratti di lavoro, dei salari e stipendi (i più bassi d'Europa) e delle condizioni dei lavoratori. I contratti precari sono svariati, dal lavoro a termine. Si va dal lavoro part time, al lavoro intermittente o a chiamata, a quello somministrato, ed a quello a progetto. Recentemente ha fatto scalpore la notizia di una giovane laureata in ingegneria edile che ha rifiutato un posto di lavoro per un compenso di 700 euro(lordi?) mensili. "Occorre rompere il circolo vizioso della povertà, proprio nel momento in cui si affaccia l'inquietante fenomeno del "lavoro povero". Sono le parole di Sergio Cofferati (pag.36 di economia, Repubblica, 8 Novembre 2000). Il neologismo, inserito anche nel dizionario Treccani, usato da Cofferati, va ad aggiungersi alle altre forme di lavoro. Mi chiedo: ma se la nostra giovane avesse accettato il lavoro, in quale contesto lavorativo si sarebbe trovata? Sarebbe stata una lavoratrice povera? In ogni modo, la problematica del lavoro va riordinata con una certa urgenza, onde evitare che un lavoratore povero, diventi anche un "povero lavoratore".

Oliviero Solati

Sicurezza

La criminalità d'importazione

Le statistiche ci informano che il nostro paese, dopo Svizzera e Norvegia, è la nazione europea più sicura per criminalità. Questo ci dovrebbe tranquillizzare, tuttavia per i cittadini delle nostre città che quotidianamente sono vittime di borseggi, rapine e quant'altro, c'è la consapevolezza che intere zone, specialmente attorno alle stazioni ferroviarie, sono diventate off-limits. Queste zone sono ormai da tempo ostaggio di bande formate da clandestini sbandati che compiono ogni sorta di crimini. La polizia spesso interviene, poi quando se ne va, tutto ritorna come prima. Francamente non saprei come risolvere queste emergenze e che soluzioni adottare, credo però che meno tolleranza potrebbe servire e, se non è possibile il carcere per ovvie ragioni, gli stranieri che commettono reati dovrebbero essere espulsi immediatamente: se poi i paesi di provenienza di questi individui non accettano i loro cittadini, allora bisogna trovare altri sistemi che non sono certo quelli di lasciarli liberi a continuare a delinquere allegramente.

Ugo Doci
Mestre

Elezioni

L'assenteismo che non allarma

Il dato, davvero preoccupante, dei votanti alle amministrative appena svolte non pare abbia allarmato più di tanto. Avrebbe dovuto essere il contrario, per me! Chi è andato alle urne, diritto e dovere cardine della democrazia, ha confermato di non voler cambiare indirizzo, anzi, vedi Lombardia, riconfermando chi gestì l'emergenza Covid con un pressapochismo imbarazzante. Evidentemente va bene così. Le colpe furono di altri ed i morti, specie quelli dimenticati della prima ondata, son morti e sepolti. Se le urne sono drammaticamente vuote le pance invece sono piene e si gongola dei risultati ottenuti, ringalluzziti oltremodo, come tale Joe Formaggio già sindaco di Albettone, consigliere regionale di FdI ,che posta una sua foto con tanto di mitraglietta imbracciata pronto, visto il sorriso, eventualmente ad usarla, dopo le "sparate" alla Zanzara e nei salottini televisivi di cui è ospite fisso su nomadi, gay e tutto quanto, persone o cose, gli faccia brontolare il ventre. L'esercizio del voto diviene, in questo modo di pensare, un'inutile spreco di tempo e denaro, da dedicare piuttosto a riempire costantemente quella pancia mai satolla che sembra ormai dettare leggi e comportamenti alla nostra democrazia.

Vittore Trabucco
Treviso

Europa green

Ma come smaltire le batterie?

Leggo della svolta Ue relativa alle autovetture (e affini). Bene, ma a prescindere dai problemi occupazionali, mi pare che regni il più assoluto silenzio "green" per quanto concerne lo smaltimento delle batterie: senza la minima polemica, mi chiedo se esiste, è un optional, o è una mia paranoia?

Maurizio Legrenzi

Il caso Ruby

Berlusconi, ecco cosa ne pensano all'estero

È mia consuetudine leggere quotidianamente Il Gazzettino acquistato in edicola. Aggiornamento sui fatti e misfatti del Nordest. Passo poi al computer per consultare la stampa estera nelle lingue che sono avvezzo praticare(tedesco, francese, inglese). La lettura nella lingua originale permette di cogliere sfumature e forme idiomatiche che talvolta scompaiono nella traduzione in inglese. È molto interessante avere informazioni sui fatti del mondo da fonti che vi sono immerse ma anche leggere quanto scrivono opinionisti stranieri sui fatti di casa nostra ed averne quindi resoconti e commenti da prospettive meno ombelicali. La stampa straniera di ieri e oggi, ho sfogliato principalmente quella tedesca, da un ampio resoconto sull'avvenuta assoluzione di Berlusconi e stuolo di comprimari coinvolti nel Ruby 3. Non ci si stupisce e si dà tutto praticamente per scontato data l'attuale presenza in Italia di un governo di destra ed i risultati di precedenti, discusse assoluzioni dello storico imputato Berlusconi. Conosco i giudizi espressi generalmente all'estero su Berlusconi: ho girato l'Europa e dintorni per 35 anni nella mia passata attività di export manager. Una generale totale sfiducia, talvolta derisione, sul politico (statista !?), ma anche ammirazione per come ha gestito da politico i propri affari aziendali sfruttando il suo ruolo privilegiato, fregandosene degli italiani. Sul piano personale, ho 84 anni, posso anche elegantemente fregarmene.

Innocente Janes
Pordenone

Codice della strada

Prudenza e buon senso giovano a tutti

Ho letto la notizia della runner 49enne investita da un'auto mentre attraversava le strisce pedonali attorno allo stadio di Udine. Sembrerebbe che l'uomo alla guida dell'auto sia stato abbagliato dal sole che in quel momento era basso all'orizzonte. Due considerazioni. La prima: la velocità a cui si approcciano alcuni automobilisti alle strisce pedonali a volte è eccessiva, cosa che non permette di frenare in tempo. La seconda: alcuni pedoni attraversano le strisce pedonali come se fossero delle barriere fisiche. Cioè si buttano sulle strisce. Le strisce pedonali non sono delle barriere e quindi prima di attraversarle bisogna accertarsi che l'automobilista si sia fermato. Lo so che si è nel diritto ma bisogna prevedere anche la possibilità che l'automobile non si fermi. Basta un po' di prudenza e tanto buon senso. Cosa che forse la scuola non insegna.

Lino Renzetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/2/2023 è stata di **44.326**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Superenalotto, jackpot record: vinti 45 milioni a Nordest

La sestina vincente assicura 4,2 milioni a ciascuno dei 90 fortunati che hanno azzeccato i numeri e incassano i 371 milioni del jackpot record: 2 sono in Veneto e 7 in Fvg.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Benno «capace di intendere e di volere»: così uccise i genitori

C'erano davvero pochi dubbi sulla premeditazione con cui ha ucciso papà e mamma e per poi gettarli nell'Adige. Ma resta l'infinita crudeltà e tristezza del gesto più che folle (carloM&mari7)

L'analisi

Il valore (e il peso) dei nuovi Titoli di Stato

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) pluriennale dell'andamento dei conti pubblici dei singoli Paesi aderenti all'Unione. Questo approccio comporta una novità sostanziale. Poiché l'unico parametro che si presta a fornire un metro di giudizio inequivocabile è il livello del debito (sempre rispetto al Pil), per l'Italia non è detto che il nuovo Patto rappresenti una svolta salvifica. Negli anni siamo riusciti molte volte a rispettare il limite del 3% relativo al deficit, ma il debito ha veleggiato costantemente a un livello almeno doppio rispetto all'obiettivo, e oggi viaggia intorno al 145%. Logico dunque che il ministro Giancarlo Giorgetti prima e il premier Giorgia Meloni poi, abbiano annunciato di voler intervenire con soluzioni capaci di rendere la gestione del debito più equilibrata, assicurando al contempo che i titoli di Stato siano meno sottoposti ai venti della speculazione internazionale e più attraenti per gli investitori domestici, con particolare riferimento ai piccoli risparmiatori, tradizionalmente i più fedeli. In sostanza, si lavora su proposte di titoli di Stato che, destando l'interesse dei risparmiatori italiani, garantiscano la più elevata stabilità del debito, in modo anche da costituire una qualche sorta di parafulmine rispetto ai potenziali interventi sanzionatori che potrebbero essere adottati nei nostri confronti allorquando entrerà in vigore il nuovo Patto europeo. Fin qui, tutto bene. Tuttavia, quando si parla di debito pubblico, non si deve dimenticare che si tratta di titoli di credito comprati e venduti in un mercato che da tempo è internazionale. Ragione per cui è indispensabile muoversi con i piedi di piombo. Viviamo infatti in un sistema di economie aperte, dove il risparmiatore interno può scegliere se investire in prodotti nazionali o in prodotti esteri. E altrettanto possono fare gli investitori stranieri, per attrarre i quali occorre che il prodotto offerto sia conveniente e credibile. Ed è ovvio che, se l'investimento proposto non risulta allettante per i mercati esteri, difficilmente potrà godere dell'apprezzamento di quello domestico. In sostanza, per essere conveniente l'investimento dovrà contenere un livello di remunerazione - che si parli di interessi o di accrescimento del valore capitale - che soddisfi chi lo acquista e, contemporaneamente, lo rassicuri sulla solidità dell'emittente. La prima condizione dipende dall'andamento del livello dei tassi nei mercati mondiali, mentre la seconda dalla relazione esistente tra il tasso di crescita dell'economia nazionale e il tasso di interesse che si deve pagare sui titoli emessi. Se la crescita è alta, come è l'obiettivo che il governo persegue, l'interesse potrà essere contenuto; se non lo è, occorrerà aumentare il livello dell'avanzo primario del bilancio pubblico ed offrire interessi più elevati. Solo così l'investimento potrà risultare conveniente. Nel caso in cui, invece, queste condizioni non si realizzassero, verrebbe a mancare l'interesse ad acquistare i titoli di Stato. Sicuramente gli investitori esteri si tirerebbero indietro. E se il prodotto non è gradito dal mercato internazionale, difficilmente potrebbe esserlo da quello domestico. Certo, si potrà pensare a forme di allettamento per i risparmiatori italiani, ma occorre procedere con estrema cautela. Sia perché non sono ammesse forme distorsive della concorrenza, cioè condizioni preferenziali per gli investitori interni, sia perché sarebbe assai rischioso ingenerare nei risparmiatori il benché minimo timore che si possa, ancorché in un remoto futuro, fare ricorso a qualche forma di coercizione, che il solo parlarne finirebbe per provocare la loro fuga. Certamente, come ci ha insegnato il recente passato, il rischio di uno shock finanziario è sempre latente. Tutti ricordiamo quanto accadde nell'autunno 2011 e nell'estate 2012, quando la sfiducia nei confronti dell'Italia, unita alla vendita massiccia dei nostri titoli di Stato da parte di alcuni fondi esteri speculativi, ci portò ad un passo dal baratro. Ma si trattava di un fenomeno dovuto non alle caratteristiche dei titoli, bensì ai problemi dell'emittente, ovvero lo Stato. Non va poi trascurato il fatto che lo scarso gradimento verso investimenti dall'estero, potrebbe ingenerare sospetti di una realtà economica poco attrattiva. Facile la conclusione: se non vogliamo investimenti destinati al settore pubblico, perché mai ne dovrebbero arrivare per quello privato? Sarebbe una manifestazione in contrasto con tutti gli sforzi in corso per riqualificare e modernizzare il nostro sistema produttivo e per riconquistare posizioni nel commercio internazionale. Obiettivi questi irraggiungibili senza l'intervento di capitali internazionali. Basterebbe ricordare che senza l'aiuto delle banche inglesi non avremmo potuto costruire le nostre ferrovie agli albori del '900. Naturalmente vanno considerate anche le decisioni della Bce, che per ragioni di politica monetaria ha già manifestato ufficialmente l'intenzione di ridurre progressivamente l'esposizione verso i debiti statali. Dunque, in una logica sostitutiva l'idea del premier e del ministro dell'Economia ha una sua evidente validità, visto che attualmente la Banca di Francoforte possiede il 28% circa del debito italiano. Anche perché se in occasione delle aste periodiche si verificasse un episodio in cui la domanda di titoli fosse inferiore all'offerta - finora non è mai accaduto - il valore di mercato dei nostri titoli di Stato accuserebbe forti riduzioni. Con la conseguenza che le banche italiane e le istituzioni finanziarie, che a loro volta detengono complessivamente il 38% del debito pubblico, sarebbero costrette a svalutare i loro asset, e quindi a ricapitalizzarsi o in alternativa a ridurre sensibilmente i prestiti a imprese e famiglie. Vale infine ricordare che oggi il debito italiano detenuto dai non residenti equivale a poco più di un quarto del totale. Una proporzione ragionevole. Tanto più che la posizione netta verso l'estero, che illustra la differenza tra le attività e le passività finanziarie esterne e include anche il debito privato, presenta, secondo i dati Bankitalia di fine 2022, un surplus di 105,7 miliardi. Il problema, in definitiva, più che quello delle caratteristiche di Bot, Btp e similari, è del volume complessivo del debito e della stabilità del sistema finanziario che lo genera. È lì che si deve concentrare ogni sforzo. Se poi, come sembra di capire, l'obiettivo è anche di coinvolgere i piccoli risparmiatori in un rapporto più diretto con l'economia nazionale, ben vengano tutte le semplificazioni per un più facile e rapido accesso all'acquisto. Di sicuro ciò contribuirà ad elevare le competenze finanziarie degli italiani.

Le idee

Quelle insostenibili telenovele giudiziarie

Bruno Vespa

La Prima Repubblica è morta nel 1993 sotto i colpi di Mani Pulite. La magistratura spazzò via letteralmente dalla vita politica italiana i cinque partiti che l'avevano governata per 45 anni. Finiti. Unico partito intangibile, il Pci, da poco diventato Pds, salvato da Craxi che non volle anticipare al '91 le elezioni che avrebbero distrutto il partito di Occhetto dopo la caduta del Muro di Berlino. Silvio Berlusconi fondò nel '94 la Seconda Repubblica, ma si accorse presto di essere una insopportabile anomalia. La Procura di Milano gli scagliò addosso decine di processi che per trent'anni non lo hanno lasciato nemmeno un giorno senza la compagnia di un avvocato. Una sola condanna, peraltro molto discussa per frode fiscale (Berlusconi fu assolto in un processo gemello) valse ad espellerlo dal Senato. La frequentazione di decine di donne – impensabile per un presidente del Consiglio – gli ha cucito addosso dal 2010 una nuova serie di processi sotto l'etichetta Ruby, il nome d'arte di una giovane marocchina, incautamente definita "nipote di Moubarak". Per occuparsi di Berlusconi, fu richiamata dal pool antimafia Ilda Bocassini, che scatenò una caccia all'uomo (e alle donne) senza precedenti nella storia giudiziaria italiana. Finì sui giornali ogni dettaglio di vita privata del presidente del Consiglio sputtanando lui e l'Italia in tutto il mondo. Ma Berlusconi fu assolto: pagava per un servizio privato, non commendevole, se volete, ma legittimo. È arrivata adesso la terza assoluzione piena. E vorremmo, con essa, concludere il ciclo della Seconda Repubblica. La Terza è nata forse il 25 settembre 2022, con la vittoria di Giorgia Meloni e la nascita di un governo di destra-centro libero per la prima volta dall'ipoteca giudiziaria. Ci auguriamo perciò che l'indagine a carico del sottosegretario Delmastro sia un atto dovuto dopo la denuncia del Verde Bonelli e non l'inizio di una nuova insopportabile telenovela giudiziaria.

La fotonotizia

Della Valle lancia la linea lusso con Lamborghini

Lamborghini e Della Valle (con il marchio Tod's) insieme per realizzare prodotti di pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. La collaborazione dei due marchi, spiega una nota, «celebra l'artigianato e la tradizione italiana, ma anche ricerca tecnologica e innovazione: qualità che definiscono il binomio delle due aziende». Nella foto Diego Della Valle, presidente di Tod's con Stephan Winkelmann, ceo di Lamborghini.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Febbraio 2023

Beato Giovanni da Fiesole, detto Angelico. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, espresse nelle sue pitture ciò che contemplava nel suo intimo, in modo tale da elevare le menti degli uomini alle realtà celesti.

6°C 8°C

Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 17:34
La Luna Sorge 6:25 Cala 15:00

FIORENZA CEDOLINS E ROBERTO VICARIO NUOVI CURATORI DEL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Pilotto a pagina XIV

Rassegna
Arta Terme, alla scoperta del borgo Rivalpo - Valle

A pagina XV

Udine
Sabato di scontri elettorali a distanza: assalto alla città

Tutti i contendenti alla poltrona di primo cittadino saranno in pista per iniziare ad accaparrarsi i consensi in vista del voto

A pagina IX

Stop al bonus: mille imprese in bilico

▶La cancellazione dei crediti mette in crisi le imprese edili della regione e tante famiglie che ora non sanno come pagare

▶Il settore conta quasi quattromila lavoratori, a rischiare di più sono le aziende artigianali che hanno puntato tutto sulla ristrutturazione

La decisione
Fedriga cambia idea: «Il blocco è giusto»

Mercoledì la Regione fa proprio un ordine del giorno con il quale assicura la copertura dei crediti di imposta per una valore di circa 100 milioni. Il giorno dopo il presidente Fedriga cambia idea. «La decisione del Governo di bloccare tutto è giusta».

A pagina II

«A pagare le conseguenze saranno famiglie e imprese che hanno intrapreso un percorso seguendo le regole». Il presidente Ance Confindustria Alto Adriatico, Elvis Santin , non sa darsi pace. Il decreto del Consiglio dei Ministri rischia di mandare a picco centinaia di aziende edili della regione, ma anche di gettare sul lastrico famiglie che potrebbero pagare tutta la riqualificazione senza bonus e ultimo, ma non certo per importanza, gettare alle ortiche tutte le direttive europee sulla riqualificazione degli immobili legate al miglioramento ambientale. Sono stimati 286 milioni di credito a rischio in regione.

A pagina II

Ordini d'arresto per otto persone: trovati all'estero

▶Dalla Croazia alla Grecia, si tratta soprattutto di autori di furti

Sono otto complessivamente le persone rintracciate dalla Polizia di Stato di Udine nelle ultime settimane, destinatarie di mandati di arresto europei o di misure coercitive definitive. A Bjelovar, in Croazia, la polizia ha rintracciato una 26enne condannata per vari furti in abitazioni. La giovane deve scontare una pena di 10 anni e 2 mesi di reclusione. Le sentenze sono state emesse dai tribunali di Bologna, Parma, Trieste, Rimini e Udine, per fatti accaduti fra il 2016 e il 2019.

A pagina VI

Il disabile
«Raggiungere la scuola mi costa 500 euro al mese»

Spendere «circa 500cento euro al mese fra auto, autista e benzina» per poter andare a scuola. La denuncia è dei genitori di uno studente disabile dello Stringher.

A pagina IX

Superenalotto La mega vincita

Pioggia di milioni in regione è caccia ai 9 fortunatissimi

Sono 37 i milioni "piovuti" sul Friuli Venezia Giulia grazie all'estrazione record del Superenalotto, un montepremi di oltre 371 milioni di euro. Codroipo è la località dove la dea bendata si è concentrata: nove le quote vendute al Bar Terrazza, con altrettanti sei da 4 milioni.

Zanirato a pagina V

Il bando
AsuFc amplia il raggio: a caccia di medici extra comunitari

Pronto soccorso e Medicina d'emergenza annaspano per mancanza di personale. E così, per evitare il collasso della "prima linea" della sanità, anche l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale apre - con una nuova "call" dopo quella di qualche tempo fa - al reclutamento di medici "gettonisti" anche extracomunitari. Una scelta obbligata, quella assunta dal direttore di AsuFc Denis Caporale.

De Mori a pagina VII

Il personaggio
L'architetta friulana alla Biennale di Venezia

Un'architetta udinese protagonista alla Biennale di architettura 2023 di Venezia dedicata a "Il Laboratorio del futuro" che si aprirà il prossimo 20 maggio. È l'unica professionista italiana nel team di lavoro scelto per immaginare e realizzare la mostra che terrà banco nel padiglione finlandese. Una mostra dedicata a un tema di grande attualità: il rispetto per l'ambiente.

A pagina IX

Sottil: «Udinese a San Siro con tanto coraggio»

«A San Siro ci aspetta una partita molto stimolante, dove non c'è bisogno di caricare l'ambiente. Conosciamo la forza dell'avversario: è una squadra fisica che calcia molto in porta, la prima in serie A per cross effettuati». Parola di mister Andrea Sottil, in vista della sfida di stasera (20.45) contro l'Inter. «Dobbiamo avere coraggio e giocare come sempre le partite a testa alta, con la nostra identità - sottolinea il tecnico bianconero -. Ogni volta che conquistiamo la palla dobbiamo attaccare e quando abbiamo la palla noi costruire l'azione». Osservati speciali Roberto "Tucu" Pereyra e Rodrigo Becao, nel mirino dell'Inter.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Andrea Sottil vuole un'Udinese coraggiosa

Volley
La Fipav premia il Chions Fiume con il marchio di qualità d'Oro

La Federvolley nazionale ha pubblicato l'elenco delle società certificate con il Marchio di qualità di settore giovanile per il biennio 2022-24. Soltanto 10 club in tutto il Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto l'ambita certificazione, e di questi ben 6 sono attivi nella Destra Tagliamento. L'unico "Oro" è del Chions Fiume Volley.

Loreti a pagina XIII

GIALLOBLÙ Premio regionale

Friulane contro emiliane Oww e Gesteco in campo

«Quella con Ravenna è una partita da affrontare a testa alta e che, con tutto il rispetto per gli avversari, noi vogliamo assolutamente vincere davanti al nostro pubblico - garantisce Grazzini, vice coach dell'Oww -. Dovremo scendere in campo con ben altro piglio rispetto a Pistoia. Lotteremo su ogni possesso in attacco e in difesa, con l'obiettivo di allungare la striscia positiva al palaCarnera». Si giocherà domani pomeriggio. Sfida domenicale anche per la Gesteco Cividale, in questo caso sul parquet ferrarese della Tassi, con l'esordio di Redivo.

Sindici a pagina XI

ARGENTINO L'esterno Lucio Redivo della Gesteco Cividale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La bolla dell'edilizia

IL GRANDE RISCHIO

«Chi ora ne pagherà a caro prezzo le conseguenze saranno famiglie e imprese che hanno intrapreso un percorso seguendo le regole». Il presidente Ance Confindustria Alto Adriatico, Elvis Santin , non sa darsi pace. Il decreto del Consiglio dei Ministri rischia di mandare a picco centinaia di aziende edili della regione, ma anche di gettare sul lastrico famiglie che potrebbero pagare tutta la riqualificazione senza bonus e ultimo, ma non certo per importanza, gettare alle ortiche tutte le direttive europee sulla riqualificazione degli immobili legate al miglioramento ambientale.

I NUMERI

Al 31 gennaio 2023, l'Ufficio studi di Confartigianato sui dati Enea e Istat ha già stimato 286 milioni di credito a rischio in Friuli Venezia Giulia legati a lavori Superbonus, di cui 155 milioni per interventi nei condomini (54%) e 131 milioni per edifici unifamiliari e appartamenti con impianti autonomi (46%). Quanto al riparto per provincia, 145 milioni in provincia di Udine, 82 milioni a Pordenone, 30 milioni a Trieste e 29 milioni a Gorizia. Sono interessate 1.111 imprese e 4mila lavoratori. «A fine gennaio - spiega il presidente Confartigianato, Tilatti - erano 10mila le asseverazioni, cioè le pratiche aperte da privati per cantieri del Superbonus in regione, dove non risulta concluso il 18,5% dei lavori. Per i condomini risulta non realizzato, invece, oltre un intervento su quattro; meno di un intervento in sospeso su 7 per edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti. Questo significa - conclude Tilatti - che se non saranno trovati subito correttivi, rischia di morire un intero settore. Quello dell'edilizia».

L'ANCE

«Lo scopo del superbonus 110 - attacca Elvis Santin presidente Ance Confindustria Alto Adriatico - era di migliorare l'efficientamento energetico degli immobili energivori, in linea con quanto richiesto dall'Europa e, comunque, a vantaggio dell'ambiente in cui viviamo e dello stile di vita di chi abita in questi immobili, con un conseguente risparmio economico in bolletta, un aumento del valore immobiliare. Doveva dare la possibilità ai meno abbienti, che quindi non potevano permettersi di sostenere il costo delle lavorazioni, di poter effettuare questi miglioramenti. Un investimento, quindi (non un costo), per il futuro. Questo è stato dimostrato da diversi studi certificati, ultimo proprio lo studio prodotto da Eurostat in settimana».

Superbonus, in rosso oltre mille imprese

▶Il blocco dell'incentivo ha congelato sul territorio 286 milioni di crediti d'imposta «Il settore dove operano più di quattromila addetti avrà ripercussioni molto pesanti»

LE REGOLE

«Questo ennesimo cambio delle regole va nella direzione opposta all'obiettivo che si era prefissata la normativa. Senza cessione e sconto in fattura, nessun "meno abbiente" potrà permettersi di fare i lavori, tantomeno con l'aumento dei prezzi che si è verificato. Ne consegue che sarà improbabile intervenire nei fabbricati di classe energetica inferiori alla D. Immobili, che se non cambieranno le scadenze imposte dall'Europa, perderanno tutto il loro valore commerciale. Giustificare la decisione con il tema frodi e "costo per lo Stato" è incomprensibile. È lampante che è stato il bonus facciate, nel quale non vi erano praticamente controlli, a creare i disagi maggiori. Infine, se è vero che il 110 è un costo, come sistema ci chiediamo: quanto costeranno gli stimati 123 mila addetti a livello nazionale del settore che rimarranno senza lavoro e la crisi sociale di migliaia di famiglie e imprese? Quanto ci costerà, nei confronti dell'Europa l'enorme ritardo nell'efficientamento energetico? Ci costerà meno del superbonus? Far fallire imprese e danneggiare famiglie per far tornare i conti - conclude - è come dire che l'operazione è riuscita, ma il paziente è morto».

Loris Del Frate

Fedriga: «Impossibile continuare con quella norma»

IL GOVERNATORE

Il Governo chiama, la Regione risponde. E così nel giro di poco più di trenta ore il presidente Massimiliano Fedriga, cambia rotta. Dalla possibilità di assumersi in carico i credidi per il superbonus, sino a circa un centinaio di milioni, apertura fatta mercoledì, a sostenere a spada tratta il decreto del Consiglio dei Ministri che cancella l'intera filiera del superbonus.

«Continuare con questa norma non era possibile - ha spiegato ieri mattina il presidente Fedriga - perchè ha creato situazioni speculative e buchi di bilancio». E allora perchè mercoledì andava tutto bene? Fedriga va avanti. «Giustamente il Governo farà un incontro lunedì, mi risulta, con gli stakeholders e gli attori per trovare una soluzione che sia strutturale ma che vada ovviamente, come il Governo è intervenuto adesso, a togliere le storture che sono state fatte con questa norma. Dobbiamo pensare che dobbiamo risolvere il problema, non c'è dubbio. Ma, dall'altro lato, pensare di continuare, come si era fatto prima, con una norma che ha creato situazioni speculative e buchi di bilancio non era possibile». L'intervento del presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è stato fatto ieri mattina parlando, a margine di un incontro a Trieste, delle decisioni del Governo sul superbonus e sui bonus edilizi.

MA IL PD LO INCALZA «IL GIORNO PRIMA AVEVA ACCOLTO LA PROPOSTA DI INCAMERARE I CREDITI»

PRESIDENTE Fedriga spiega le conseguenze della decisione

Ma a dare la spallata, invece, è il segretario regionale del Pd, Renzo Liva che chiede al Governatore di avere coraggio. «Aspettiamo che Fedriga si opponga alle pesanti scelte politiche del Governo presieduta da Giorgia Meloni sul blocco degli acquisti di crediti da parte di Regioni e Comuni. Ci faccia sapere da che parte sta, noi sosteniamo famiglie, condomini e imprese». Lo dichiara, come detto, il segretario regionale Pd Fvg, Renzo Liva, dopo che il Consiglio dei Ministri ha varato il decreto che impedisce a Comuni e Regioni di acquistare i crediti del Superbonus. «Come ha fatto e sta facendo il Pd a Roma e in Regione – chiede il segretario dem - si muovano tutti, inclusi il ministro leghista, la sottosegretaria forzista al Mef e i parlamentari di Destra. Bisogna rendere meno drammatico l'impatto dello stop alla cessione del credito ed evitare uno shock alle imprese edili. Il Pd - ha concluso - rivendica l'emendamento in Consiglio che chiedeva alla Regione di provvedere ad acquistare i crediti del superbonus di famiglie, condomini ed imprese. La maggioranza ha fatto sua la proposta e l'autorizzazione è entrata in legge».

ldf

I 5Stelle: «Così affondano l'edilizia»

▶«Il Governatore ci deve dire se condivide una scelta come questa Forza Italia trovi il coraggio di dissociarsi e lo affermi apertamente»

▶«Una buona parte del Pil regionale si era rigenerato grazie al provvedimento. La Regione aveva deciso di prendere i crediti»

SUPERBONUS Sul territorio regionale sono mille e cento le imprese interessate dal provvedimento del Governo, con 286 milioni di crediti che potrebbero essere congelati. Il settore occupa più di quattromila lavoratori sono in regione

L'ATTACCO

I 5Stelle sono i più "indemoniati" anche a livello regionale. La cancellazione del superbonus, uno dei cavalli di battaglia del Movimento, insieme al reddito di cittadinanza, ha fatto da detonatore. Nel mirino di Luca Sut, coordinatore regionale e Mauro Capozzella, consigliere regionale uscente con i colleghi Ussai, Zovo e Sergo, finiscono la presidente Giorgia Meloni e più in basso il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

NEL MIRINO

«La Presidente Meloni di Fratelli d'Italia annunciava che doveva essere il Governo del non disturbare chi vuole fare. In campagna elettorale il Centrodestra affermava di voler tutelare i diritti del Superbonus e migliorare le agevolazioni edilizie. Sempre dalla parte delle imprese e dei cittadini onesti che si danno da fare per far crescere e migliorare l'Italia. Invece ci ritroviamo un Governo che ha deciso di dare il colpo di grazia a decine di migliaia di imprese, molte anche del Friuli Venezia Giulia. Ci chiediamo cosa farà Forza Italia in questo Governo, dopo che ha presentato numerosi atti in parlamento a favore del Superbonus e di tutti gli altri bonus. Ci chiediamo cosa ne pensa il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, dello stesso partito del ministro Giorgetti che ha scritto la norma che è già stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entra in vigore oggi stesso».

I CREDITI

«Tutto questo – vanno avanti all'unisono - non più tardi di un paio di giorni dall'approvazione, su spinta nostra e di tutta l'opposizione in regione, della norma che avrebbe permesso di agevolare la circolazione dei crediti grazie l'intervento della Regione e dei suoi entri strumentali. Cosa ne sarà dei 100 milioni stanziati da Fedriga e Scoccimarro per i cittadini che installano impianti fotovoltaici e batterie di accumulo? – si chiedono i rappresentanti del M5S -. Per come è stata impostata la norma, si dà la possibilità solamente a chi ha almeno 7-8 mila euro da investire di poter ricevere il contributo regionale. Ma, con la morte della cessione del credito e dello sconto in fattura, la cifra da anticipare sarà pari a quella dell'intero costo dell'impianto, quindi almeno 15 mila euro. La cosa certa è che questo Governo ha deciso di abbandonare l'intera filiera dell'edilizia raccontando, in perfetta continuità con i progetti dell'ex presidente Draghi, finte mancanze di risorse e trovando invece ogni modo per distruggere definitivamente questa misura soltanto perché nasce da una illuminata visione di economia e impresa avuta dal Movimento 5 Stelle nel Governo Conte II».

COLPO BASSO

«Non c'è altro modo di descrivere quello che sta accadendo - spiegano gli esponenti dei 5Stelle - dopo il dimezzamento in legge di bilancio della misura "Transizione 4.0" per tutte le imprese produttive, ora anche con lo stop alla possibilità di utilizzare la cessione del credito e sconto in fattura per tutti i bonus edilizi – vanno avanti gli esponenti pentastellati -. Il Governo ha deciso di fare un salto indietro di almeno 7 anni, da quando è stato introdotto il meccanismo della cessione dei crediti. Ben prima, quindi, della nascita del Superbonus. Un colpo basso a un settore, quello dell'edilizia, che ha inciso in modo determinante sulla crescita record del Pil nel 2021 (+6,6%) e nel 2022 (+3,9%). Performance che non si vedevamo da 35 anni».

CAPOZZELLA «CHE FINE FARANNO I 100 MILIONI MESSI IN CAMPO DAL FVG?»

LA PRESIDENTE

«Scellerata la decisione del governo Meloni di cancellare lo sconto in fattura e la cessione del credito per quanto riguarda i lavori in edilizia. Il superbonus 110 per cento - concludono - aveva dato grosso respiro a tutto il settore edile del Friuli Venezia Giulia così come in tutta Italia, che oggi si fermerà con gravissime ripercussioni in termini di occupazione ed economia. A questo punto - richiede Capozzella - vogliamo sapere che cosa ne pensa Fedriga e la sua giunta? E, soprattutto, Forza Italia che si appresta ad appoggiarlo nuovamente, mentre in Parlamento questo partito ha sempre sostenuto l'utilità del provvedimento targato M5S?».

ldf

Confartigianato

Tilatti: «Le aziende adesso rischiano grosso»

«Non si comprende la ratio di una simile decisione. Non si può giocare sulla vita di un comparto, quello edile, ma anche di lavoratori e famiglie, in modo così isterico e irrazionale. Se l'obiettivo fosse distruggere un settore, potrebbero riuscirci».
Così il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, reagisce al decreto del Consiglio dei ministri che ha deciso di bloccare gli incentivi del Superbonus, gli sconti in fattura e la cessione del credito d'imposta e ha posto l'obbligo di non acquisire crediti da parte di amministrazioni pubbliche.
Il presidente di Confartigianato Fvg guarda al comparto edile del Friuli Venezia Giulia - 1.111 aziende oltre 4mila dipendenti - ed esprime massima preoccupazione. «Non è possibile cambiare le regole in corsa. Ci sono azienda che hanno investito del proprio capitale per aprire i cantieri e ora si troveranno senza liquidità con il reale rischio di chiusura». A tutto ciò si aggiungono «i danni che una tale decisione comporterà sui lavoratori del settore e sulle famiglie che hanno aperto un cantiere con il Superbonus e non lo hanno ancora concluso. Non è vero, infatti, che le famiglie non investano del proprio per poter attuare i lavori».
Realisticamente Tilatti mette in conto che vi possano essere delle variazioni su questa tipologia di incentivi, «ma il Governo avrebbe almeno potuto prevedere formule per portare a compimento quanto è in corso». E non sono solo i cantieri del Superbonus a essere bloccati con questa decisione. «Ci saranno sicuramente delle ripercussioni anche sui lavori legati al Pnrr – prevede Tilatti -, perché le aziende che andranno in difficoltà a causa di questa decisione governativa non potranno partecipare ai bandi e non si assumeranno altri rischi».
Il decreto del Governo rende, inoltre, impraticabile la norma che il Consiglio regionale aveva varato proprio il giorno prima, prevedendo nella legge Omnibus approvata la possibilità per la Regione di acquistare crediti. «Abbiamo apprezzato molto la sensibilità del Consiglio. Purtroppo la disposizione governativa rende ora impraticabile quanto previsto in Fvg. Per questo – aggiunge Tilatti -, auspichiamo che i vertici della Regione si attivino presso il Governo per manifestare tutto il disagio».

La raccolta fondi va a buon fine: si riqualifica l'ex opificio

IL PROGETTO

Il superbonus tira le cuoia, mentre il crowdfunding, una sorta di colletta mirata, alla quale hanno contribuito privati cittadini, imprese e il Gruppo Intesa Sanpaolo ha portato ieri all'inaugurazione dell'area dell'ex pastificio Tomadini a Pordenone per il progetto "Ragazzi e ragazze insieme per una comunità più verde e inclusiva!". Si tratta di un progetto dei ragazzi della quarta liceo Leopardi Maiorana, Informagiovani del Comune di Pordenone, Scout Sacro Cuore, Fondazione Cesvi e Fenice, Intesa Sanpaolo, Terraè. Proprio ieri è stata inaugurata all'ex pastificio Tomadini, situato sul terreno retrostante il duomo di Pordenone, l'area rigenerata. Dopo Vittorio Veneto e Venezia Mestre, quello di Pordenone è il terzo dei quattro parchi resi più verdi e sostenibili attraverso la partecipazione attiva dei giovani di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Comune, a seguito della partecipazione ad un bando indetto da Cesvi è stato selezionato per la riqualificazione dell'area dell'ex Tomadini, esempio perfetto di archeologia industriale disponibile ad un recupero nell'ottica di una rigenerazione urbana.

È così che l'Informagiovani ha fatto da tramite per la Fondazione e le scuole della città e, tra queste, è stata scelta la terza A, liceo Leopardi Maiorana. Gli alunni, col sostegno dell'insegnante e col supporto dei ragazzi del Gruppo scout della parrocchia Sacro Cuore, hanno seguito un percorso di formazione incentrato sullo sviluppo delle comunità sostenibili negli ambienti urbani, focalizzandosi sulla co-progettazione territoriale partecipata. Hanno presentato al settore urbanistica del Comune di Pordenone due progetti per contribuire a riqualificare l'area in modo sostenibile e, uno di questi, si è dimostrato vincente. Quindi, attraverso un finanziamento, si è dato il via alla realizzazione fattiva del progetto e nell'area è stato creato uno spazio fitness con due attrezzi ginnici inclusivi, uno spazio ricreativo con due gazebo ed un cartello esplicativo. Un primo passo verso la prossima trasformazione dell'ex Tomadini in parco energetico.

Il progetto è stato finanziato attraverso una raccolta fondi attiva da luglio a settembre 2021 su For Funding, la piattaforma di Intesa Sanpaolo dedicata a sostenibilità ambientale, inclusione sociale e accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà. In tre mesi sono stati raccolti 180 mila euro. Se, da un lato i ragazzi del Leopardi Maiorana si sono detti emozionati ed entusiasti per avere contribuito in maniera concreta alla riqualificazione del rudere di un opificio della loro città, attualmente nascosto dalla vegetazione, dall'altro il Comune ha apprezzato l'impegno partecipato e prezioso che in ogni caso rappresenta soltanto la prima pietra posta all'interno del progetto quinquennale di rigenerazione dell'intero complesso Tomadini. Una location accessibile a tutti, destinata principalmente ai giovani (ma non solo), in cui si possa studiare immersi nel verde, tra le bellezze medievali della città.

AREA PASTIFICIO TOMADINI Accolto il progetto della 4. A (in foto) del LeoMajor: si sudierà tra il verde nell' sito di archeologia industriale

L'ENTUSIASMO Sono 37i milioni di euro arrivati in Friuli Venezia Giulia. È la seconda regione più premiata d'Italia. Il colpo più rilevante lo ha messo a segno il bar Terrazza di Codroipo, in via Pordenone dove sono destinati 21 milioni di euro

(AngeloEnzo/NuoveTecniche)

Il Friuli baciato dalla fortuna

A caccia dei nove nuovi milionari

▶Il Superenalotto premia la regione con 37 milioni di euro: è la seconda in Italia per numero di vincite

▶A Codroipo cinque i giocatori ricompensati grazie al sistema scelto dal bar Terrazza

IL VIAGGIO

CODROIPO Sono 37 i milioni di euro "piovuti" sul Friuli Venezia Giulia grazie all'estrazione record del Superenalotto di giovedì sera che aveva come montepremi oltre 371 milioni di euro. La nostra è la regione maggiormente baciata dalla dea bendata dopo la Campania con nove quote vendute che hanno permesso ai rispettivi acquirenti di regalarsi 4 milioni di euro a testa grazie all'ambitissimo "Sei".

NUMERI VINCENTI

Nove nuovi milionari sparsi tra Codroipo, Cormons, Attimis e Trieste, le località dove sono state vendute le super schedine. E naturalmente è già scattata la corsa a capire di chi si possa trattare. Su tutte le cittadine spicca Codroipo, cuore del Medio Friuli con i suoi 15 mila abitanti, dove sono state cinque le quote trionfanti, tutte uscite dalla ricevitoria del Bar "Alla terrazza", lungo la statale 13 Pontebbana, nel tratto comunale che prende il nome di via Pordenone. Un locale di passaggio ma frequentato anche da clientela del posto, come conferma il titolare Roberto Martinuzzi. «Quando ho iniziato a ricevere messaggi sul telefono cellulare in cui mi venivano chieste informazioni, pensavo ad uno scherzo, ad una presa in giro – ammette – poi invece è arrivata la lista ufficiale delle vincite e allora mi sono sentito davvero felice, felice per chi ha vinto e per il mio locale naturalmente».

«QUANDO HO INIZIATO A RICEVERE MESSAGGI SUL CELLULARE HO PENSATO AD UNA PRESA IN GIRO POI HO CAPITO»

«QUANDO È ARRIVATA LA LISTA UFFICIALE MI SONO SENTITO DAVVERO FELICE, FELICE PER CHI HA VINTO E PER IL MIO LOCALE»

LA SODDISFAZIONE

Anche perché un po' del suo zampino Martinuzzi lo ha messo: «La Sisal ci propone dei sistemi al mattino e noi ne scegliamo alcuni in base alle nostre conoscenze, all'entità del montepremi ma soprattutto individuando tra le tante combinazioni, quelle con cifre di acquisto abbordabili e accettabili dai nostri clienti medi: da 5-7 euro al massimo così da favorire l'interesse nei loro tentativi». Per il gestore del Bar "Alla Terrazza" c'è la consapevolezza poi che "spalmare" il montepremi totale su più persone, «probabilmente è un compromesso ideale con una vincita si che magari ti può cambiare la vita ma che dall'altro non te la stravolge totalmente rischiando magari di farti perdere la testa». Sull'identikit dei fortunati difficile stanare i cinque milionari: «qui da noi transita quotidianamente tanta gente, di passaggio certo perché siamo situati lungo un'arteria di grande traffico – spiega Martinuzzi – ma c'è anche la clientela fissa, abituale, che viene qui dal paese; sicuramente è qualcuno che è passato presto al mattino, quando io seleziono le schedine da 5 euro e le appendo sopra il bancone del terminale, di solito ne stampo cinque o sei per tipo e vanno a ruba subito; ora aspetto che si facciano vivi, così almeno da farmi pagare una bottiglia per festeggiare assieme!» conclude il gestore tra una intervista televisiva, una risposta al telefono che squilla di continuo e una battuta ai clienti che lo incalzano, mettendo in luce che tra l'altro «per noi si tratta della prima vincita così alta, finora ci sono state solo vincite di poche migliaia di euro».

«SONO EVENTI CHE CI RIEMPIONO DI GIOIA ED EMOZIONE NONOSTANTE NOI NON TRAIAMO NESSUNA PERCENTUALE»

«NON NASCONDO L'INCREDULITÀ SPESSO SI CREDE CHE SI VINCA SOLO NELLE GRANDI CITTÀ»

ALBA CHIARA

Così come a Codroipo, anche nella Tabaccheria "Corbo Bressani Mara", in piazza Aldo Moro 5 ad Attimis, da "Alba Chiara", in via Oriani 8 a Trieste e alla tabaccheria "Fumi e Profumi" di viale Friuli 5 a Cormons la mattinata è vissuta allo stesso modo. In quest'ultimo caso due le quote da 4.123.704,71 euro ciascuna, delle novanta sparse in tutta Italia, acquistate probabilmente martedì sera: «Le combinazione disponibili sono 654 milioni e sapere che proprio la nostra attività ha contribuito alla felicità di qualcun altro ci riempie di gioia – ha commentato Roberto d'Eredità, titolare del tabacchino fortunato che gestisce assieme alla moglie Luisa Tomad – In questo periodo dell'anno non c'è molto turismo a Cormons e ciò mi fa pensare che le due quote acquistate appartengano a qualcuno della nostra zona, più precisamente del territorio che va da San Giovanni al Natisone a Capriva del Friuli, ne sono sicuro al 95% che i fortunati siano o cormonesi oppure residenti nei due comuni nostri confinanti». Quella di giovedì sera tra l'altro è la vincita più alta nella storia della provincia di Gorizia; lo stesso punto vendita tra l'altro aveva emesso nel 2016 un gratta e vinci Miliardario da 5 euro, garantendo al fortunato una vincita di 500mila euro: «Sono eventi che ci riempiono di gioia ed emozione, nonostante noi non traiamo nessuna percentuale da queste vincite – ha sottolineato il proprietario della ricevitoria – Ieri sera ho appreso la notizia dai social e quindi sono tornato in negozio per controllare il tutto dal nostro terminale».

L'INCREDULITÀ

«Non nascondo l'incredulità e lo stupore del momento – concludono marito e moglie - spesso si crede che si vinca solo nelle grandi città e sembra che sia impossibile che ciò accade nella cittadine di provincia come la nostra» concludono, ricordando poi che per loro è anche un riconoscimento per i 10 anni di attività che festeggeranno tra un mese.

David Zanirato

«Gatti tenuti in cattive condizioni», due condanne

▶L'Oipa rende noto che due persone dovranno pagare multe salate

LA SENTENZA

UDINE Condannati per maltrattamento di animali due allevatori abusivi di Udine che nel settembre del 2020 furono denunciati dall'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), contestualmente al sequestro, da parte delle guardie zoofile della stessa associazione in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, dei 16 gatti che detenevano in casa «in piccole gabbie in un contesto degradato dal punto di vista igienico e sanitario». Lo rende noto la stessa Oipa.

Il Tribunale di Udine ha condannato gli imputati a rispettivamente alla pena di 27.500 euro e 25.000 euro di multa per il reato di cui all'articolo 544 ter del Codice penale con confisca dei gatti sequestrati. I due sono stati condannati inoltre al risarcimento in favore di Oipa in quanto parte civile. Uno dei due detentori era già stato condannato per maltrattamento di animali, reato per cui al momento del sequestro stava scontando una condanna definitiva in regime di detenzione domiciliare, motivo per cui il giudice ha revocato il beneficio concesso fino a fine pena facendolo entrare in carcere.

I fatti. Secondo quanto ricostruito da Oipa, «i gattini, pubblicizzati su un noto portale, erano descritti come gattini di razza Maine Coon, Siamese, Ragdoll, Angora Turco o American Shorthair e li vendevano a cifre che andavano da 150 a 400 euro; inoltre veniva dichiarato che i felini sarebbero stati venduti muniti di microchip, pedigree e vaccini. Una volta acquistati, però, gli acquirenti si accorgevano che non erano altro che dei normalissimi gatti di razza europea, quelli di cui sono piene le città e le colonie feline, privi sia di microchip sia di pedigree, debilitati da parassiti esterni e interni, affetti da otiti da acari e da varie patologie (calicivirosi, coccidiosi o parvovirosi)». Diversi sarebbero anche «morti a distanza di qualche giorno dall'acquisto, nonostante le terapie veterinarie».

«Quando siamo entrati in quella casa, i gattini avevano a disposizione acqua putrida e

MICI Una delle foto dell'Oipa

residui maleodoranti di cibo, mentre il fondo delle gabbie era cosparso di lettiera sporca di deiezioni», racconta il coordinatore delle guardie zoofile Oipa di Udine e provincia, Edoardo Valentini. «Inoltre, la costante reclusione in quelle gabbie stava pregiudicando il corretto sviluppo psicomotorio dei cuccioli, alcuni dei quali avevano anche escoriazioni sul naso causate dal costante sfregamento contro le sbarre».

L'Oipa raccomanda di fare molta attenzione agli annunci online che riguardano la cessione di animali.

Polizia, otto persone in manette

▶Erano tutti destinatari di mandati di arresto europei o di misure coercitive di carattere definitivo

▶Due donne e un uomo portati in carcere in via Spalato Altri cinque arrestati all'esito di diverse operazioni

POLIZIA DI STATO

UDINE Chi per furto o ricettazione, chi per lesioni aggravate. Sono otto complessivamente le persone rintracciate dalla Polizia di Stato di Udine nelle ultime settimane, destinatarie di mandati di arresto europei o di misure coercitive definitive. Gli agenti della squadra volanti della Questura friulana grazie alla collaborazione con le forze di polizia di altri Paesi e con il concorso della direzione centrale della Polizia Criminale, servizio per la cooperazione internazionale di Polizia, hanno individuato innanzitutto tre persone, portate presso il carcere di via Spalato: si tratta di una donna di 26 anni croata, un'altra di 34 anni, cittadina rumena e un uomo di 29 anni di origine albanese. In diverse operazioni sono state arrestate altre cinque persone per vari reati.

IN CROAZIA

Nella città di Bjelovar, in Croazia, la polizia ha rintracciato una 26enne condannata per vari furti in abitazioni. La giovane deve scontare una pena di 10 anni e 2 mesi di reclusione. Le sentenze sono state emesse dai tribunali di Bologna, Parma, Trieste, Rimini e Udine, per fatti accaduti nelle rispettive province, fra il 2016 e il 2019. Alcuni dei furti sono stati commessi quando ancora la ragazza non era maggiorenne. La ventiseienne avrebbe agito con altre persone di etnia rom. Durante la sua permanenza in Italia, aveva presentato numerose generalità senza mai essere in possesso di documenti e non era mai stato chiaro dove fosse residente. Questo aveva reso ancora più complicata le attività di ricerca a suo carico. Prima si era spostata in Spagna poi in Croazia dove è stata fermata. Ora è stato data esecuzione all'ordine di carcerazione emesso in data 29 luglio 2022 dalla procura della Repubblica di Udine. A Fetesti in Romania, è stata individuata e arrestata dalla Polizia locale una 34enne cittadina rumena. La donna deve scontare una pena di 9 anni e 10 mesi di reclusione, emessa a seguito delle condanne dei tribunali di Udine, Modena e Bergamo per eventi predatori avvenuti in quelle province fra il 2015 e il 2020. La donna è accusata di diversi episodi compiuti con la cosiddetta "tecnica dell'abbraccio". A Lignano Sabbiadoro aveva sottratto un orologio sottratto a un turista. Mentre a Bergamo era riuscita a rubare un orologio a un uomo e distraendolo per sottrargli il prezioso, lo aveva palpeggiato nelle parti intime. Grazie alle indagini, si è scoperto che la donna non si trovava più in Italia e che nel 2022 aveva variato il suo cognome. Si era spostata in Germania e in Belgio fino a quando è stata fermata dalla polizia rumeno lo scorso 9 febbraio.

ACCUSATA DI FURTI CON LA TECNICA DELL'ABBRACCIO, UNA RUMENA DEVE SCONTARE 9 ANNI E 10 MESI

IN GRECIA

Infine, la Polizia greca ha arrestato a Evzones, un 28enne cittadino albanese che aveva un mandato di Arresto Europeo, emesso dalla procura della Repubblica di Udine nel 2018. L'uomo deve scontare una pena di anni 3 e 6 mesi di reclusione per aver commesso un furto in una abitazione di Carlino insieme a due connazionali. Un furto, avvenuto nel 2014, i quando i tre si erano introdotti durante la notte in una casa, forzando una finestra di una camera da letto. Qui avevano razziato numerosi oggetti d'oro. L'attività di rintraccio è risultata lunga e laboriosa anche a causa del fatto che il latitante, in Italia, non era mai stato identificato con validi documenti d'identità. Infatti, nelle varie occasioni in cui era stato fermato, aveva sempre dichiarato generalità diverse. Per quanto riguarda invece gli altri arresti effettuati, nell'ultimo periodo, dal personale della Squadra Mobile di Udine c'è quello di un 47enne tunisino, domiciliato nel capoluogo friulano, il quale è stato carcerato perché deve scontare una pena 1 anno e 6 mesi in seguito della condanna per lesioni aggravate, poste in essere nei confronti della compagna, fra il 2018 e il 2019. È stata tratta in arresto anche una 37enne italiana, che deve scontare una condanna a 7 anni e 1 mese, per un cumulo di condanne per reati predatori, avvenuti fra il 2013 e il 2020, nelle province di Gorizia e Udine. Inoltre, è stato eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un 42enne cittadino rumeno, domiciliato nella bassa friulana, condannato a 3 anni e 4 mesi per violenza sessuale avvenuta nel 2015 in Italia. Infine, sono stati eseguiti due arresti in regime di detenzione domiciliare, nei confronti di due connazionali di 52 e 66 anni, condannati per reati di ricettazione e furto.

QUESTURA Sono otto le persone rintracciate dai poliziotti nelle ultime settimane in diverse operazioni

Due chili di hashish nell'automobile e 3mila euro, in manette due pakistani

CARABINIERI

UDINE Avevano nell'auto 2 chilogrammi di hashish e quasi tremila euro in contanti. Due cittadini pakistani, di 21 e 29 anni, regolarmente residenti nel territorio friulano, sono stati arrestati nella notte tra giovedì e venerdì dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Udine. I due giovani a bordo di una Mercedes CLS320 sono stati fermati per un controllo in Via Dante, nella zona del quartiere delle Magnolie. Dimostratisi da subito in agitazione per le domande di rito, in considerazione anche dei precedenti di uno di loro, i militari hanno deciso di approfondire l'attività e di eseguire una perquisizione sul posto.

La ricerca meticolosa ha dato i suoi frutti quando i militari hanno avvertito un chiaro odore di hashish proveniente dall'abitacolo lato passeggero: svitato ed aperto uno sportello posto dietro il vano portaoggetti, i Carabinieri hanno rinvenuto al suo interno i due chili di stupefacente suddivisi in panetti e 2.900 euro in contanti, ritenuti provento di attività illecita. Il tutto è stato posto sotto sequestro. I due uomini, condotti in caserma per ulteriori accertamenti, sono stati tratti in arresto e associati presso la Casa Circondariale di Udine, come disposto dalla Procura della Repubblica del capoluogo friulano.

SEQUESTRO Dei carabinieri

I MILITARI SI SONO INSOSPETTITI PER L'ATTEGGIAMENTO DEI GIOVANI CONTROLLATI IN VIA DANTE

Due arresti che arrivano all'indomani tra l'altro dell'importante operazione antidroga portata avanti dal Gico (Gruppo investigazioni criminalità organizzata) della Guardia di finanza di Trieste su disposizione della Procura distrettuale Antimafia, culminata in una serie di arresti.

Un'attività che ha portato alla luce un traffico internazionale di stupefacenti tra Nigeria, Olanda e Italia effettuato tramite "bodypacker", ossia attraverso corrieri che ingerivano ovuli contenenti le sostanza illegali. Nel capoluogo friulano le Fiamme gialle hanno arrestato una coppia originaria della Nigeria. Lui sulla quarantina, lei trent'anni circa. I due - che sono stati individuati in zona ospedale, in un'abitazione di via Forni di Sotto -, sono accusati di far parte di un gruppo criminale che riforniva di cocaina, eroina e marijuana le principali "piazze" del Nord-Est, Udine in particolare. Per loro gli investigatori ritagliano un ruolo di un certo rilievo, non solo semplici corrieri, ma persone di riferimento, in grado di coordinare i traffici, raccogliere ordini e impartire direttive alle decine di corrieri che sono stati arrestati nel corso dell'indagine, in tutto circa una trentina.

AsuFc apre ai medici extracomunitari

▶Pronto soccorso e Medicina d'urgenza senza 35 camici bianchi
Il tam tam rivolto per la prima volta ai professionisti extra Ue

▶La Simeu: «Con i gettonisti non si può risolvere il problema»
L'Anaao: «Così si rischia una svendita al ribasso del lavoro medico»

IL CASO

UDINE I Pronto soccorso e i reparti di Medicina d'emergenza annaspano per mancanza di personale. E così, per evitare il collasso della "prima linea" della sanità, anche l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale apre - con una nuova "call" dopo quella di qualche tempo fa - al reclutamento di medici "gettonisti" anche extracomunitari. Una scelta obbligata, quella assunta dal direttore di AsuFc Denis Caporale, che, come si legge nel decreto appena firmato, ha ritenuto «doveroso e improcrastinabile porre in campo ogni azione utile» per far fronte alle carenze di camici bianchi, anche per «ovviare o comunque limitare per quanto possibile il ricorso all'esternalizzazione», dopo che le molte procedure selettive «hanno consentito solo parzialmente di coprire le numerose carenze di organico». Da qui la decisione di bandire un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d'interesse per contratti in libera professione con laureati in Medicina iscritti all'Albo, da impiegare nei Pronto soccorso e nei reparti di Medicina d'urgenza aziendali. Il compenso orario lordo previsto è di 100 euro per gli specialisti e di 85 euro per i non specialisti, con esperienza professionale maturata, anche con contratto di lavoro autonomo, di almeno 6 mesi in strutture di Pronto soccorso, aree di emergenza, servizi 118 e terapia intensiva.

L'APERTURA

La novità, rispetto al passato, è l'apertura (prevista delle normative "emergenziali" e consentita fino al 31 dicembre 2023) ai medici cittadini di Paesi non Ue, purché titolari di un permesso di soggiorno per lavorare in Italia. Fra i requisiti richiesti ai cittadini extracomunitari, oltre alla traduzione asseverata del titolo di studio e dell'iscrizione all'Ordine o Albo del Paese di provenienza, anche la dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana dello Stato in cui è stato rilasciato il titolo.

«La necessità di ricorrere a contratti atipici è una risposta d'impulso alla mancanza contingente di medici, con tutti i grossi limiti dei "gettonisti", sulla cui qualifica c'è poco controllo - rileva il presidente regionale Simeu Lorenzo Iogna Prat -. Poi, non sono inseriti in una gerarchia. Questo avviso ricalca il bando che AsuFc aveva emanato a fine dicembre per reclutare "gettonisti". L'unica differenza è l'apertura a medici extracomunitari. Non mi aspetto chissà quali arrivi di personale extra Ue, anche perché il livello stipendiale in Italia è il più basso d'Europa. Nell'avviso non è previsto l'accertamento della conoscenza della lingua italiana, ma mi auguro che in fase di valutazione sia accertata, perché è fondamentale». Se per noi il reclutamento di professionisti dall'estero è una novità «la Germania ha il 13% di medici stranieri, l'Inghilterra il 20%. In Italia siamo sotto l'1%. Il nostro sistema è ad alta competenza. Per uno straniero venire a lavorare da noi è difficile». La carenza di emergentisti è nei numeri. «A livello regionale, come medici di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza, siamo in 130 e dovremmo essere 187». In AsuFc - ma i numeri sono passibili di modifiche «gli emergentisti dovrebbero essere 87 e sono circa 52». Ne mancherebbero quindi almeno 35. «È un circolo vizioso, perché si cercano medici ma si continuano a perdere i camici bianchi esperti, quelli che tengono in piedi un reparto. La cosa agghiacciante è che perdi le colonne e le rimpiazzi con soldati semplici, con tutta la buona volontà. Bisogna far ripartire un circolo virtuoso».

Anche secondo Riccardo Lucis (Anaao Assomed) non è reclutando gettonisti e aprendo a medici extracomunitari che «si può risolvere la problematica alla base». Bisogna puntare su incentivi, «turni umani» e «riconoscimenti professionali, non solo economici» per attirare forze fresche perché «senza questo, non c'è vita, non ci sono famiglie, non ci saranno medici». «L'Azienda, di concerto con i sindacati, li può proporre. L'applicazione del regolamento sull'orario, ad esempio, può essere una buona partenza». Nell'avviso, per Lucis, «ci sono alcune criticità». Per esempio, la richiesta di esperienza «almeno semestrale, che è poco». Ed è vero che sono previsti corsi di rianimazione avanzata, ma «spicca la mancanza del corso per la gestione delle maxi emergenze». Il risultato è che «avremo medici extracomunitari che sembrerà che tamponino il problema, almeno per le aziende, ma porteranno a una svendita in basso del lavoro medico, della sua professionalità, e magari anche problemi linguistici. In Uk, anche prima della Brexit, non lavoravi senza certificato di lingua di livello elevato».

Camilla De Mori

AZIENDA SANITARIA L'ospedale Santa Maria della Misericordia che ospita il quartier generale di AsuFc

Ufficio postale multitasking Magnano chiuso per lavori da lunedì fino al 9 marzo

IL PROGETTO

UDINE Un ufficio postale multitasking, per consentire ai cittadini di accedere ai servizi della pubblica amministrazione con un clic.

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale di Magnano in Riviera da lunedì 20 febbraio a giovedì 9 marzo sarà interessato da interventi di manutenzione straordinaria per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

La sede infatti è inserita nell'ambito di "Polis – Casa dei Servizi Digital", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide. «Il progetto Polis – ha spiegato l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, nel corso della presentazione del progetto a Roma – nasce per garantire a 16 milioni di italiani che vivono nei Comuni con meno di 15mila abitanti pari opportunità di accesso ai molteplici servizi della Pubblica amministrazione, avvicinandoli concretamente allo Stato. Polis ha l'ambizione di semplificare la vita di quei cittadini, riducendone al minimo i disagi grazie alle soluzioni digitali di Poste Italiane disponibili negli uffici postali. La sua attuazione contribuisce ad accelerare anche la trasformazione digitale del Paese. In questi anni Poste Italiane ha saputo creare valore con una strategia inclusiva che ha fornito servizi sempre più evoluti ad un numero crescente di persone, e Polis ne è la naturale prosecuzione».

Durante il periodo dei lavori Poste Italiane garantirà ai cittadini di Magnano in Riviera la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Tarcento, in Via Montenero 2, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e sabato fino alle 12.35.

Nella sede di Tarcento è a disposizione anche un Atm Postamat, attivo sette giorni su sette e in funzione 24 ore su 24 per i prelievi di denaro contante e per tutte le operazioni consentite.

La riapertura dell'ufficio postale di Magnano in Riviera è prevista per venerdì 10 marzo.

Negozi, lo sbaracco d'inverno sarà a "reti unificate"

COMMERCIO

UDINE Oltre venti comuni coinvolti, con molte decine di negozi interessati, per un appuntamento che strizza l'occhio al risparmio (e quindi al consumatore), ma che offre anche un ritorno non indifferente per i commercianti. Per la nostra regione è un debutto, visto che è la prima volta che lo "Sbaracco" d'inverno viene programmato in una data unica regionale. L'iniziativa riguarderà oltre venti comuni, a partire dai capoluoghi.

Per lo Sbaracco, il "fuorritutto" del commercio, è una prima volta invernale in tutta la regione con data unica.

Confcommercio Federmoda Fvg lancia l'iniziativa in contemporanea sul territorio del Friuli Venezia Giulia sabato 25 febbraio. «Non era mai accaduto prima – sottolinea il presidente Alessandro Tollon – ed è il risultato di un'intesa condivisa assieme alle presidenti di Gorizia Antonella Pacorig, di Pordenone Federica Morello e di Trieste Roberta Maggini».

FEDERMODA

Nei prossimi giorni le Confcommercio Federmoda delle quattro province del Friuli Venezia Giulia forniranno l'elenco dei comuni aderenti, ma sin d'ora i presidenti territoriali parlano di «grande interesse» e ufficializzano che lo Sbaracco si terrà, a partire dai capoluoghi, in oltre una ventina di realtà della regione.

TOLLON

Lo Sbaracco, spiega Tollon, è di fatto una sorta di «saldo dei saldi», una proposta di articoli di abbigliamento, calzature, arredo, oggettistica e accessori con una riduzione fino all'80 per cento. «Sarà una prima volta in Fvg – riassumono Tollon, Pacorig, Morello e Maggini – che metterà a disposizione del consumatore un'offerta di qualità a prezzi super convenienti e sarà un'occasione per centinaia di negozi di aprire i propri magazzini e proporre articoli da non perdere, molti dei quali di grandi brand, con sconti di straordinaria importanza».

PER LA PRIMA VOLTA IN REGIONE UNA DATA UNICA PER IL FUORITUTTO DEL COMMERCIO, SI PARTE DAI CAPOLUOGHI

CONFCOMMERCIO Come spiega Tollon, lo Sbaracco è di fatto una sorta di «saldo dei saldi»

TOLLON: «È UNA SORTA DI SALDO DEI SALDI» CON SCONTI CHE ARRIVANO FINO ALL'80 PER CENTO

Rivoluzione "Huussi" architetta udinese protagonista alla Biennale

▶Con un team di professionisti ha partecipato alla progettazione del padiglione finlandese dedicato al tema della sostenibilità

IL TEAM Barbara Motta fa parte del gruppo The Dry Collective che ha progettato l'allestimento del Padiglione finlandese

LA STORIA

UDINE Un'architetta udinese protagonista alla Biennale di architettura 2023 di Venezia che si aprirà il prossimo 20 maggio. Tutto è nato dall'amicizia con una collega finlandese, Arja Renell, conosciuta durante un anno di Erasmus a Londra, e da una lunga notte udinese, molti anni dopo, vissuta dalle due amiche nel capoluogo friulano per abbozzare la proposta del progetto del padiglione della Finlandia. E così Barbara Motta, classe 1974 (che a Udine lavora con la sorella Marilena nello studio A2R Architetti associati), si è trovata ad essere l'unica professionista italiana nel team di lavoro scelto per immaginare e realizzare la mostra che terrà banco nel padiglione finlandese. Una mostra dedicata a un tema di grande attualità, come ha sottolineato anche la curatrice della Biennale di architettura Lesley Lokko, e incentrata su un interrogativo legittimo: se, in tempi di siccità e carenza idrica conclamata possa ancora essere giustificato "buttare" il 30 per cento della nostra acqua con lo sciacquone. La risposta del team di lavoro di cui Barbara Motta fa parte, il gruppo The Dry Collective (composto, oltre che dall'architetto Arja Renell, la curatrice, e dalla stessa Motta, dai colleghi finlandesi Emmi Keskisarja, Eero Renell, Janne Teräsvirta e dal grafico Antero Jokinen), è stata una sola: la rivoluzione "Huussi", dal nome del servizio igienico esterno «comune a tutte le case di campagna finlandesi». Un wc compostabile, dove «al posto dell'acqua si usa la torba», ottenendo un doppio risultato: un risparmio della risorsa idrica e «la produzione di fertilizzante naturale».

È L'UNICA ITALIANA NEL TEAM DI PROFESSIONISTI CHE HA IMMAGINATO L'ALLESTIMENTO PRESCELTO

LA MOSTRA

Insomma, la mostra "Huussi. Imagining the future history of sanitation", prodotta da Archinfo (che sarà allestita nei Giardini di Venezia durante la Biennale architettura 2023 dedicata a "Il Laboratorio del futuro") rivaluta il sistema esistente offrendo una risposta (o almeno una proposta di risposta) a un problema complicato. «Con il nostro allestimento parleremo del sistema esistente come qualcosa di ormai superato, con uno sguardo rivolto al futuro, anche con un po' di ironia. Porremo una serie di punti di domanda - spiega Motta - per aprire il dialogo su cosa si potrebbe fare per utilizzare questo nuovo sistema, già collaudato in Finlandia in un contesto rurale, anche all'interno delle città». Nel padiglione finlandese, oltre alla proiezione di video, «ci sarà anche una "huussi" non funzionante, oltre a un po' di vegetazione, per dare la sensazione ai visitatori che quello che si fa può essere utile alla natura e all'agricoltura».

Ma oltre a porre dei punti di domanda per lasciare ai visitatori le possibili risposte, Motta e i suoi colleghi hanno pensato anche a Venezia. E in questo caso strategica è stata la presenza dell'architetta udinese, che inizialmente ha creato il contatto con l'associazione Veras. Questo sodalizio, infatti, all'Isola delle Vignole coltiva progetti ambiziosi per «un terreno di quasi 4 ettari che era del Demanio. Il loro progetto prevede di creare un parco agro-ambientale in una vasta area di quest'isola, che era abbandonata. Hanno anche l'idea di realizzare in futuro una grande serra con una copertura fotovoltaica. L'idea è quella di riappropriarsi di uno spazio verde non rivolto ai turisti, ma pensato per la gente dell'isola di Vignole e di Venezia». Da qui è nata la collaborazione con il team della Finlandia di cui Motta fa parte. «La "Huussi" che noi metteremo in mostra nel padiglione finlandese, quando finirà l'esposizione, andrà a Veras e sarà resa utilizzabile» nella loro area verde.

IL PADIGLIONE

Il concept espositivo del padiglione finlandese è stato scelto attraverso un processo di open call. Il principale finanziatore della mostra è il ministero dell'Istruzione e della Cultura del Paese del Nord Europa. La mostra è realizzata con il supporto della Finnish Cultural Foundation. Sostenitori della mostra anche Lab University of Applied Sciences, Durat, Biolan, Fiskars, Helsinki Distilling Company e l'Ambasciata di Finlandia a Roma.

Camilla De Mori

LA FRIULANA HA CONTRIBUITO AD AVVIARE LA COLLABORAZIONE CON UN'ASSOCIAZIONE VENEZIANA

Alunno disabile, 500 euro al mese per andare a scuola

IL CASO

GONARS Spendere «circa cinquecento euro al mese fra auto, autista e benzina» per poter andare a scuola e godere, di fatto, del diritto allo studio. Ma anche «circa 320 euro in più» di un cittadino non disabile «per avere la patente». Per Francesco Marotta, 18enne studente allo Stringher, che dal 2019 deve spostarsi in carrozzina, l'ora di educazione motoria "negata" per un periodo, per la mancanza di un mezzo di trasporto autorizzato che lo portasse dalla scuola alla palestra di via Aspromonte, è stata solo l'ultima "goccia" di un'odissea nella disabilità che sembra grande come un Oceano. Questo è quanto emerge dal racconto di Gloria Nadalin, la compagna del padre di Francesco, che pure, come il ragazzo, plaude al fatto che almeno il problema della palestra, denunciato all'incontro con la preside e l'Edr dai rappresentanti d'istituto, si avvii alla soluzione, grazie all'impegno economico assunto dall'ente di decentramento per pagargli un trasporto per disabili. «Benissimo che si sia trovata una soluzione. Ringraziamo ancora il professore che lo ha aiutato in passato». Ma per percorrere il tragitto quotidiano da casa sua, a Gonars, fino a Udine, la storia è diversa, nel racconto di Gloria. All'inizio, «il Comune, con la Munus ci aveva dato la disponibilità di un veicolo, ma noi pagavamo la signora che faceva da autista, che aveva un contratto con noi. Poi, ha avuto un incidente. Il veicolo è stato riparato grazie al sindaco, ma poi il presidente della Munus ci ha detto che non sarebbe più stato a disposizione», sostiene Gloria. Risultato? «Oggi perché Francesco possa recarsi a scuola paghiamo circa 500 euro al mese fra auto, autista e benzina. Avevamo provato con i mezzi pubblici, ma le fermate non sono attrezzate e i mezzi adeguati non ci sono. Per fortuna, gli amici di Francesco sono fantastici». I contributi? «Riceve circa 300 euro di fondo per l'autonomia possibile, ma dobbiamo rendicontare e non sono comprese le spese di benzina. Il contratto con la signora che lo accompagna ovunque ci costa circa mille euro al mese. Lui ha molte cose da fare e poi deve fare anche le sue visite». Il 18enne è un lottatore, «fa basket in carrozzina con la Castelvecchio Gradisca Polisportiva Nordest ed è stato impegnato con la Nazionale under 22». Per la sua esperienza agli Epyg, European Para Youth Games, in Finlandia, ha ottenuto anche un posto d'onore sul giornale del paese. Ma la battaglia che sembra più difficile è quella per ottenere la patente, un documento preziosissimo, viste le difficoltà (e i costi) che deve sostenere per spostarsi. Vista la sua situazione, «deve fare delle visite non standard, che non vengono passate dal servizio sanitario nazionale per la disabilità. 132 euro per la visita neurologica, 142 per quella fisiatrica», cui si aggiungono i bollettini per la visita di idoneità. «Quindi, in totale sono 320,99 euro in più di un "normale" cittadino per avere la patente e 3 mesi e mezzo di attesa solo per l'idoneità», conclude Gloria.

«AVERE LA PATENTE GLI STA COSTANDO QUASI 320 EURO IN PIÙ DI UN NON DISABILE TRE MESI E MEZZO SOLO PER L'IDONEITÀ»

C.D.M.

La lista, il tour e il gioco: il sabato pre-elettorale "maratona"

VERSO IL VOTO

UDINE Fra tutti gli appuntamenti di carattere elettorale, oggi, a Udine, si rischia il "cortocircuito". Si va dalla presentazione della lista civica di Pietro Fontanini, il sindaco leghista uscente, al tour sostenibile a basse emissioni (in bici, a piedi o con mezzi elettrici) del suo principale sfidante, l'ex rettore dell'ateneo di Udine Alberto Felice De Toni. Ciliegina sulla torta, sempre in area centrosinistra, la presentazione del gioco da tavolo del candidato sindaco Ivano Marchiol. L'appuntamento per la presentazione della lista Fontanini è fissata per oggi alle 10 alla Casa della Contadinanza. Saranno presentati tutti i candidati del tessuto economico e sociale che hanno deciso di aderire al progetto. «L'entusiasmo che ho ricevuto dai cittadini di Udine per partecipare a questa lista, mi hanno spinto a realizzare questo progetto. Lo vivo come un riconoscimento di 5 anni di duro lavoro». Con uno scarto di mezz'ora, alla libreria Friuli di Largo dei Pecile a Udine, invece, Ivano Marchiol presenta la sua "creatura" (che potrà essere anche testata in loco dai più volenterosi): un gioco da tavolo che si chiama "Spazio Udine. Crea la tua città!". Ideato da Marchiol, come si legge in una nota del gruppo, «è il primo di questo genere a livello nazionale». È già in vendita nelle librerie della città oltre che online. Ma oggi cade anche la prima tappa del tour elettorale di De Toni, che ha scelto «la mobilità lenta per viaggiare spedito». Il candidato sindaco che guida la coalizione alternativa al centrodestra inizia oggi, infatti, il suo percorso attraverso i quartieri della città. «Un giro simpatico e informale all'insegna della mobilità lenta e sostenibile», come lo ha definito lui stesso, con l'intento di far incontrare il candidato con i cittadini e le cittadine che lo sostengono o che vogliono conoscerlo e conoscere il suo programma. In tutto, previsti tre appuntamenti, ognuno suddiviso in cinque tappe di un'ora ciascuna, da percorrere a piedi, in bici o con un piccolo mezzo elettrico. De Toni, accompagnato dal capogruppo del Pd in consiglio comunale Alessandro Venanzi, si muoverà su una minicar elettrica adatta alla guida senza patente. Il debutto alle 8.30 con una colazione nel panificio pasticceria in piazza ai Rizzi. Poi, il Twjst bar di via Chisimaio 131 nel quartiere di San Domenico e alle 11 la passeggiata al Parco Moretti. Alle 12.15 la penultima tappa-aperitivo alla trattoria "Al Contadino" (via Pozzuolo 204 nel quartiere di Sant'Osvaldo), mentre il percorso terminerà alle 13.45 all'Antica Osteria Da Pozzo in piazzale Cella.

IL CENTRO STORICO Una foto cartolina del capoluogo friulano

SI CONCENTRANO LE INIZIATIVE DI FONTANINI CHE PRESENTA LA SQUADRA DI DE TONI CHE FA IL GIRO A IMPATTO ZERO E DI MARCHIOL IN LIBRERIA

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Derby triveneti per le formazioni Under 14 e U17

Dopo la sconfitta di misura subita dalla formazione Primavera dell'Udinese (0-1 con la Juventus), ora tocca alle compagini nazionali Under 17 e Under 14. Giocheranno entrambe in trasferta, di fronte al SudTirol e alla Triestina. L'Under 15 sfiderà invece in un test match i pari età della Rappresentativa regionale Fvg.

sport@gazzettino.it

«CON L'INTER DOBBIAMO AVERE CORAGGIO»

Sottil carica la squadra: «A Milano andiamo a giocarcela, senza pensare alla classifica e al turnover». Pereyra a sostegno di Beto

LA VIGILIA

Stasera al "Meazza" sarà dura. I bianconeri dovranno sfruttare tutte le opportunità che l'Inter potrebbe concedere, considerato il fatto che avrà la testa anche rivolta alla sfida d'andata degli ottavi di finale di Champions League con il Porto. Proprio in vista del match contro i lusitani Simone Inzaghi potrebbe attuare un mini turn ver. Sottil però non si illude: è convinto che in campo ci sarà l'Inter più forte, molto motivata, decisa a conquistare l'intera posta.

GRINTA

Servirà un'Udinese concentrata e attenta, aggressiva e propositiva. Non sono più ammessi regali, come è quasi sempre successo da metà ottobre: l'Inter non aspetta altro per andare a bersaglio. L'Udinese può farcela quantomeno a non perdere (ma l'obiettivo della vigilia è un successo) e in fondo già il segno ics avrebbe un'importanza notevole, soprattutto a livello psicologico, in vista del prosieguo del campionato. Tornare imbattuti da Milano riaccenderebbe la spia dell'entusiasmo, ultimamente sopito. Per la formazione non ci dovrebbero essere problemi. Tranne Deulofeu sono tutti a disposizione. Sottil è intenzionato a schierare una punta soltanto, ovvero Beto, con Pereyra (in costante crescita anche atletica) come trequartista a sostegno. Insomma, una formazione abbastanza simile a quella scesa in campo contro il Sassuolo, quando i bianconeri - al di là del risultato - hanno palesato progressi sotto tutti i punti ti vista.

SOTTIL

«Di certo sarà una partita molto stimolante e non c'è bisogno di caricare l'ambiente - osserva mister Andrea Sottil -. Conosciamo la forza dell'avversario: è una squadra fisica, che calcia molto in porta, nonché la prima in serie A per cross effettuati. Sono indicazioni che ci dicono che dovremo essere molto concentrati e attenti nella fase difensiva. Nello stesso tempo – continua - dobbiamo avere coraggio, giocando come sempre a testa alta, con la nostra identità. Ogni volta che conquistiamo la palla dobbiamo attaccare e cercare sempre la costruzione del gioco». Ma ritiene che Inzaghi farà turnover in vista della Champions? «Questi discorsi non li prendo in considerazione – replica categorico Sottil -. Quando giochi per l'Inter devi sempre essere al massimo, in tutte le competizioni, con una rosa all'altezza di qualsiasi partita. Ogni giocatore ha un vissuto importante, in una società che ha grandissima forza e ambizione. Se indossi la maglia nerazzurra sai già che devi misurarti in ogni competizione per vincere. Detto questo, se Inzaghi effettuerà dei cambi è perché avrà fatto le sue valutazioni. A noi non serve pensare a questo, né lo abbiamo fatto. Pensiamo solamente a lavorare duro tutta la settimana per essere pronti».

NUMERI

I dati statistici raccontano che l'Udinese e l'Inter sono tra le squadre che hanno tirato di più in questo 2023 e che hanno subito meno conclusioni. Numeri che possono far intendere una partita equilibrata. «Come dicevo – analizza l'allenatore -, l'Inter porta tanti uomini all'interno dell'area e ha la maggior frequenza di cross. Noi altrettanto. L'Udinese ha sempre offerto la prestazione e questi dati rinforzano la mia tesi: la squadra crea, è presente nella metà campo avversaria e conclude verso la porta. Andremo a Milano a giocarcela, senza pensare a classifica, calendario o turnover. Abbiamo le capacità e le qualità per mettere in difficoltà l'Inter».

THAUVIN

Il tecnico friulano naturalmente non parla di formazione, com'è sua consuetudine. Si è già sottolineato che l'Udinese dovrebbe partire con i medesimi undici elementi che erano scesi in campo contro il Sassuolo. Proprio come si era verificato domenica, Florian Thauvin appare quindi destinato a entrare in campo all'inizio della ripresa. Il trequartista francese è molto carico: il suo genio e la sua velocità possono rivelarsi un'arma potente per mettere ko la retroguardia dell'Inter. Pure il portoghese Beto è atteso a una prestazione convincente negli spazi che l'Inter può concedere, con l'obiettivo di tornare al gol.

Guido Gomirato

GUIDA Andrea Sottil, ex difensore centrale

Così in campo

Stasera alle 20.45 allo stadio "Meazza" di Milano

Arbitro: Dionisi dell'Aquila

Assistenti: Carbone e Giallatini
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Abbattista - Avar: Fourneau

Inter 3-5-2	Udinese 3-5-2
24 Onana	1 Silvestri
37 Skriniar	50 Becao
6 De Vrij	29 Bijol
95 Bastoni	18 Perez
36 Darmian	19 Ehizibue
23 Barella	24 Samardzic
77 Brozovic	11 Walace
20 Calhanoglu	4 Lovric
32 Di Marco	13 Udogie
10 Lautaro	37 Pereyra
90 Lukaku	9 Beto

Panchina Inter: 1 Handanovic, 21 Cordaz, 15 Acerbi, 33 D'Ambrosio, 2 Dumfries, 14 Asllani, 5 Gagliardini, 22 Mkhitaryan, 12 Bellanova, 45 Carboni, 8 Gosens, 9 Dzeko. Allenatore: S. Inzaghi

Panchina Udinese: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 4 Masina, 23 Ebosse, 5 Arslan, 15 Buta, 2 Ebosele, 10 Pafundi, 30 Nestorovski, 39 Semedo, 26 Thauvin, 7 Success. Allenatore: Sottil

Withub

Due striscioni: la "spinta" dei supporter

I TIFOSI

Come in ogni storia d'amore che si rispetti, è tornato subito il sereno tra l'Udinese e la parte di tifoseria più calda, quella rappresentata dalla Curva Nord. Alla vigilia della sfida all'Inter, il popolo bianconero ha voluto chiarire la sua posizione, piazzando all'esterno della Dacia Arena un doppio striscione eloquente. Il primo recita "La Nord sarà sempre con voi", il secondo "Forza ragazzi". Un gesto non banale che, senza nulla togliere agli altri apparsi fuori dall'ingresso carraio C2 dello stadio bianconero, ha un significato molto importante, poiché è arrivato proprio nella settimana in cui hanno tenuto banco le "critiche" della Curva all'indirizzo dei giocatori dopo il 2-2 contro il Sassuolo. Fischi che hanno portato Sottil a commentare l'atteggiamento in maniera aspra nel post-partita. «Accetto ma non comprendo», era stato il leit motiv delle dichiarazioni del mister bianconero. Dal canto suo la tifoseria ha tenuto a sottolineare che i fischi, comunque non di tutti, erano diretti non alla singola prestazione (comunque ricca di buona volontà) dei bianconeri, bensì dalla frustrazione del pubblico amico per la lunga astinenza dal successo interno. Era il 18 settembre 2022 quando l'Udinese aveva regolato con un secco 3-1 proprio l'Inter, in rimonta dopo il gol di Barella.

A molti è capitato di litigare con la propria "metà" e poi di avere tanta voglia di fare pace. Così è stato anche tra l'Udinese e la gente bianconera, che ha voluto far sentire la sua vicinanza alla squadra, che punta a mettere in crisi l'Inter con una prestazione gagliarda. E questo anche grazie alla spinta dei tifosi, che come in ogni momento di difficoltà non vogliono far mancare l'appoggio.

S.G.

Becao e il "Tucu" tra presente e futuro
Inzaghi: «La Champions non ci distrae»

TRA RIVALI E MERCATO

Inter-Udinese chiuderà il sabato degli anticipi. È una sfida aperta a ogni esito, con Sottil che cercherà di mettere in scacco Simone Inzaghi. Le due squadre giocheranno in maniera speculare, entrambe con il 3-5-2. Sarà anche una gara che intreccerà situazioni di mercato interessanti, visto che i nerazzurri che sono sempre sulle tracce di Rodrigo Becao e Roberto "El Tucu" Pereyra. Il difensore brasiliano non sta vivendo il suo miglior momento di forma e magari proprio di fronte all'Inter farà vedere di nuovo tutte le sue qualità. Il numero 50 va in scadenza nel 2024 e in estate sarà probabilmente oggetto di una piccola asta tra Inter ed Everton, con altri club pronti a inserirsi. Diversa la situazione del "Tucu", con il contratto in scadenza già a giugno. A Simone Inzaghi non dispiacerebbe averlo nel "motore" durante la prossima stagione, vista la grande qualità che ha dimostrato. Per altro, la possibilità di cimentarsi ancora con una "big" non dispiace al numero 37 dell'Udinese.

Intanto però i nerazzurri hanno un occhio già puntato sull'andata dell'ottavo di finale di Champions League contro il Porto, che li porterà a fare un po' di turnover. Poco male per l'avversario dell'Udinese, dal momento che i "rincalzi", con le virgolette obbligatorie, si chiamano De Vrij, Dumfries, Brozovic e Lukaku, il belga chiamato a rialzarsi dopo una prima di metà di stagione pessima.

Ieri della gara ha parlato Simone Inzaghi ai canali ufficiali dell'Inter. «Noi cerchiamo sempre la vittoria. A Genova la sorte non ci è stata amica, probabilmente dovevamo essere più cattivi e precisi in zona gol, ma la squadra ha avuto l'atteggiamento giusto e ha provato a vincere fino al 95' - le sue parole -. Ci teniamo comunque stretta la solidità di queste ultime gare, che è un ottimo dato. È merito di tutti, perché i ragazzi assolvono tutti insieme alla fase difensiva, da vera squadra». I friulani? «Sappiamo che sarà una partita tosta - riconosce -, contro una formazione di valore, molto forte sia fisicamente che tecnicamente». Lautaro Martinez è andato a vuoto a Genova, ma il mister punterà ancora su di lui. «Manca un allenamento e cercherò di fare le valutazioni più opportune - specifica -. Di certo con l'Udinese avrò bisogno dell'apporto di tutti i giocatori, sia di quelli che cominceranno che di quelli che entreranno». Sulla lite Barella-Lukaku: «Barella tiene tantissimo alla causa e ha una grandissima carica, lui ha sempre voglia di vincere. A volte questa carica lo fa innervosire, ma sappiamo tutti che ragazzo sia. Ho grandissima fiducia in lui, come in tutti gli altri del gruppo».

ARGENTINO Roberto Pereyra

L'allenatore nerazzurro punta poi il mirino sull'Udinese: «Questa è una partita importante, che bisognerà affrontare nel migliore dei modi. Sarò ripetitivo, ma nonostante la Champions che incombe il nostro focus è dedicato solamente all'Udinese, anche perché ricordiamo bene l'andata. Vogliamo soprattutto fare una grande partita e vincere davanti al nostro pubblico, questo principio viene prima del pensiero della rivincita». A San Siro saranno in 70 mila. Il mini-ciclo dell'Inter è tracciato; Udinese, Porto, Bologna. «Sono tre partite importantissime, tutte in una settimana - conclude -: dovremo essere bravi ad affrontarle nel migliore dei modi, sapendo che saranno match molto diversi tra loro. Ma al momento noi pensiamo solo all'Udinese».

Stefano Giovampietro

L'OWW A TESTA ALTA DI FRONTE AI ROMAGNOLI

BASKET A2

▶Ravenna arriva da 4 successi in 7 gare
Grazzini: «Lotteremo su ogni possesso»

▶Gesteco a Ferrara con 200 fan al seguito
La Delser Apu sul parquet del Carugate

La stagione regolare di serie A2 volge al termine: mancano solo 5 turni alla conclusione della prima fase. La prossima giornata, domani pomeriggio, opporrà alle friulane due avversarie che occupano l'affollata medio-bassa classifica, dove è accesissima la lotta per l'agognata nona posizione, che non vanno sottovalutate.

BIANCONERI

L'assistant coach bianconero Gabriele Grazzini presenta la gara contro l'OraSì Ravenna. «I romagnoli, dopo un periodo di difficoltà tra novembre e dicembre, nell'ultimo mese e mezzo hanno centrato 4 vittorie in 7 sfide - premette -. Adesso si sono rafforzati con l'innesto di Josip Vrankic, un lungo perimetrale temibile sia nel tiro da tre punti che soprattutto nei rimbalzi, visto che a Chieti aveva dimostrato di essere uno dei migliori "cacciatori" della Lega». Quindi? «È una partita da affrontare a testa alta e che, con tutto il rispetto per gli avversari, noi vogliamo assolutamente vincere davanti al nostro pubblico - garantisce -. Dovremo scendere in campo con ben altro piglio rispetto a Pistoia. Fin dalla palla a due lotteremo su ogni possesso in attacco e in difesa, con l'obiettivo di allungare la striscia positiva al palaCarnera». Il coach ravennate, Alessandro Lotesoriere, teme l'Old Wild West ed è consapevole che per i suoi sarà molto dura. «Affrontiamo - dice - un roster con tanti giocatori di categoria superiore e una fisicità importante. Proveremo con tutte le nostre forze e con un grande lavoro di squadra a colmare il più possibile il gap tecnico, fisico e di profondità del gruppo, per essere competitivi in tutti i 40' del match».

DUCALI

La Gesteco parte invece per Ferrara sapendo che domani, sul campo della Tassi Group, potrà giovarsi del supporto di ben 200 tifosi. La speranza è quella di replicare la magia del palaDozza. Il problema è che, come ha spiegato coach Stefano Pillastrini, ormai la sua squadra non può più contare sull'effetto sorpresa. Basta sentire cosa dice l'assistente allenatore della formazione estense, Nando Maione: «Contro Cividale ci aspetta una gara durissima sotto tanti aspetti, anche perché affronteremo un quintetto che reputo la rivelazione del torneo e che è già andato a vincere su campi difficili». La Gesteco è solida. «Ha un nucleo di giocatori che si sta confermando zoccolo duro - va avanti - e che, nei momenti in cui la squadra ne ha avuto più bisogno, non ha mai mollato. Lo dimostra il fatto che hanno giocato diverse volte senza Clarke. Ci troveremo di fronte un giocatore nuovo, come Redivo, esperto, che riesce a risolvere certe situazioni nei finali caldi. Dal canto nostro dovremo buttarci su ogni pallone ed essere bravi a limitare, "sporcando" la partita, le loro linee di passaggio. Parliamo di una compagine che si passa davvero bene il pallone, con tutti i giocatori coinvolti».

DUCALI Ai cividalesi della Gesteco basta un successo per celebrare la salvezza anticipata

DONNE

In A2 rosa la Delser Udine torna in campo stasera alle 20.30, sul parquet della Dimensione Bagno. «Carugate - sottolinea il tecnico delle Apu Women, Massimo Riga - presenta una formazione completamente diversa da quella che abbiamo affrontato all'andata. Hanno da poco inserito Anne Christina Morra, ex Brescia, canadese con passaporto italiano che gioca da 4 e da 5, che all'esordio ha realizzato subito 33 punti. È molto mobile, abile a rimbalzo e ha dato modo alla croata Iva Belosevic di spostarsi in un ruolo a lei più congeniale». Non solo. «Dovrebbe poi esordire proprio contro di noi la 2001 Camilla Angelini, che dà ulteriore fisicità al loro roster - conclude -. Hanno guardie vivaci, capaci di tanti punti. Soffrono un po' i "mismatch" nell'area e la pressione di squadre più fisiche: sotto questo aspetto dovremo essere bravi a sfruttare il nostro maggiore impatto in tutti i ruoli, non solo con Angelina Turmel sotto canestro». Dirigeranno Adriano Fiore di Casal Velino e Marcello Manco di San Giorgio a Cremano.

Carlo Alberto Sindici

Prima prova nazionale per le ragazze dell'Asu

GINNASTICA

Tornano in pedana le atlete della squadra di ginnastica ritmica dell'Asu, che oggi e domani saranno impegnate nel primo dei tre appuntamenti di regular season del Trofeo San Carlo Veggy Good (il campionato di A1), che farà poi tappa il 4 e 5 marzo ad Ancona e il 25 e 26 a Desio, per concludersi con la Final six del 29 e 30 aprile. La nuova stagione sportiva per la disciplina dei piccoli attrezzi vedrà le migliori squadre italiane sfidarsi per il titolo nazionale.

«La sezione ritmica da tempo ci ha abituati a risultati eccellenti - fa il punto il presidente dell'Associazione sportiva udinese, Alessandro Nutta –. Colgo l'occasione da un lato per sottolineare il grande lavoro e l'impegno delle ragazze in palestra e dall'altro per ricordare il fondamentale supporto di un team tecnico e di uno staff medico dall'altissimo livello di professionalità». Questo campionato sarà un po' diverso. «Le nostre "veterane" - conferma - gareggeranno per la prima volta come Senior. Certo sarà una bella sfida e non ho dubbi che ce la metteranno tutta, come sempre. Anche per il 2023 le ambizioni sono grandi, perciò rivolgo il mio "in bocca al lupo" a tutte, sicuro che ci renderanno ancora una volta orgogliosi».

L'Asu, che dal 2015 gareggia in A1, scenderà in pedana nel palasport di Cuneo con la squadra composta da Tara Dragas (classe 2007, militante in serie A dal 2017 e neosenior), Isabelle Tavano (sempre del 2007, a sua volta neosenior, in A dal 2020), Elena Perissinotto (classe 2006, in A dal 2022), Isabel Rocco (junior del 2008, in A dal 2022). La riserva sarà Matilde Marcon, nuova leva dell'Asu, mentre il prestito straniero è Anastasia Simakova, tedesca, nata nel 2004.

Libertas

Premiati 91 atleti regionali nel ricordo di Ceccarelli

Ben 91 premi e l'annuncio dello sviluppo delle attività della Libertas Servizi hanno caratterizzato la festa del Centro regionale Libertas, nella Sala civica di Palazzo Cecchini, a Cordovado. Premiati dirigenti, tecnici e atleti che con il loro impegno e i risultati conquistati hanno dato lustro alla Libertas Fvg. A consegnare i riconoscimenti agli atleti dell'Ente di promozione sportiva, vincitori di titoli italiani e regionali, sono stati il presidente regionale Lorenzo Cella, quello nazionale Andrea Pantano, il consigliere nazionale Franca Bolognin, il sindaco cordovadese Lucia Brunettin e il suo vice Matteo Petraz. Nel richiamare, insieme a Pantano, i principi fondanti della Libertas, che nel 2023 celebra i 78 anni e i fondatori dei vari comitati sorti dal 1959 in poi in regione (in primis Luigi Modena, Romano Bulfoni, Giovanni Casella e Carlo Mesaglio), Cella ha ricordato la figura del compianto Bernardino Ceccarelli, scomparso nell'agosto 2020, per due mandati presidente del Comitato regionale. «Lucido, lungimirante e aperto all'innovazione - l'ha definito -: sotto la sua guida la Libertas è cresciuta in maniera esponenziale, sia per i numerosi servizi alle associazioni che nel numero dei tesserati e dei sodalizi affiliati. Sulla scia di quanto fatto dal mio predecessore, faremo crescere le attività di Libertas Servizi. È nostro compito stare a fianco dei presidenti delle nostre società, per seguirli e assisterli in ogni esigenza, ma soprattutto offrendo loro tutte le informazioni necessarie a operare nella prevenzione e nella gestione delle incombenze di legge. In questo senso dobbiamo accelerare il nostro impegno - ha promesso il fiumano Cella -: la burocrazia impone adempimenti sempre più pressanti».

Piccoli calciatori crescono, Tolmezzo affiliato al "club" dell'Udinese Academy

CALCIO GIOVANILE

In una stagione che sta regalando grandi soddisfazioni alla prima squadra, con le 13 vittorie consecutive nel campionato di Promozione e la possibilità vincendo domani a Casarsa di portare a 11 punti il vantaggio sulla seconda in classifica, il Tolmezzo Carnia annuncia un'importante novità per il 2023-24, ovvero l'affiliazione con l'Udinese Academy.

Nel 2018 la società rossoblù aveva instaurato un rapporto di collaborazione con l'Atalanta. «Abbiamo chiuso un percorso che, per difficoltà sostanzialmente logistiche, purtroppo non ha reso quanto credevamo - spiega il presidente Michele Ianich, con il quale collabora il direttore generale Fausto Barburini -. Ora ci siamo voluti affidare all'esperienza e alla competenza del club bianconero, che con il suo progetto dell'Academy ha già costituito un network comprendente oltre 60 società in Italia».

Operativamente l'affiliazione scatterà con la prossima stagione sportiva, in partenza il primo luglio, ma in questo periodo si punterà comunque a creare alcuni eventi di avvicinamento al nuovo rapporto. Saranno coinvolte tutte le formazioni del Tolmezzo, dai Primi calci agli Allievi. I tecnici e gli allenatori dell'Udinese promuoveranno periodici incontri e visite tecniche sui campi sportivi del capoluogo carnico per trasmettere la metodologia del settore giovanile del club bianconero, naturalmente con l'obiettivo di curare e far emergere le qualità tecnico-tattiche dei giovani atleti.

ACADEMY I giovani talenti del Tolmezzo Carnia

«Il progetto Udinese Academy si sta evolvendo in maniera esponenziale in tutto il Friuli Venezia Giulia e questa affiliazione ne è l'esempio - afferma Alex Bolla, responsabile dell'Academy -. Abbiamo 10 affiliate nel territorio regionale, che ci permettono di supervisionare la crescita dei vari talenti a 360°. Essere vicini ai giovani e accompagnarli nella loro crescita è da sempre un obiettivo primario per il club e rispecchia a pieno i valori che ci accomunano a una realtà come il Tolmezzo. Siamo certi che questa nuova affiliazione potrà dare un beneficio a entrambi».

Anche Ianich è convinto che l'affiliazione con l'Udinese sia la scelta perfetta: «La società bianconera può dare veramente un valore aggiunto in termini di professionalità e formazione per i nostri allenatori e tecnici, che hanno bisogno di confrontarsi con panorami un po' diversi rispetto a quelli tradizionali - afferma il presidente -. Noi non siamo professionisti, ma vogliamo essere qualcosa in più rispetto alla classica società dilettantistica. Il Tolmezzo deve essere un punto di riferimento per tutto il movimento della Carnia, con lo scopo di portare i ragazzi nelle squadre pro, senza passaggi intermedi. Ci vuole un po' di tempo - conclude -, ma ci arriveremo sicuramente».

B.T.

Vittozzi contro il vento Della Mea fa slalom Prevarin da applausi

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi non si accontenta e oggi punta alla quarta medaglia ai Mondiali di biathlon di Oberhof, in Germania. La penultima giornata iridata prevede le staffette, con la 4x7.5 km maschile al via alle 11.45 e la 4x6 km femminile alle 15 (diretta su RaiSport ed Eurosport). Il rischio è però il forte vento, che potrebbe far cancellare la sfida. La sappadina, come in altre due occasioni durante la Coppa del Mondo, sarà l'ultima frazionista della squadra azzurra, che comprende anche Samuela Comola, Dorothea Wierer e Hannah Auchentaller. In stagione questo format ha già portato all'Italia due terzi posti, ma l'obiettivo del podio non è semplice, considerando che Norvegia, Svezia e Francia sembrano avere qualcosa in più. Lo stato di forma delle meno esperte del quartetto, ovvero Comola (quarta nell'individuale, alle spalle di Lisa) e Auchentaller, in ogni caso, fa ben sperare.

Giornata iridata anche Lara Della Mea, al via dello slalom femminile dei Mondiali di sci alpino di Courchevel-Meribel, in Francia. «Ho già partecipato al parallelo a squadre, riuscendo a mettere i piedi in pista, trovando una neve molto bella - racconta la tarvisiana -. Le condizioni sono buone, con fondo duro nonostante il caldo: penso terrà anche con i numeri alti. Sono molto carica». Manche alle 10 e alle 13.30, diretta su Rai2 ed Eurosport. Restando nel mondo della neve, ottima prova nella Coppa Europa di snowboard per Matteo Prevarin. Il sedicenne di Lignano, tesserato con lo Sci club Panorama, è approdato agli ottavi della gara di sbx di Moena, piazzandosi 17° e ottenendo così i suoi primi punti nel circuito continentale. Niente male, essendo il più giovane tra i primi 25 in classifica.

Bruno Tavosanis

MARCHIO D'ORO FEDERALE AL CHIONS FIUME VENETO

▶La Fipav nazionale "promuove" il sodalizio gialloblù della sinergia

▶Altre 5 società provinciali hanno ottenuto i riconoscimenti di qualità

VOLLEY

La Federvolley nazionale ha pubblicato l'elenco delle società certificate con il Marchio di qualità di settore giovanile per il biennio 2022-24. In questo modo la Fipav segnala tutte le realtà strutturate al meglio, nelle quali viene svolto un lavoro di ottima qualità nell'ambito del vivaio. Soltanto 10 club in tutto il Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto l'ambita certificazione, e di questi ben 6 sono attivi nella Destra Tagliamento. Un risultato che testimonia come nel Pordenonese si lavori egregiamente per creare nuovi talenti sportivi sottorete. I criteri di valutazione tenevano conto dei risultati nei campionati territoriali, regionali e nazionali; del numero di atleti convocati nelle Rappresentative territoriali, regionali o nazionali; della partecipazione a tornei nazionali; delle collaborazioni con gli istituti scolastici e dell'eventuale organizzazione di camp o di altre attività estiva. Per concedere il "certificato" vengono valutate anche le iniziative di carattere sociale e propedeutiche a una corretta promozione-comunicazione dell'attività pallavolistica. Tre i livelli di merito: standard, argento e oro.

GIALLOBLÙ Alla corte del Chions Fiume Volley si celebra uno dei tanti titoli giovanili vinti nelle ultime stagioni

GRIGLIA

Tra i sodalizi pordenonesi Aquila Spilimbergo, Gis Sacile e Futura Cordenons hanno conseguito il livello standard, con mosaiciste e liventine che entrano per la prima volta nella speciale classifica, dalle quale esce invece, rispetto al biennio precedente, la Polisportiva San Giorgio Porcia. Prata e Insieme per Pordenone hanno confermato il livello Argento, mentre il Chions Fiume Volley per la prima volta ha conquistato la massima certificazione, ovvero quella ribattezzata Oro. Non è un caso che tutti i sodalizi in questione siano radicati da anni nel territorio e abbiano pure uno "sbocco" nelle prime squadre che stanno ottenendo ottimi risultati in campionati nazionali e regionali.

GIOIA

È grande la soddisfazione per il Chions Fiume Volley, che nel il passaggio in fascia Oro vede riconosciuto un lavoro lungo e ben articolato. «Tutto il direttivo di Chions e Fiume Veneto – esulta il direttore sportivo del club, Emilio Basso - è decisamente orgoglioso ed emozionato per il riconoscimento della Fipav. Un "premio" da dividere e condividere con i volontari, le atlete, gli allenatori e i dirigenti che ci hanno permesso di ottenerlo». Il sodalizio gialloblù è presieduto da Massimo Callegari. «Per noi - aggiunge il dirigente - è un onere cercare di proseguire su questa strada. Un ringraziamento particolare va alle società, della provincia e non, che ci danno una mano con entusiasmo e partecipazione affinché tutto questo sia possibile. Questo risultato è sicuramente un motivo d'orgoglio anche per Mauro Bressan (già numero uno della polisportiva, ndr) e Maria Teresa Pignat, che già molti anni fa hanno creduto in un progetto di collaborazione che tuttora offre grandi frutti».

Mauro Rossato

Rugby C

Pordenone giovane contro il Conegliano

Nella quinta di serie C Promozione il Pordenone ospiterà domani a Borgomeduna il Conegliano. Per le civette è l'occasione di "muovere" una classifica che le vede ultime a un punto dopo 4 sconfitte di fila. La pausa del 6 Nazioni ha aiutato: il tecnico Valter Secolo ha potuto lavorare sul gruppo e l'ambiente è motivato a ben figurare davanti al pubblico amico. L'avversario non è dei più facili e gode di buona salute ma il club cittadino deve assolutamente vincere, anche se la promozione in B può dirsi sfumata. La società ha comunque gettato le basi per un nuovo corso che vedrà – si dice – un nuovo tecnico seniores per il 2023-24. Anche domani saranno assenti i giocatori voluti dal presidente Loschi per garantire solidità alla mischia e puntare alla promozione. Tra infortuni e ritiri, la rosa naoniana deve affidarsi solo ai ragazzi di casa, senza quindi i fratelli Picchietti, Vescovo e Taddio. In C territoriale il Pedemontana Livenza tornerà in campo domenica 26 a Jesolo. Fine settimana impegnativo per le giovanili del Maniago: U15 a Bagnaria Arsa contro il Villorba e U17 a Mirano. Minirugby maniaghese di scena a Udine per un concentramento con altre squadre trivenete.

P.G.

L'Italian Baja va a Thiene per svoltare

HOCKEY B

L'Italian Baja torna in pista (20.45), dopo due turni di pausa forzata, per affrontare in trasferta il Thiene nel campionato di serie B. L'obiettivo dei gialloblù è quello di riscattare il passo falso dell'esordio interno con il Bassano 1954. In questi quindici giorni la squadra si è allenata con assiduità proprio per arrivare all'appuntamento vicentino nelle migliori condizioni. «Il nostro è stato effettivamente un esordio amaro - afferma alla vigilia della seconda giornata di campionato il presidente del Gs Pordenone, Sergio Maistrello -. Contro i bassanesi ci sono mancate sia la convinzione che la concretezza. È certo che, se davvero vogliamo recitare un ruolo da protagonisti in questo girone, dobbiamo subito cambiare marcia. Nulla è perduto, però ci siamo un po' complicati la vita. In questa pausa la squadra ha analizzato al meglio quello che è successo nella partita del debutto e ha cercato di correggere gli errori fatti. Siamo fiduciosi».

Queste le sfide in programma nel girone D: Thiene - Italian Baja Pordenone, Bassano 1954 A - Veneta Lab Breganze, Roller Bassano, Bassano 1954 B. La classifica: Roller Bassano e Bassano 1954 A 3 punti, Thiene e Bassano 1954 B 1, Italian Baja Pordenone e Veneta Lab Breganze zero.

N.L.

Derby rosa tra Insieme e Arte Dolce Chi fa il pieno può sognare in grande

NAONIANE Il gruppo di Insieme per Pordenone, secondo in C

AQUILE La matricola Arte Dolce Spilimbergo, quarta in classifica

VOLLEY

Al palaGallini c'è il derby di C rosa tra Insieme e la matricola Spilimbergo. Maschi: Pordenone dal Mortegliano (secondo) per stupire ancora. In D la capolista Gis Sacile andrà domani a Trieste dal Cus. I maschi del Travesio ospitano i leader giuliani dell'Altura.

SERIE C

Fari puntati sullo scontro noaniano (alle 20) tra Insieme e Spilimbergo. Le locali occupano il secondo posto, le aquile sono quarte. Il sestetto pordenonese è reduce dalla netta vittoria di Fagagna (quinta), ma l'Arte Dolce rappresenta un ostacolo difficile. «Ho sempre reputato lo Spilimbergo di Moretto un'ottima squadra e non mi ha sorpreso la vittoria sulla capolista Reana - commenta coach Valentino Reganaz -. Già in Coppa Regione avevano sfiorato la finale, perdendo di misura in trasferta. Nell'ultima gara hanno fatto valere il fattore campo, conquistando 3 punti pesanti, che le tengono in corsa per la vittoria finale». Cosa si aspetta? «Una gara equilibrata, tra due compagini molto diverse rispetto all'andata - risponde -. Loro recupereranno Mignano e De Stefano, due terminali importanti, mentre a noi mancheranno Facca e Bortolin per due gravi infortuni. Nonostante queste assenze, per noi pesanti, ho piena fiducia in tutte le ragazze per quello che hanno saputo dimostrare». Partenza con Carbone al palleggio, Roman opposta, Golin e Pignatton in banda, Zaccariotto e Martin al centro, Pezzutti e Tam ad alternarsi come liberi. Le pedemontane vogliono proseguire la striscia positiva. «Superare la leader - si compiace il presidente spilimberghese Antonio Liberti - ci ha dato un'iniezione di ottimismo: i risultati positivi sono "figli" del gran lavoro in palestra». All'andata perdeste 1-3. Adesso? «Match difficile, con un avversario molto forte - conclude Liberti -. Il nostro obiettivo è giocare una buona pallavolo, a prescindere dall'avversario». La Domovip Porcia, dopo l'affermazione di Trieste sull'Antica Sartoria, cerca un difficile bis (palaCornacchia, 19.30) con lo Zalet Sloga, seconda con Insieme.

REGANAZ: «MI ASPETTO UN MATCH EQUILIBRATO» LIBERTI: «LE RAGAZZE LAVORANO TANTO» DOMOVIP IN CRESCITA LIBERTAS FIUME VINCENTE

In campo maschile il Pordenone, quarto con 28 punti, sarà di scena dal Mortegliano (secondo a 34) con lo scopo di accorciare le distanze in graduatoria. I ragazzi guidati da Daniel Cornacchia sono reduci da 7 vittorie consecutive e stasera potrebbero dare una svolta definitiva al loro torneo. In campo Dariol in regia, Favretto opposto, Bazzo e Rizzo al centro, Paludet e Innocente in banda, Fabbian e Vivan liberi. La Libertas Fiume Veneto ha già vinto l'anticipo sul Soca e, di conseguenza, consolidato la zona playoff. Facile trasferta per la Viteria 2000 Prata a Monrupino per affrontare il fanalino di coda Sloga.

SERIE D

Le leader della Gis Sacile vanno a caccia del 17. sigillo a Trieste con il Cus. Tra i maschi il Travesio ospita la capolista Altura. Le gare in programma. Femminile: Cus Trieste - Servizi Industriali Gis Sacile (domani), Mossa - UrBun San Vito, Olympia Trieste - Carrozzeria De Bortoli Cordenons, Alta Resa - Marka Service Chions Fiume (Pordenone, 20.30). Maschile: Favria - Tre Merli Trieste (San Vito, 20), Apm Prata - Pittarello Reana (20.30), Travesio - Altura Trieste (20.30).

Nazzareno Loreti

Cudia non basta La capolista Polisigma piega i cordovadesi

BASKET

Un Cordovado a ranghi ridotti cade nella tana della capolista. Visti i numeri a disposizione era difficile sperare di uscirne indenni, ma nei 20' iniziali la formazione ospite ha tutto sommato tenuto botta, grazie in particolare a Cudia e Falcomer. I padroni di casa rompono il relativo equilibrio nel terzo periodo, con Rudy Zanette e Boi che producono la maggior parte del fatturato offensivo. Lo strappo è quello decisivo, nonostante un Cudia che non molla fino alla sirena (chiuderà da top scorer con 20 punti). Per la capolista Polisigma è il dodicesimo successo consecutivo in stagione.

Gli altri risultati della terza di ritorno del campionato di Prima divisione: Pasiano B-Julia Concordia 59-44, Naonis Pordenone-Brugnera 55-67, Scuola Pallacanestro Porcia-Libertas Fiume Veneto B 56-58, Polisportiva Montereale-Villanova Hrv Pordenone 61-58. La classifica: Polisigma B 24 punti; Porcia 18; Montereale 16; Villanova e Cordovado 14; Brugnera e Naonis 10; Julia Concordia 6; Pasiano B e Fiume Veneto B 4. Il prossimo turno: Fiume Veneto B-Naonis, Julia Concordia-Montereale, Cordovado-Pasiano B, Brugnera-Polisigma B, Villanova-Porcia.

POLISIGMA B	81
CORDOVADO	57

POLISIGMA B ZOPPOLA: Pinni 2, De Luca 18, Scussolini 4, Zanchin 8, Cristante 8, Rudy Zanette 14, Agosti 4, Pighin 9, Fico 1, Cavinato 5, Prenassi, Boi 8. All. Gon.
BASKET CORDOVADO: Ambrosio 5, Cudia 20, Fantinel 7, Ubaldi 10, Falcomer 9, Bianchini 2, Nonis 4.
ARBITRO: Varuzza di Pordenone.
NOTE: parziali 17-13, 33-27, 58-42. Spettatori 80.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

IL CONSERVATORIO IN TV

Domani, alle 9.15, su Rai3 Fvg quarta puntata di Ilym, format di lezioni al Conservatorio Tartini, progettato dal musicologo Marco Maria Tosolini.

Sabato 18 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Cedolins e Valerio direttori artistici del Teatro Nuovo

TEATRO

Cambio al vertice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: a Marco Feruglio e Giuseppe Bevilacqua subentrano Fiorenza Cedolins, nuova direttrice artistica per la parte Musica e Danza, e Roberto Valerio, direttore artistico della Prosa. Ieri mattina è avvenuta la presentazione ufficiale dei due professionisti: «Da oggi il nostro Teatro ha due nuovi direttori artistici, due figure di grande esperienza e di grande professionalità - ha sottolineato il presidente della Fondazione, Giovanni Nistri -. I direttori uscenti ci hanno permesso di tenere alta la bandiera del Giovanni da Udine anche nei momenti difficili della pandemia, dimostrando tutta la loro capacità ed esperienza. Continueremo a lavorare tutti insieme per offrire sempre il meglio al nostro pubblico».

FIORENZA CEDOLINS

Classe 1966, nata a Vito d'Asio, in provincia di Pordenone, è una soprano che è stata protagonista in ruoli impegnativi nei principali teatri italiani, dalla Scala di Milano, alla Fenice di Venezia e all'Arena di Verona, e del mondo (Metropolitan di New York, Royal Albert Hall di Londra), collaborando con grandissimi direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Muti, Daniel Oren, Fabio Luisi e registi come Robert Carsen, Liliana Cavani, Giancarlo Del Monaco, Mario Martone, Mario Monicelli, Pierluigi Pizzi, Ettore Scola e Franco Zeffirelli. Dal 2010 si dedica anche all'insegnamento (è docente all'Università Conservatorio del Liceu di Barcellon) e all'organizzazione di eventi con lo scopo di incentivare la scoperta di nuovi talenti ed è fondatrice e direttrice artistica della Soi-Scuola dell'Opera Italiana dal 2017, e del collegato primo concorso lirico virtuale.

Cedolins ha un legame storico con la nostra regione: «Le mie radici sono solidamente legate a questo territorio - ha spiegato -. Sono cresciuta in Friuli e ho costruito la mia carriera internazionale portando sempre nel cuore questa splendida terra. Ringrazio il presidente Nistri e tutto il Consiglio di amministrazione per avermi scelta per questo prestigioso incarico; ora entreremo subito nel vivo per preparare la nuova Stagione, lavorando con fiducia e armonia».

ROBERTO VICARIO

Roberto Vicario è nato nel 1970 e si è diplomato all'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma. Attore e regista, dal 2019 è direttore artistico dell'Accademia Ludwig, scuola di formazione teatrale. Fra i suoi più recenti lavori ci sono le regie di Zio Vanja di Anton Cechov, attualmente in tournée, e Tartufo di Molière, entrambi per il Centro di Produzione AT-Pistoia. Da segnalare anche le sue regie per la Compagnia Orsini, fra le quali Il Gatto (2019) dall'omonimo romanzo di Georges Simenon, L'albergo del Libero Scambio (2017) di Georges Feydeau, Il Giuoco delle Parti (dal 2014 al 2016) di Luigi Pirandello.

«Ringrazio di cuore la Fondazione per la fiducia che mi è stata accordata - ha detto il nuovo direttore Prosa –. Sono stato spesso ospite di questo splendido teatro, sia come attore che come regista e ho sempre trovato un pubblico preparato, sensibile e attento. Proprio il pubblico sarà il mio principale punto di riferimento: cercherò di incontrarne i gusti e le aspettative, puntando sulla varietà dei generi, l'autorevolezza dei titoli e sul valore degli interpreti, dei registi e delle produzioni».

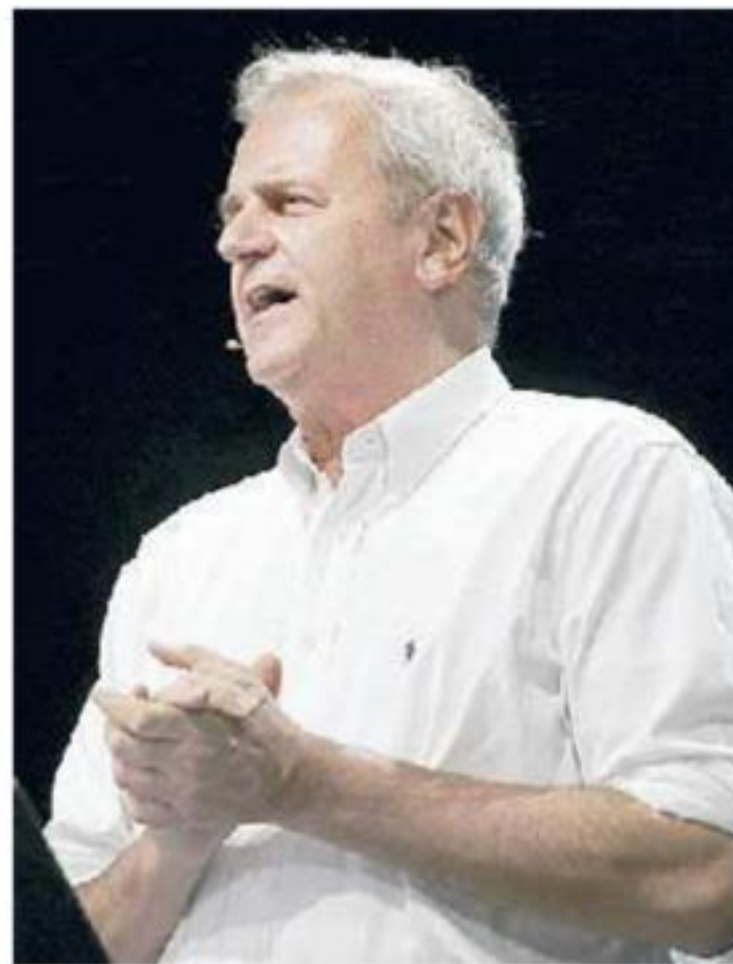
Alessia Pilotto

Giovanni Nistri con Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio

L'Instant Theatre di Enrico Bertolino porta l'attualità in scena a Polcenigo

TEATRO

Si concluderà domani, a Polcenigo, la stagione teatrale 2022/2023 promossa dall'amministrazione comunale e dal Circuito Ert. Alle 21, sul palco del Teatro Comunale, salirà Enrico Bertolino con il suo Instant Theatre, uno show con musica dal vivo in cui narrazione, attualità, storia, cronaca, politica, satira e comicità si fondono per creare qualcosa di unico ogni sera. Enrico Bertolino sarà accompagnato dai musicisti Roberto Antonio Dibitonto e Tiziano Cannas Aghedu.

La formula dello spettacolo non è quella del monologo tradizionale, ma del confronto diretto dell'attore col pubblico, in un dialogo costantemente aggiornato sui temi di più scottante attualità. Il teatro diventa così luogo di informazione satirica e lo spettacolo un percorso di conoscenza di un tema politico o sociale, una sorta di "tutorial" col sorriso sulle labbra.

ATTORE Enrico Bertolino

Artista poliedrico e versatile, Enrico Bertolino affianca inizialmente la sua attività nel settore bancario alla passione per la comicità. Nel 1997 approda sul piccolo schermo, partecipando a trasmissioni quali Mai dire gol e Quelli che il calcio. Alterna le presenze televisive e cinematografiche agli spettacoli teatrali, dei quali cura direttamente i testi e le messe in scena. Tra i titoli più apprezzati D'altra parte è così, Il diluvio fa bene ai gerani, Voti a perdere e In medio stat virus. Protagonista della sit-com di Raidue Piloti, è parte del cast fisso di Zelig in numerose edizioni, conduce su Raitre Glob - L'osceno del villaggio e Glob Spread, pubblica per Mondadori e Sperling&Kupfer.

Prevendite in teatro oggi dalle 17 alle 19, domenica dalle 20. Info: email teatro.polcenigo@gmail.com, ertfvg.it.

"Le donne raccontano" stimola il dialogo fra generi

RASSEGNA

Saranno quattro gli appuntamenti che, da febbraio a maggio, chiuderanno la terza edizione di "Dimmi. Le donne raccontano", progetto che, grazie al sostegno della Regione Fvg, propone un percorso di pensiero e formazione. Attraverso diverse discipline l'iniziativa cerca di stimolare un dialogo autentico tra i generi, contro ogni stereotipo e pregiudizio, mettendo al centro le donne con il loro sapere e le loro storie.

FEBBRAIO

Il primo appuntamento del 2023 - realizzato in collaborazione con Anpi Gorizia e Istituto Regionale di storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec) di Trieste - è in programma a Gorizia, venerdì 24 febbraio, dalle 17.30. Il Trgovski Dom (corso Giuseppe Verdi 52) ospiterà la conferenza "Le donne tra pubblico e privato al confine orientale nel 900. Esperienze, memoria, progetti". Ad affrontare la tematica sarà Anna Di Giannantonio, vicepresidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg e presidente di Anpi Gorizia. Impegnata nell'utilizzo delle fonti orali sulla storia delle donne durante il fascismo e la resistenza. Con lei anche Eleonora Sartori, blogger e formatrice.

MARZO

A marzo saranno due gli appuntamenti da segnare in calendario: sabato 11 marzo, la libreria Friuli di Udine ospiterà l'incontro "Il tempo del noi" con la sociologa e counselor Fabrizia Iervese, L'evento vuole stimolare le partecipanti e i partecipanti a ricreare fiducia e rispetto in Sé e negli altri, riscoprire l'Alleanza tra il dentro e il fuori, attraverso il simbolo del cerchio.

RELATRICE Anna Di Giannantonio

QUATTRO APPUNTAMENTI A GORIZIA E UDINE LABORATORI NELLE SCUOLE E INCONTRI CON LE STUDENTESSE IMMIGRATE

Sabato 16 marzo, sempre alla libreria Friuli, dalle 17.30, interverrà Fabiana Fusco, direttrice dipartimento di Lingue e Letterature Università di Udine nell'ambito di una conferenza dal titolo "Genere o generi? Questo è il problema..." Consigli linguistici per un uso attento e consapevole della lingua italiana.

MAGGIO

La terza edizione si chiuderà venerdì 19 maggio alle 21.00 allo spazio Venezia di Udine con lo spettacolo "Sospiro d'anima" di e con Aida Talliente: Rosa Cantoni raccontata attraverso le sue poesie, le immagini, la musica.

LABORATORI

Contestualmente agli incontri in calendario, nell'ambito di "Dimmi. Le donne raccontano" continuano anche i laboratori nelle scuole primarie e secondarie, oltre che una serie di incontri intitolati "Spazio di Genere" a cura di Giulia Iacolutti, con le donne di una classe del Cpia – Centro provinciale istruzione adulti –. Un laboratorio d'arte relazionale per riflettere insieme sugli spazi urbani attraverso la prospettiva di genere. Guidate dall'autrice, le partecipanti ricamano su pagine di tessuto i loro pensieri e desideri, creando un libro tessile.

Libro

Trio Pakai, storia e aneddoti di un mito musicale carnico

Domani, alle 16.30, in Sala San Giacomo, a Paluzza, verrà presentato il volume "Pakai. Il trio che si è fatto in quattro. Storia e aneddoti del mito musicale carnico". Chi scrive ha un nitido ricordo del "Trio Pakai" agli albori, in una sagra a Faedis, in una estate dei primi anni '70, ascoltati e guardati dai giovani "rock prog" con perplessità e letteralmente adorati dalla maggioranza degli avventori, la dove si ballava ancora sul "brear" e le dispute sulla pericolosità del vino stile Ue sarebbero state incomprensibili. A parte il celiare – che è componente strutturale della convivialità – quello del "Trio Pakai", pur nel novero delle vicende riguardanti vari gruppi del Friuli impegnati a intrattenere con musica cosiddetta popolare, costituisce un "caso". Così, la lungimiranza dell'etnomusicologo, studioso, ricercatore e (prezioso) editore Valter Colle ha, di concerto con il musicologo Alessio Screm, reso possibile la pubblicazione di un volume sulla storia di questo atipico "ensemble"(?), "bandella"(?), "Trio che si fa in quattro"(?). Finalmente, un volume su vicende della musica popolare, popolareggiante e popolaresca (definizioni di Lombardi Satriani), vede protagonista un fine musicologo di formazione classica. Finalmente perché Alessio Screm, con questo suo studio vivissimo e ricco di esperienza personale, finalmente abbatte un muro che resiste da decenni, soprattutto in Italia, fra musica colta e musica popolare. Dove popolare è un arcipelago assai vasto e interessante e "folklorico" e "folkloristico" interagiscono con vivezza e spesso travolgenti sincretismi.

Carnevale

Martedì grande festa per tutti i bambini

Il 21 febbraio, martedì grasso, dalle 14.30, in piazza XX Settembre, a Pordenone, si terrà la grande Festa dei bambini, un pomeriggio dedicato a far divertire i più piccoli con animazioni, maschere, palloncini, gonfiabili, giochi di gruppo, laboratori, trucca-bimbi e tanto altro. In piazza due trampolieri e un animatore divertiranno i passanti con sculture di palloncini, bolle di sapone e gag comiche. Ci saranno anche momenti emozionanti di giocoleria, con il fuoco e gli artisti si metteranno a disposizione per essere fotografati assieme ai bambini.

Arta Terme, alla scoperta del borgo Rivalpo - Valle

RASSEGNA

Incontri e convegni, workshop tematici, escursioni, concerti, eventi teatrali, ma anche opere e infrastrutture a servizio di residenti e turisti. La rassegna culturale "Il Borc di Darte plui Adalt - ArtaCultura" è tutto questo. Prende il via oggi l'iniziativa - sostenuta dalla Regione - che punta a valorizzare il territorio di Arta Terme, e in particolare il Borgo di Rivalpo-Valle, consolidando la collaborazione tra la popolazione, gli operatori economici e l'amministrazione comunale. Il progetto è stato presentato giovedì scorso, nella sala consiliare del Comune di Arta Terme, alla presenza del sindaco Andrea Faccin, degli assessori Valentina Cozzi e Italo Di Gallo, del presidente del Comitato frazione Rivalpo-Valle, Erik De Cillia, del presidente di Euroleader Michele Mizzaro e di Marco Santoro, direttore del progetto culturale "1 Off initiative - agenzia di comunicazione digitale", che si è aggiudicata l'attività di organizzazione del cartellone culturale degli eventi.

SCHIERATI Da sinistra Michele Mizzaro presidente di Euroleader; Erik De Cillia presidente del comitato Frazione Rivalpo-Valle; Marco Santoro di "1 Off Initiative - Agenzia di comunicazione digitale"; il sindaco Andrea Faccin; gli assessori Italo Di Gallo e Valentina Cozzi

EVENTI

Il primo appuntamento in programma sarà la "Mascherata di Rivalpo-Valle": l'annuale festa di Carnevale del borgo che culminerà nel centro sociale di Valle con una cena dei piatti tipici, musica e premiazione della maschera più originale con prodotti locali. La partenza del corteo è prevista attorno alle 14 di oggi da Rivalpo e, dalle 19 in poi, si sposterà nel centro sociale di Valle, con le altre attività in programma.

Dal 25 febbraio al 18 marzo, dalle 16 alle 18.30 (in sala Talotti ad Arta Terme), gli artisti friulani, conosciuti e apprezzati in tutta Italia, Doro Gjat e Fè, cureranno il "Laboratorio di scrittura musicale: impara a scrivere una canzone", totalmente gratuito e aperto a tutti. Gli iscritti scriveranno il testo di una canzone.

Al Centro Sociale di Valle, il 18 marzo (dalle 14 alle 22), appuntamento con "La Femenuta", il misterioso e caratteristico rito di derivazione pagana, con musica celtica dal vivo dei Cortes De Luna, band apprezzata in tutta Italia (inizio concerto, alle 20 circa).

Si parlerà di archeologia, invece, il 25 marzo dalle 11, nella chiesa di San Martino, a Rivalpo-Valle, con "Relazione Archeologica su Cjarsovalas".

Il primo aprile, al Centro sociale di Valle, "Musica 2.0: aperitivo ed open Mic", un pomeriggio in chiave rap e hip hop per tutti i ragazzi e gli appassionati del genere. Aperto a tutti quelli che vogliono fare ascoltare le proprie opere musicali.

Con la bella stagione al via anche alle escursioni. La prima in calendario è l'8 aprile. Alle 9 si partirà da Valle, per poi passare a Rivalpo, alla Chiesa di San Martino con destinazione Cjarsovalas. Il programma proseguirà poi con iniziative teatrali sportive e culturali che verranno man mano presentate.

OGGI

Sabato 18 febbraio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Valeria Motta**, di Fiume Veneto, che oggi compie 64 anni, da Amina e Stefania.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MEDUNO

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

ZOPPOLA

▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 14.00 - 16.30 - 21.00.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 14.15 - 21.30.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 15.00 - 19.15.
«TAR» di T.Field : ore 16.15.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 17.00 - 21.15.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 19.00.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 19.15.
«THE SON» di F.Zeller : ore 14.15.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 16.30 - 21.30.
«TAR» di T.Field : ore 18.45.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 14.00 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 19.10 - 21.30 - 22.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 16.00.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 14.20 - 16.50.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 14.30 - 17.20 - 20.00.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 14.40 - 17.10.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30 - 19.50 - 22.00.
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 15.45 - 20.15.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 18.00.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 19.30.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 19.40 - 21.50.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P.Reed : ore 22.15.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 22.40.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 16.55 - 19.15 - 21.40.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P.Reed : ore 19.10.
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 15.00.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)» di P.Reed : ore 21.30.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 14.30.
«TAR» di T.Field : ore 15.00 - 17.30 - 20.40.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 18.00 - 20.30.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 14.40 - 19.00.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 16.40 - 21.00.
«TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE» di L.Poitras : ore 16.55.
«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE» di C.Chukwu : ore 15.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE SON» di F.Zeller : ore 16.00 - 20.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 18.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 16 Febbraio 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

Jacopo Sartori

Il funerale sarà il 20 Febbraio alle ore 10,00 chiesa di Sant'Alberto Magno Padova.

Padova, 18 febbraio 2023

Jacopo Sartori

Caro Jacopo,

rimarrai sempre nei miei bei ricordi con affetto.

Carla Dabizzi

Padova, 18 febbraio 2023

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori del Settore Teatro e La Biennale di Venezia tutta esprimono il loro profondo cordoglio, e si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa del grande regista teatrale

Maurizio Scaparro

maestro della regia e visionario organizzatore di eventi, due volte direttore della Biennale Teatro dal 1979 al 1982, e dal 2006 al 2009, reinventore del Carnevale del Teatro.

Venezia, 18 febbraio 2023

La sera del 16 febbraio 2023 è mancato

Giuseppe Zorzi

Lo ricordano con immenso affetto Angelica, Anna con Alessandro, Margherita ed Elisabetta assieme ai familiari tutti.

Le Esequie saranno celebrate martedì 21 c. m. alle ore 11,00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio di Fiera a Treviso.

Treviso, 18 febbraio 2023

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

Lisa, Fernando e Marilena, Franco e Tiziana assieme ai figli, con profondo dolore per la perdita del caro fratello

Giuseppe

sono vicini ad Angelica, Anna ed alla sua famiglia.

Treviso, 18 febbraio 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Il Consiglio di Amministrazione dell'Immobiliare Zorzi, profondamente rattristato, è vicino ad Angelica, Anna e la sua famiglia per la scomparsa del

già Presidente

Dott.

Giuseppe Zorzi

Treviso, 18 febbraio 2023

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso